FONTI PER LA STORIA DELLA CHIESA IN FRIULI
10

MANUELA BELTRAMINI

IL CATAPAN DI CODROIPO (1551)

UDINE
ISTITUTO PIO PASCHINI
MMVII

MANUELA BELTRAMINI

IL CATAPAN DI CODROIPO

(1551)

UDINE
ISTITUTO PIO PASCHINI
MMVII

PREMESSA

In Friuli il termine catapan[1] è usato indifferentemente per designare il libro degli anniversari o dei legati, il necrologio o l'obituario, ovvero una categoria di fonti che traeva origine dalla commemorazione liturgica dei defunti[2].

L'intercessione nella messa è attestata fin dai primi tempi della Chiesa e consisteva nella recitazione dei nomi delle persone da ricordare; nel corso del Medioevo la pratica riceve un fondamentale impulso dall'istituto monastico, per imporsi, intorno al IX secolo, presso le grandi congregazioni canonicali[3]. Nel corso del Due-Trecento, in concomitanza con il progressivo moltiplicarsi delle domande di suffragio[4], i necrologi, da semplici elenchi di nomi, appuntati spesso in margine ai libri liturgici, assumono dimensioni più ampie e complesse, prendendo la forma di calendari, come già i martirologi, di cui avevano costituito molte volte un supplemento[5].

---

[1] Si chiama *catapan*, per attestazione dell'abate Jacopo Pirona, nella sua prima edizione del vocabolario friulano del 1871, il «libro in cui erano registrati i redditi, i diritti e le prerogative delle chiese e luoghi pii. Ha il nome non dal veneziano *catapan* (accattapane), ma dal greco κατάπαν = per tutto: vale, libro che serve a tutto» (PIRONA, *Vocabolario*, sub voce). Nell'accezione veneta è definito da Giuseppe Boerio nel suo dizionario del dialetto veneziano: «accattapane o accattatozzi, pezzente che va accattando tozzi di pane per limosina» (BOERIO, *Dizionario*, p. 148). Sulla derivazione del termine e sul suo significato in relazione al libro vedi: *Catapan di Fagagna*, p. 27; VALE, *Catapàn della confraternita*, p. 4; SCALON, *Presentazione*, p. 7. Per i diversi significati della parola, ricavati dai lessici più noti, vedi anche: CORTELAZZO, *L'influsso linguistico greco*, pp. 275-276.

[2] HUYGHEBAERT, *Documents*, p. 33; *Necrologium Aquileiense*, p. 1; HOUBEN, *Tradizione commemorativa*, p. 67; SCALON, *Presentazione*, p. 7.

[3] HOUBEN, *Realtà medievale*, pp. 82-89; WOLLASCH, *Sulla ricerca*, pp. 15-17; LEMAITRE, *Necrologes et obituaires*, p. 26.

[4] RIGON, *Pratica testamentaria*, p. 45; GATTI, *Autonomia privata*, p. 18; LEMAITRE, *Necrologes et obituaires*, p. 26.

[5] HOUBEN, *Realtà medievale*, p. 84; LEMAITRE, *Necrologes et obituaires*, pp. 37-56.

Anche nelle pievi e parrocchie rurali o presso le confraternite[6] si rende ben presto necessaria la compilazione di un simile registro. La grande maggioranza dei fedeli, infatti, chiedeva le preghiere per sé e per i propri defunti alla chiesa del villaggio, poiché l'inserimento nel necrologio di un convento o di una collegiata era un privilegio concesso solo a pochi. I sacerdoti vi annotavano per ciascun giorno dell'anno i morti di cui far memoria, indicando i beni e le somme di denaro disposti per le funzioni o per la distribuzione di elemosine, ma lo utilizzavano pure per la trascrizione di tutto ciò che poteva interessare il culto o la gestione economica della chiesa.

Gli obituari di area friulana costituiscono un patrimonio documentario di straordinario interesse, sia per la loro diffusione, sia per il fatto di essere giunti fino a noi in gran numero, diversamente da quanto si è potuto riscontrare in altre regioni italiane[7]. Secondo i dati emersi da una prima ricognizione, negli archivi delle chiese delle arcidiocesi di Udine e Gorizia e della diocesi di Concordia-Pordenone se ne conservano decine prodotti in ambito rurale, oltre a quelli più noti e meglio studiati delle chiese maggiori[8]. La recente e puntigliosa schedatura eseguita da Enrica Capitanio, per conto dell'Istituto "Pio Paschini", indagando gli stessi fondi, ha consentito di individuarne altri. I più antichi datano a partire dai secoli XIV e XV, ma rimangono in uso per molto tempo[9]; non mancano le

---

[6] BIASUTTI, *La chiesa nascente*, p. 22; LEMAITRE- LEMAITRE, *Solidarités paroissiales*, p. 255.

[7] Sui principali studi editi in Italia vedi: *Necrologium Aquileiense*, p. 2; FONSECA, *Introduzione,* pp. 11-14; HOUBEN, *Il "libro del capitolo"*, in particolare il ricchissimo apparato bibliografico in nota alle pp. 13-20 dell'introduzione; TILATTI, *Chest è*, pp. 115-116.

[8] Ricordiamo l'edizione del *Necrologium Aquileiense* a cura di Cesare Scalon, il Necrologio del monastero di Santa Maria di Aquileia (SCALON, *Fonti e ricerche*, pp. 54-189) e il *Liber anniversariorum* del capitolo di Concordia (STIVAL, *Il capitolo di Concordia*, pp. 323-484). Vedi anche TILATTI, *Chest è*, pp. 116-117.

[9] Le norme stabilite dal Concilio di Trento (1545-1563) sanciscono lo sviluppo organizzato degli archivi ecclesiastici e l'obbligo della tenuta dei registri parrocchiali (*La "conta delle anime"*). A partire da questo momento la fortuna del catapan, che di fatto aveva già cominciato a declinare, va progressivamente esaurendosi, anche se non si cessa di apportarvi nuove annotazioni fino alla metà del XVII secolo. In epoca moderna, soprattutto nella seconda metà del '500, ma anche successivamente, fino al '700, non a caso, vengono eseguiti solo rifacimenti di codici

trascrizioni eseguite nel Cinquecento o addirittura nel Settecento, per salvare il contenuto dei vecchi registri saturi di scritture o eccessivamente danneggiati dall'usura e dal tempo[10], a dimostrazione dell'importanza e soprattutto dell'ufficialità che questi codici dovevano ricoprire ai fini dell'accertamento delle competenze dei sacerdoti e delle chiese, derivanti dalle fondazioni di messa e dai lasciti.

L'auspicio di un accurato inventario che consentisse agli studiosi di procedere con un progetto organico allo studio alla divulgazione di queste fonti è stato finalmente realizzato, mentre la ricerca continua: solo negli ultimi sei anni sono stati pubblicati i catapani parrocchiali di San Lorenzo di Sedegliano, di Rizzolo, di Ribis, di Tricesimo e di Trivignano Udinese[11] e si sta lavorando ad altre edizioni. A questa lista oggi possiamo aggiungere anche quello di Codroipo.

L'obiettivo principale di questo lavoro è quello di dare l'edizione del testo del Catapan, corredata da note di carattere paleografico-codicologico. Gli indici dei nomi di persona e di luogo sono stati tradotti in italiano in modo da fornire uno strumento valido a quanti vorranno utilizzare l'obituario come punto di partenza per ulteriori studi, ma anche a coloro che volessero ricercarvi il nome di un luogo conosciuto o quello della propria famiglia.

Nella parte introduttiva si dà una descrizione dettagliata del codice, composto dal calendario-obituario e da numerosi documenti aggregati ad esso; poi si esaminano le annotazioni, distinguendole a seconda della loro appartenenza alla categoria degli obiti o dei legati.

Chiudendo questa breve premessa voglio esprimere la mia riconoscenza innanzittutto a Flavia De Vitt, che mi è sempre stata vicina sostenendo e incoraggiando il mio lavoro. Un sentito ringraziamento va ad Andrea Tilatti per la lettura dell'edizione e per i suoi consigli, al professor Cesare Scalon e a tutto l'"Istituto Pio Paschini", che mi ha dato la possibilità di pubblicare questa ricerca.

già esistenti, ascrivibili ai secoli XIV e XV, ovvero al tempo della loro diffusione nelle chiese rurali.

[10] *Necrologium Aquileiense*, p. 89.

[11] *Il Catapàn di San Lorenzo*; RIBIS, *Il Catapan di Rizzolo*; PITASSI, *Il catapan*; BELTRAMINI, *L'Obituario*; TILATTI, *I catapan di Trivignano.*

SOMMARIO

SIGLE – ABBREVIAZIONI – BIBLIOGRAFIA

ACAU	Archivio della Curia Arcivescovile di Udine
ACU	Archivio del Capitolo di Udine
APC	Archivio Parrocchiale di Codroipo
BCU	Biblioteca Comunale "V. Joppi" di Udine
MSF	«Memorie storiche forogiuliesi»

À réveiller les morts. La mort au quotidien dans l'Occident médiéval, a cura di D. Alexandre-Bidon - C. Treffort, Lyon 1993.

Archivi del Rojale: *Archivi del Rojale,* a cura di F. Vicario, 2 voll., Reana del Rojale 2003.

Ariès, *L'uomo e la morte*: Ph. Ariès, *L'uomo e la morte dal medioevo a oggi,* Roma-Bari 1980.

Alexandre-Bidon, *La mort au Moyen Âge*: D. Alexandre-Bidon, *La mort au Moyen Âge XIII*e *- XVI*e *siècle*, Paris 1998.

Avril, *La paroisse médiévale*: J. Avril, *La paroisse médiévale et la prière pour les morts,* in *L'église et la mémoire des morts dans la France médiévale, Communications présentées à la Table ronde du CNRS, le 14 juin 1982*, a cura di J.L. Lemaitre, Paris 1986, pp. 53-68.

Barbina - Bartolini e altri, *Codroipo*: G. Barbina - E. Bartolini e altri, *Codroipo*, Codroipo 1981.

Battistella, *Udine*: A. Battistella, *Udine nel secolo XVI. Istruzione, arti e industrie*, «Atti dell'Accademia di Udine», s. V, IV (1925-26), pp. 23-68.

Beltramini, *L'Obituario*: M. Beltramini, *L'Obituario di Tricesimo*, Udine 2003.

BIASUTTI, *Il Proprium sanctorum*: G. BIASUTTI, *Il Proprium sanctorum aquileiese ed udinese e le sue variazioni,* Udine 1961.

BIASUTTI, *La Chiesa nascente*: G. BIASUTTI, *La chiesa nascente in Friuli e la pieve di Fagagna fino al 1251*, in *Il catapan di Fagagna*, pp. 7-22.

BISSEGGER, *Une paroisse*: A. BISSEGGER, *Une paroisse raconte ses morts. L'obituaire de l'église de Saint-Paul à Villeneuve (XIVe e XVe siecles)*, Lausanne 2003.

BOERIO, *Dizionario*: G. BOERIO, *Dizionario del dialetto veneziano,* Venezia 1856².

BOSSY, *Dalla comunità all'individuo*: J. BOSSY, *Dalla comunità all'individuo. Per una storia sociale dei sacramenti nell'Europa moderna*, Torino 1998.

BRENTANO, *Considerazioni*: R. BRENTANO, *Considerazioni di un lettore di testamenti,* in *Nolens intestatus decedere*, pp. 3-9.

CAMMAROSANO - DE VITT - DEGRASSI, *Il Medioevo*: P. CAMMAROSANO - F. DE VITT - D. DEGRASSI, *Il Medioevo,* a cura di P. CAMMAROSANO, Tavagnacco 1988.

CAMMAROSANO, *L'alto Medioevo*: P. CAMMAROSANO, *L'alto Medioevo: verso la formazione regionale,* in CAMMAROSANO - DE VITT - DEGRASSI, *Il Medioevo,* pp. 9-155.

Le campagne friulane: *Le campagne friulane nel tardo medioevo. Un'analisi dei registri di censi dei grandi proprietari fondiari*, a cura di P. CAMMAROSANO, Udine 1985.

CAPPELLI, *Cronologia*: A. CAPPELLI, *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo*, Milano 1983⁵.

CARGNELUTTI, *I Savorgnan*: L. CARGNELUTTI, *I Savorgnan e la città di Udine: il patrimonio fondiario*, in *I Savorgnan e la Patria del Friuli dal XIII al XVIII secolo*, Udine 1984, pp. 59-70.

CASELLA, *I Savorgnan*: L. CASELLA, *I Savorgnan. La famiglia e le opportunità del potere*, Roma 2003.

CASTAGNETTI, *La pieve rurale*: A. CASTAGNETTI, *La pieve rurale nell'Italia padana. Territorio, organizzazione patrimoniale e vicende della pieve veronese di S. Pietro di 'Tillida' dall'Alto Medioevo al sec. XIII*, Roma 1976.

Il Catapan di Fagagna: *Il Catapan di Fagagna. Anno 1450,* a cura di I. ZENAROLA PASTORE, Fagagna 1983.

Il Catapàn di San Lorenzo: *Il Catapàn di San Lorenzo di Sedegliano*, a cura di E. CAPITANIO, Sedegliano 2001.

Chiesa, vita religiosa: *Chiesa, vita religiosa e società nel medioevo italiano. Studi offerti a Giuseppina De Sandre Gasparini*, a cura di M. ROSSI - G.M. VARANINI, Roma 2005.

CHIFFOLEAU, *Pratiques funéraires*: J. CHIFFOLEAU, *Pratiques funéraires et images de la mort à Marseille, en Avignon et dans le Comtat Venaissin (vers 1280-vers 1350)*, in *La religion populaire en Languedoc du XIII^e^ à la moitié du XIV^e^ siècle*, «Cahiers de Fanjeaux», 11, Toulouse 1976, pp. 271-304.

CHIFFOLEAU, *Sur l'usage obsessionel*: J. CHIFFOLEAU, *Sur l'usage obsessionel de la messe pour les morts à al fin du Moyen Âge*, in *Faire croire. Modalités de la diffusion et de la réception des messages religieux du XII^e^ au XV^e^ siècle. Table ronde organisée par l'Ecole française de Rome, en collaboration avec l'Institut d'histoire médiévale de l'Université de Padoue, Rome, 22-23 juin 1979*, sous la direction de A. VAUCHEZ, Roma 1981, pp. 235-256.

La "conta delle anime": *La "conta delle anime". Popolazioni registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze,* a cura di G. COPPOLA - C. GRANDI, Bologna 1989.

CORTELAZZO, *L'influsso linguistico greco*: M. CORTELAZZO, *L'influsso linguistico greco a Venezia*, Bologna 1970.

CUSCITO, *I martiri*: G. CUSCITO, *I martiri aquileiesi*, in *Aquileia e il suo patriarcato, Atti del Convegno internazionale di Studio, Udine 21-23 ottobre 1999*, a cura di S. TAVANO - G. BERGAMINI - S. CAVAZZA, Udine 2000, pp. 33-50.

CUSCITO, *I martiri aquileiesi*: G. CUSCITO, *I martiri aquileiesi*, in *Patriarchi. Quindici secoli di civiltà fra l'Adriatico e l'Europa Centrale,* a cura di S. TAVANO - G. BERGAMINI, Milano 2000, p. 49-50.

DEGRASSI, *L'economia*: D. DEGRASSI, *L'economia del tardo medioevo*, in CAMMAROSANO - DE VITT - DEGRASSI, *Il Medioevo*, pp. 269-435.

DELLA PORTA, *La cappella*: G. DELLA PORTA, *La cappella di Santo Stefano dei Savorgnan*, «Sot la Nape», 2 (1950), 3, pp. 13-14.

DE VITT, *Istituzioni*: F. DE VITT, *Istituzioni ecclesiastiche e vita quotidiana nel Friuli medioevale*, Venezia 1990.

DE VITT, *Vita della Chiesa*: F. DE VITT, *Vita della Chiesa nel tardo medioevo*, in CAMMAROSANO - DE VITT - DEGRASSI, *Il Medioevo*, pp. 157-266.

DESINAN, *Toponomastica*: C.C. DESINAN, *Toponomastica*, in BARBINA - BARTOLINI e altri, *Codroipo*, pp. 85-113.

DESINAN, *Agricoltura e vita rurale*: C.C. DESINAN, *Agricoltura e vita rurale nella toponomastica del Friuli Venezia Giulia*, Pordenone 1982.

Dizionario biografico: *Dizionario biografico dei Friulani*, a cura di G. NAZZI, Udine 2007[4].

DRUSIN, *Il catapan di Qualso*: N. DRUSIN, *Il catapan di Qualso*, in *Archivi del Rojale*, I, pp. 49-86.

DUBUIS, *Repas funéraires*: P. DUBUIS, *Repas funéraires, économie familiale et solidarité paroissienne*, in *La parrocchia nel medio evo*, pp. 279-303.

FABRIS, *Illustrazione del distretto*: G.B. FABRIS, *Illustrazione del Distretto ora Mandamento di Codroipo*, Udine 1896.

FONSECA, *Introduzione*: C.D. FONSECA, *Introduzione*, in *La tradizione commemorativa nel Mezzogiorno*, pp. 11-14.

GATTI, *Autonomia privata*: G. GATTI, *Autonomia privata e volontà di testare nei secoli XIII e XIV*, in *Nolens intestatus decedere*, pp. 17-26.

GRI, *Il* catapàn: G.P. GRI, *Il* catapàn *e la comunità larga*, in *Il Catapàn di San Lorenzo*, p. 14.

Guida del pellegrino di Santiago: *Guida del pellegrino di Santiago. Libro quinto del Codex Calixtinus, secolo XII*, a cura di P. CAUCCI VON SAUCKEN, Milano 1989.

HOUBEN, *Realtà medievale*: H. HOUBEN, *La realtà medievale nello specchio delle fonti commemorative*, «Quaderni medievali», 13 (giugno 1982), pp. 82-97.

HOUBEN, *Tradizione commemorativa*: H. HOUBEN, *La tradizione commemorativa medioevale in Puglia e Basilicata: bilancio storiografico e prospettive di ricerca*, in *La tradizione commemorativa nel Mezzogiorno*, pp. 67-90.

HOUBEN, *Il "libro del capitolo"*: H. HOUBEN, *Il "libro del capitolo" del monastero della SS. Trinità di Venosa (Cod. Casin. 334): una testimonianza del Mezzogiorno normanno*, Galatina 1984.

HUYGHEBAERT, *Les documents*: N. HUYGHEBAERT, *Les documents nécrologiques*, Turnhout 1972.

LAVARONE, *Lo scavo*: M. LAVARONE, *Lo scavo a fianco della parrocchiale*, in *Quadrivium. Sulla strada di Augusto. Dalla preistoria all'età moderna*, «Archeologia di frontiera», 3 (1999), pp. 147-152.

LE GOFF, *Purgatorio*: J. LE GOFF, *La nascita del Purgatorio*, Torino 1982.

LEMAITRE - LEMAITRE, *Solidarités paroissiales*: N. LEMAITRE - J.L. LEMAITRE, *Un test de solidarités paroissiales: la prière pour les morts dans les obituaires*, in *La parrocchia nel medio evo*, pp. 255-278.

LEMAITRE, *Les obituaires*: J.L. LEMAITRE, *Les obituaires, témoins d'une mutation*, in *L'Europa dei secoli XI e XII fra novità e tradizione: sviluppi di una cultura, Atti della decima Settimana internazionale di studio, Mendola, 25-29 agosto 1986*, Milano 1989, pp. 36-56.

LEMAITRE, *Necrologes*: J.L. LEMAITRE, *Necrologes et obituaires: une source privilegiée pour l'histoire des institutions ecclésiatiches et de la societé au Moyen Âge*, in *Le médiéviste devant ses sources. Questions et méthodes*, sous la direction de C. CAROZZI - H. TAVIANI - C. CAROZZI, Aix en Provence 2004, pp. 25-39.

LORCIN, *Le Testament*: M. T. LORCIN, *Le Testament*, in *À Réveiller les morts. La mort au quotidien dans l'Occident médiéval*, a cura di D. ALEXANDRE-BIDON - C. TREFFORT, Lyon 1993, pp. 143-156.

MARCHETTA, *Il pievano*: G. MARCHETTA, *Il pievano sta a Venezia. Società e religione nella Codroipo del 1500*, Udine 1989.

MARCUZZI, *Sinodi*: G. MARCUZZI, *Sinodi aquileiesi*, Udine 1910.

MASCANZONI, *Pievi e parrocchie*: L. MASCANZONI, *Pievi e parrocchie in Italia. Saggio di bibliografia storica*, 1: *Italia Settentrionale*, Introduzione di A.VASINA, Bologna 1988.

MASCANZONI, *Pievi e parrocchie 2*: L. MASCANZONI, *Pievi e parrocchie in Italia. Saggio di bibliografia storica*, 2: *Italia Centro-Meridionale e Insulare*, Introduzione di A. VASINA, Bologna 1989.

MENIS, *Storia*: G.C. MENIS, *Storia*, in BARBINA - BARTOLINI e altri, *Codroipo*, pp.17-39.

MEERSSEMAN, *Ordo fraternitatis*: G.G. MEERSSEMAN, *Ordo fraternitatis. Confraternite e pietà dei laici nel medioevo*, in collaborazione con G. P. PACINI, Roma 1977.

La miniatura: *La miniatura in Friuli, Udine, Palazzo Comunale, 9 settembre-15 ottobre 1972, catalogo*, a cura di G.C. MENIS - G. BERGAMINI, Milano 1972.

MIOTTI, *Castelli 2*: T. MIOTTI, *Castelli del Friuli*, 2: *Gastaldie e giurisdizioni del Friuli centrale*, Udine 1979, pp. 123-127.

Necrologium Aquileiense: *Necrologium Aquileiense,* a cura di C. SCALON, Udine 1982.

The New Grove: *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, III, a cura di S. STANLEY, London 1980.

NOËL, *Les visites pastorales*: C. NOËL, *Les visites pastorales*, Turnhout 1977.

Nolens intestatus decedere: *Nolens intestatus decedere. Il testamento come fonte della storia religiosa e sociale, Atti dell'incontro di studio, Perugia 3 maggio 1983*, a cura di A. BARTOLI LANGELI, Perugia 1985.

Ospedali e città. L'Italia del Centro-Nord: *Ospedali e città. L'Italia del Centro-Nord, XIII-XVI secolo, Atti del convegno internazionale di studio tenuto dall'Istituto degli Innocenti a Villa i Tatti, Firenze 27-28 aprile 1995*, a cura di A.J. GRIECO - L. SANDRI, Firenze 1997.

La parrocchia nel medio evo: *La parrocchia nel medio evo. Economia, scambi, solidarietà,* a cura di A. PARAVICINI BAGLIANI - V. PASCHE, Roma 1995.

PASCHINI, *Storia*: P. PASCHINI, *Storia del Friuli,* a cura di G. FORNASIR, Udine 1990[4].

PELLEGRINI, *Monete, prezzi*: L. PELLEGRINI, *Monete, prezzi e tariffe in Friuli e a Spilimbergo nel medioevo*, in *Quaderni Parteniani*, *2*: *Rassegna di studi storici e culturali su Spilimbergo e sul Friuli*, Spilimbergo 2001, pp. 17-30.

PICASSO, *Commenda*: G. PICASSO, *Commenda*, in *Dizionario degli istituti di perfezione*, 2, Roma 1975, col. 1246-1250.

Il nuovo Pirona: G.A. PIRONA - E. CARLETTI - G.B. CORGNALI, *Il nuovo Pirona. Vocabolario friulano*, a cura di G. FRAU, Udine 1992[2].

PIRONA, *Vocabolario*: J. PIRONA, *Vocabolario friulano*, a cura di G.A. PIRONA, Venezia 1871 (= Udine 1983).

PITASSI, *Il catapan*: B. PITASSI, *Il catapan della chiesa di Santa Maria di Ribis*, in *Archivi del Rojale*, I, pp. 15-47.

PRESSACCO, *Canti, discanti*: G. PRESSACCO, *Canti, discanti e... incanti*: *intorno alle disavventure inquisitoriali di un organista del '500*, in *Spilimbèrc*, a cura di N. CANTARUTTI - G. BERGAMINI, Udine 1984, pp. 248-266.

PRESSACCO, *La musica*: G. PRESACCO, *La musica nel Friuli storico*, in *Enciclopedia monografica del Friuli Venezia Giulia*, III/4, Udine 1981, pp. 1947-2041.

RIBIS, *Il Catapan di Rizzolo*: G. RIBIS, *Il Catapan di Rizzolo in Friuli (1307-1610)*, Udine 2002.

RIGON, *Pratica testamentaria*: A. RIGON, *Orientamenti religiosi e pratica testamentaria a Padova nei secoli XII-XIV (prime ricerche)*, in *Nolens intestatus decedere*, pp. 41-63.

RAYMOND, *Pellegrini del medioevo*: O. RAYMOND, *Pellegrini del medioevo. Gli uomini, le strade i santuari*, Milano 1988[3].

RUSCONI, *Confraternite*: R. RUSCONI, *Confraternite, compagnie e devozioni*, in *Storia d'Italia. Annali*, 9: *La Chiesa e il potere politico dal medioevo all'età contemporanea*, a cura di G. CHITTOLINI - G. MICCOLI, Torino 1986, pp. 467-506.

Santiago. L'Europa del pellegrinaggio: *Santiago. L'Europa del pellegrinaggio*, a cura di P. CAUCCI VON SAUCKEN, Milano 1998[2].

SCALON, *Introduzione*: C. SCALON, *Introduzione*, in *Il Catapàn di San Lorenzo*, p. 7.

STIVAL, *Il capitolo di Concordia*: G. STIVAL, *Il capitolo di Concordia e il* Liber anniversariorum, in *La Chiesa concordiese 389-1989*, II: *La diocesi di Concordia-Pordenone*, Fiume Veneto (PN) 1989, pp. 323-484.

STOUFF, *Les Provençaux et la mort*: L. STOUFF, *Les Provençaux et la mort dans les testaments (XIII^e-XV^e siècle)*, in *La mort et l'au-delà en France méridionale (XII^e-XV^e siècle)*, «Cahiers de Fanjeaux», 33, Toulouse 1998, pp. 201-222.

TILATTI, *I catapan di Trivignano*: A. TILATTI, *I catapan di Trivignano Udinese (secoli XIV-XVI)*, Roma 2006.

TILATTI, *Chest è*: A. TILATTI, *Chest è... il chiatte pan...Alcune note sugli obituari parrocchiali in Friuli*, MSF, 83 (2003), pp. 113-130.

TIMBAL, *Les legs pieux*: P.C. TIMBAL, *Les legs pieux au Moyen Âge*, in *La mort au Moyen Âge, Colloque de l'Association des Historiens médiévistes français reunis à Strasbourg en juin 1975 au Palais universitaire*, Strasbourg 1977, pp. 23-26.

TIRELLI, *I Turchi*: R. TIRELLI, *I Turchi nel medio Friuli*, in *Il Catapàn di San Lorenzo*, pp. 15-17.

TORRICO, *Floriano Candonio*: L. TORRICO, *Floriano Candonio Polifonista friulano del '500*. Tesi di diploma, Università degli studi di Udine, Facoltà di lettere e filosofia, Corso di diploma in Operatore dei beni culturali, a.a. 1997-98.

La tradizione commemorativa nel Mezzogiorno: *La tradizione commemorativa nel Mezzogiorno medioevale*: *ricerche e problemi*, *Atti del seminario internazionale di studio, Lecce, Monastero di San Giovanni Evangelista, 31 marzo 1982*, a cura di C.D. FONSECA, Galatina 1984.

TREBBI, *Il Friuli dal 1420 al 1797*: G. TREBBI, *Il Friuli dal 1420 al 1797. La storia politica e sociale*, Udine 1998, pp. 47-61.

VALE, *La cappella*: G. VALE, *La cappella musicale del Duomo di Udine*, «Note d'archivio per la storia musicale», VII (1930), Roma 1930, pp. 4-107.

VALE, *Itinerario*: G. VALE, *Itinerario di Paolo Santonino in Carintia, Stiria e Carniola negli anni 1485-1487, (Codice vaticano latino 3795)*, Città del Vaticano 1943 (= 1983).

VICARIO, *Annotazioni*: F. VICARIO, *Annotazioni linguistiche al Catapàn di San Lorenzo di Sedegliano*, in *Il Catapàn di San Lorenzo*, pp. 9-12.

VICARIO, *Il Catapan di Rizzolo*: F. VICARIO, *Il Catapan di Rizzolo. Note su lessico e antroponimia*, in *Archivi del Rojale*, I, pp. 87-105.

WOLLASCH, *Sulla ricerca*: J. WOLLASCH, *Sulla ricerca di testimonianze commemorative in Germania: il progetto «Societas et Fraternitas»*, in *La tradizione commemorativa nel Mezzogiorno*, pp. 15-25.

ZIRALDO, *L'Archivio*: M. ZIRALDO, *L'Archivio storico della pieve arcipretale di S. Maria Maggiore*, in *Codroipo. Inventario dei beni culturali del Comune*, a cura di M. MORENO, Villa Manin-Passariano 1996, pp. 211-215.

ZORATTI, *Codroipo. Ricordi*, I: V. ZORATTI, *Codroipo. Ricordi storici*, I: *Dalla storia civile,* Udine 1966.

ZORATTI, *Codroipo. Ricordi*, II: V. ZORATTI, *Codroipo. Ricordi storici*, II: *Dalla vita ecclesiastica*, Udine 1967.

ZORATTI, *Memorie*: V. ZORATTI, *Codroipo. Memorie*, Udine 1971.

ZORATTI, *Codroipo in tempi lontani*: V. ZORATTI, *Codroipo in tempi lontani*, Udine 1975.

ZORATTI, *Codroipo e villa di Blasis*: V. ZORATTI, *Codroipo e villa di Blasis*, Udine 1976.

Introduzione

LA PIEVE DI CODROIPO FRA MEDIOEVO ED ETÀ MODERNA

La più antica menzione che riguarda la pieve di Codroipo è del 1247, nell'elenco dei contribuenti della diocesi di Aquileia, redatto per la tassazione dei proventi ecclesiastici[1], ma si ritiene che le sue origini siano più lontane[2], sebbene gli scavi archeologici non abbiano fornito nessuna conferma in questo senso[3]. In ambito rurale le chiese plebanali - fra il V e il XII secolo le uniche dotate del fonte battesimale, di un cimitero e di clero residente - erano il centro liturgico pastorale e sacramentale e, dal IX secolo, il centro di prelievo della decima di un determinato territorio, detto piviere, che costituiva una delle circoscrizioni di base in cui erano suddivise le diocesi. S'impiegava il termine *plebs*, che in latino significa popolo, per indicare la chiesa matrice (madre nella fede), il territorio sul quale questa esercitava la sua giurisdizione e l'insieme dei fedeli[4].

A partire dall'età carolingia, tutti coloro che svolgevano un'attività avevano l'obbligo di corrispondere alla pieve di appartenenza la decima parte dei redditi: di questa imposta un quarto (il quartese) era assegnato al pievano e ai suoi collaboratori, mentre i restanti tre quarti andavano in parte al vescovo e in parte venivano impiegati per il mantenimento dell'edificio di culto, per la liturgia e in opere assistenziali e caritative[5]. In base ai più antichi repertori decimari, nel secolo XIII, la chiesa di Santa Maria di Codroipo, a capo

---

1 MARCUZZI, *Sinodi*, p. 328.

2 ZORATTI, *Codroipo. Ricordi.* II, p. 13-14; MENIS, *Codroipo*, p. 21; BIASUTTI, *La chiesa nascente*, pp. 12-13.

3 LAVARONE, *Lo scavo*, p. 152.

4 DE VITT, *Vita della Chiesa*, pp. 199-200; DE VITT, *Istituzioni*, pp. 33-34; 42-43. La bibliografia sulla storia delle pievi è molto ampia. Qui si cita qualche lavoro fondamentale relativo all'Italia: MASCANZONI, *Pievi e parrocchie*: MASCANZONI, *Pievi e parrocchie 2*; CASTAGNETTI, *La pieve rurale*.

5 Su quartese e decima vedi: DE VITT, *Istituzioni*, pp. 238-250.

di una vasta area pianeggiante, che si estendeva dalla sponda sinistra del Tagliamento per circa 6-7 chilometri verso est, allungandosi rispettivamente per circa 15 chilometri a sud e 10 verso nord, era fra le maggiormente prospere del Friuli aquileiese, almeno stando alle stime del 1247, che la collocavano al primo posto fra le contribuenti del Patriarcato[6].

Essa si ergeva, con ogni probabilità, sul posto di quella attuale, nel cuore dell'abitato, dove si trovavano anche le canipe, cioè i magazzini per il ricovero di viveri e oggetti, e delle case, come attesta il *Catapan*[7]. Il luogo era difeso da una cortina o *centa*, ovvero da un recinto delimitato da un fossato – inizialmente contornato da una palizzata lignea a sostegno di uno spalto terroso – e da una cinta muraria, fortificata, dopo la metà del Trecento, con una torre[8]. Nel dicembre del 1412, nel corso delle offensive militari per la conquista del territorio friulano da parte di Venezia, il paese e la sua cortina vengono saccheggiati e incendiati[9]; la chiesa, distrutta dal fuoco, sarà subito ricostruita, per essere quindi demolita e rinascere nelle forme attuali, fra il 1731 e il 1752[10].

Alla fine del XIII secolo, Santa Maria di Codroipo era retta da un pievano che vi celebrava le messe e le solennità, amministrava i sacramenti e dava assistenza e conforto ai fedeli, coadiuvato da un chierico e da un sostituto, il vicario, incaricato della cura d'anime in assenza del rettore. La tassazione del 1296 fa riferimento anche a quattro cappellani o *titulani*, officianti nelle cappelle di Varmo, Madrisio, Sedegliano e Pozzo e stabilmente residenti presso di esse, destinate a conseguire l'autonomia nei secoli successivi, costituendosi in parrocchie[11]. Negli ultimi decenni del Quattrocento, di tutti i villaggi soggetti alla pieve - ventisette secondo un inventario del 1422[12] - soltanto alcuni vi dipendevano ancora direttamente: lo stesso paese di Codroipo, con Iutizzo, Gorizzo, Passariano, Rivolto

---

6 MARCUZZI, *Sinodi*, pp. 326-329; *Rationes decimarum*, pp. 21-22.

7 *Catapan*, 7/1; 9/3; 27/6; 25/7; 26/7; 30/8; 22/10; 30/10; 9/11; 23/11; 25/12.

8 Sulla cortina vedi: FABRIS, *Illustrazione del distretto*, pp. 7-8; ZORATTI, *Codroipo. Ricordi*. I, pp. 28-29; MIOTTI, *Castelli, 2*, pp. 123-127; LAVARONE, *Lo scavo*, pp. 148-149.

9 MENIS, *Storia*, p. 24.

10 ZORATTI, *Codroipo. Ricordi*. I, p. 73.

11 *Rationes decimarum*, pp. 21-22; DE VITT, *Istituzioni*, p. 30.

12 ACAU, BINI, Miscellanea, tomo X, c. 257.

e Lonca[13]. In questi anni, e durante buona parte del secolo successivo, insorgono continue tensioni sia fra le chiese curate e la chiesa plebanale, soprattutto per la suddivisione del quartese - il pievano, infatti, non rinunciava alla sua parte di entrate, lasciando solo una quota minima ai curati che si occupavano dell'assistenza religiosa - sia fra quelle e gli altri villaggi sottopposti, determinati ad ottenere un ministro proprio per le esigenze pastorali e sacramentali della popolazione, talvolta trascurata da vicari e cappellani inoperosi e incompetenti[14]. A tante vicissitudini si aggiungono le dispute che vedono protagonisti la Repubblica e l'Impero, che rivendicava il proprio dominio su Codroipo, il patriarca e i giurisdicenti signori Cossio[15], in merito ai diritti di nomina dei pievani[16].

A partire dai primi anni del XVI secolo e fino al 1589, a Codroipo si succedono diversi pievani che non dimorano *in loco*, lasciando ogni cura spirituale ai vicari, quali supplenti e referenti di una parte delle rendite[17]. Di quest'ultimo periodo, trascorso senza particolari accadimenti per la pieve, rimangono numerosi documenti, redatti su iniziativa dell'assemblea dei capifamiglia, che doveva avere il compito di eleggere il vicario e di amministrare il patrimonio della chiesa, anche in contrasto con i signori Cossio, le autorità veneziane ed ecclesiastiche, i pievani ed i vescovi in visita pastorale[18]. Uno di questi documenti è il *Catapan* compilato dal notaio e chierico udinese Floriano Candonio.

---

[13] De Vitt, *Vita della Chiesa*, p. 210.

[14] De Vitt, *Vita della Chiesa*, pp. 208-211.

[15] Sulla famiglia Cossio vedi: Della Porta, *I Cossio*; Marchetta, *Il pievano*, pp. 13-19.

[16] Marchetta, *Il pievano*, pp. 37-38.

[17] Marchetta, *Il pievano*, pp. 37-46. Sui pievani che ricoprivano incarichi fuori dalla pieve, in quanto appartenenti all'alto clero o all'aristocrazia, e non vi risiedevano, vedi: De Vitt, *Vita della Chiesa*, p. 243. Inoltre: Picasso, *Commenda*.

[18] Marchetta, *Il pievano*, pp. 32; 46; Ziraldo, *L'Archivio*, p. 213. Sulle visite pastorali vedi: Noël, *Les visites pastorales*.

IL CATAPAN DI CODROIPO

1. *Il manoscritto*

Come altri catapani cinquecenteschi, il codice di Codroipo è una copia notarile di un esemplare antecedente, oggi scomparso. Conosciamo le circostanze della sua realizzazione grazie alle dichiarazioni dello stesso compilatore: «Io, Floriano Candonio di Bertrando, chierico della diocesi di Aquileia e pubblico notaio per imperiale autorità, ho copiato, esemplato e ripreso, parola per parola, il presente libro catastico di cinquantadue carte di pergamena, detto comunemente catapan, dall'antico catastico della chiesa della pieve di Codroipo di quarantacinque carte, che cominciava sul recto del primo foglio con: *A ianuarii Circuncisio Domini* e finiva sul verso dell'ultimo foglio con: *A sancti Sylvestri papae, anno Domini millesimo quadrigentesimo decimo tertio etc* [...], così come richiesto dall'assemblea degli uomini di Codroipo, nell'anno del Signore 1551...»[19].

Quando lavora al *Catapan* di Codroipo, Candonio é ormai un affermato uomo di cultura, stimato soprattutto per il suo talento in ambito letterario e musicale.

Per il Pressacco nasce verso la fine del Quattrocento «da una famiglia di antico ceppo udinese»[20], mentre altri studiosi lo vogliono originario di Cividale[21]. In realtà, circa i suoi natali non si hanno notizie. La prima attestazione conosciuta è del 1527, quando un certo «Floreano Candone, friulano», doveva ricoprire l'incarico di maestro ripetitore presso la pubblica scuola di Udine[22]. Altre spo-

---

19 *Catapan*, 52v.

20 PRESSACCO, *La musica*, p. 1994.

21 Sulla seconda congettura vedi: *The New Grove*, p. 683. Per una sintetica biografia del Candonio vedi: *Dizionario biografico*, p. 146.

22 BATTISTELLA, *Udine*, p. 66.

radiche informazioni le ricaviamo dai documenti da lui stesso sottoscritti o dagli atti del capitolo del duomo della città, al cui servizio avrebbe operato fino alla morte[23] come mansionario e trascrittore di musiche[24].

Nel 1546 dà alle stampe, a Venezia, per i tipi di Antonio Gardano, una sua raccolta di madrigali, dedicata a Giacomo di Savorgan[25], verosimilmente il giovane figlio di quel Pagano che, nel 1528, lo aveva proposto per la cappella di Santo Stefano di Udine[26].

Dopo l'esperienza veneziana, il Candonio continua a dedicarsi alle solite occupazioni di copista e notaio. Oltre al canto per messa unito al sontuoso *Graduale pro festis Sanctorum*[27], conservato presso l'archivio capitolare di Udine, in questi anni aveva allestito alcuni libri di uso pratico. A Chiasiellis era stato chiamato a rinnovare il registro dei battezzati, ma l'impresa si era conclusa con uno spiace-

[23] Ed è proprio in queste carte che in data 26 agosto 1557 troviamo registrato il passaggio di mansioneria «per mortem venerabilis quondam domini presbiteri Floriani Candonii ultimi eiusdem mansionarii heri vita functi» (ACU, 10, c. 68).

[24] Nel 1538 il Candonio riceve dal dipifero del Capitolo di Udine la somma di 12 soldi per «comprar vernise de rigar e notar il libro de canto figurato, per uso della gesia» (VALE, *La cappella*, p. 18). Nel 1541 porta a termine la stesura degli Statuti del Capitolo di Aquileia, come testimonia la sottoscrizione: «Florianus Candonius clericus Utinensis scribebat in MDXXXXI ...» (*Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi*, p. 29).

[25] La lettera dedicatoria, come appare nel libro, è riportata in: TORRICO, *Floriano Candonio*, pp. 19-20. Del volume, che porta l'intitolazione «Libro de madrigali di Floriano Candonio for'iuliano pur hora dati in luce», esistono, oggi, quattro esemplari, di cui uno, completo, depositato presso l'Accademia Filarmonica di Verona, un secondo, anch'esso completo, presso la Staatsbibliotek di Vienna e due esemplari lacunosi conservati rispettivamente alla British Library di Londra e alla Staats und SeminarBibliothek di Eichstätt (TORRICO, *Floriano Candonio*, p. 5).

[26] Fin dal 1357 era stato concesso ai Savorgnan il diritto di sepoltura nella Cappella, insieme con il giuspatronato e il diritto di nomina di quattro cappellani (*I Savorgnan e la Patria*, pp. 14-15; CARGNELUTTI, *I Savorgnan*, pp. 59-60; 63). Dal testamento della moglie Chiara, redatto nel 1573, sappiamo che Pagano - identificabile con Pagano del ramo del Monte, padre di Tristano, Giacomo e Maria - era stato sepolto nella chiesa di Santo Stefano (CASELLA, *I Savorgnan*, pp. 149-150). Per una genealogia della famiglia vedi: CASELLA, *I Savorgnan*, p. 215. Sulla cappella di Santo Stefano vedi anche: DELLA PORTA, *La cappella*, pp. 13-14.

[27] ACU, ms. 19. Per una descrizione del codice si rimanda a: *La miniatura*, pp. 100-101; 195.

vole diverbio con i camerari[28] del posto, poco solerti nel liquidargli il dovuto[29]. Il 15 agosto del 1551 aveva condotto a termine, questa volta con soddisfazione di tutti, la stesura dell'obituario di Codroipo[30]. Ma, nemmeno due anni più tardi, lo vediamo coinvolto in una seria vicenda giudiziaria, per presunti abusi in atti di permute, affittanze e fideiussioni e per altri eccessi[31]; comportamenti che sembrano contraddire l'immagine del collaboratore zelante che gli era valsa l'approvazione dei canonici del duomo[32], a motivo dell'ottimo lavoro svolto per molti anni al servizio della chiesa, e dei nobili Savorgnan, di cui era uno dei musici di casa[33].

Lo stesso cancelliere patriarcale, nella nota di convalida emessa il 22 ottobre 1551, vergata in fondo al *Catapan*, pare colpire nel segno, e, quasi a stroncare le indiscrezioni che circolavano sul conto di prete Floriano, riconosce «... dominum presbiterum Floreanum Candonium esse notarium publicum et legalem bonę conditionis et famę ...»[34]. Una precisazione di rito, superflua ai nostri occhi, considerato il prestigio di cui godevano i notai, pure allora, in qualità di pubblici ufficiali; tuttavia i sospetti di dubbia professionalità dovevano essere abbastanza frequenti, come testimonia il caso di Ercole Partenopeo, personaggio a noi noto attraverso i catapani di Ribis e Trivignano, condannato e incarcerato per condotta immorale e falsificazione di moneta[35].

---

28 Presso ogni chiesa e confraternita, i camerari avevano il compito di custodire e amministrare i beni e le entrate e di controllare la puntuale esecuzione dei lasciti. Vedi: De Vitt, *Istituzioni*, pp. 228-230.

29 Pressacco, *Canti, discanti*, pp. 255-256; 260-261.

30 *Catapan*, 52v.

31 Il 12 aprile 1553 il Candonio affrontava il processo per gli illeciti addebitatigli, occupandosi personalmente della difesa (ACAU, filze ad annum, carte non numerate e sciolte).

32 Il 9 dicembre del 1543 il Capitolo decideva di riconoscere ai quattro mansionari, fra cui Floriano Candonio, tutti i frutti della cappella vacante di San Gregorio, a motivo l'ottimo lavoro svolto per molti anni al servizio del Duomo (ACU, 9, c. 62).

33 Il Candonio era molto apprezzato come maestro di musica presso la famiglia di Giacomo Savorgnan (Pressacco, *La musica*, p. 1994).

34 *Catapan*, 52v.

35 Sulla carriera di Ercole Partenepeo vedi: Pitassi, *Il Catapan*, pp. 25, 26; Tilatti, *I catapan di Trivignano*, p. 38.

Per formazione culturale e per vocazione, il Candonio era specializzato nell'esecuzione di codici musicali e su di essi aveva addestrato la mano e imparato ad apprezzare la bella scrittura e il disegno. Non deve meravigliare, quindi, la discreta eleganza del *Catapan*, che egli copia con una grafia chiara e regolare e arricchisce con motivi decorativi semplici, ma certamente straordinari per volumi di questo tipo, dosandoli con grande senso dell'armonia.

Ancora oggi il testo si presenta ordinato e pulito, incorniciato da un piacevole fregio a tralci, replicato pazientemente su ciascuna pagina, con pochissime aggiunte posteriori, concentrate soprattutto nella parte finale[36]. Il motivo abbraccia sia il calendario, che rappresenta la sezione più estesa del libro, sia i documenti esemplati in appendice. Nelle cinquantadue pagine del *Catapan* – avverte il notaio nella sua formula di autentica[37] – sono comprese anche quattro pagine con i nomi di quanti corrispondevano il quartese al vicario di Codroipo[38], riprese a loro volta da un repertorio di qualche anno più antico[39]. Vi è ospitato, inoltre, un breve rendiconto delle offerte che la chiesa e le confraternite pagavano al vicario per le funzioni degli anniversari[40].

L'impianto del calendario liturgico è quello tradizionale e reca le cosidette lettere dominicali dalla *A* alla *G*, per la designazione dei giorni della settimana, mentre adotta la numerazione arabica per i giorni del mese, regolarmente ripartiti su ciascuna facciata. Le grandi iniziali (KL) delle calende latine[41], con le rubriche dei cicli lunari e solari, delle ore di luce e di buio, precedono, come di consueto, il primo di tutti i mesi. Su questa trama, infine, sono segnate le festività religiose dell'anno - 122 tra feste, vigilie e santi – tranne quelle mobili, dipendenti dalla Pasqua; non vi troviamo, pertanto,

[36] Vedi in questo volume la *Descrizione del manoscritto*.

[37] *Catapan*, 52v.

[38] *Catapan*, 48r-51v.

[39] *Catapan*, 48r.

[40] *Catapan*, 51v-52v.

[41] Gli antichi calendari ecclesiastici indicano i giorni della settimana con le lettere dominicali, ovvero con le prime sette lettere dell'alfabeto, che si ripetono dal principio alla fine dell'anno, partendo dal primo di gennaio con la lettera A. Sui sistemi di indicare i giorni secondo il calendario ecclesiastico vedi: CAPPELLI, *Cronologia*, pp. 26-29.

il sabato santo, giorno della benedizione del cero pasquale e della distribuzione dell'olio santo[42], e la sagra della pieve di Santa Maria, che si faceva la vigilia dell'Ascensione del Signore, con la solenne processione delle croci, alla quale partecipavano, secondo l'ordine osservato «ab antiquo», i rappresentanti di tutte le parrocchie dipendenti[43]. Tuttavia, entrambe le ricorrenze vengono richiamate in una nota registrata sotto il 26 maggio, insieme alle più importanti celebrazioni legate al nome della Madonna: la natività (8 settembre), l'annunciazione (25 marzo) e l'assunzione (15 agosto)[44]. A detta di prete Francesco da Murano, vicario a Codroipo nei primi decenni del Cinquecento[45], in quei giorni i camerari di Santa Maria erano obbligati a provvedere al pasto per i preti: per il vicario di Codroipo e i sacerdoti colà convenuti alla testa dei loro villaggi[46]. Neanche l'anniversario della consacrazione della matrice aveva una data fissa, cadendo la prima domenica di giugno, quindi, la festa, certamente non secondaria, non è contemplata dal calendario[47]; analogamente vengono tralasciate le dedicazioni delle filiali di Goricizza e di Iutizzo, assistite dal cappellano di Codroipo, e delle chiese di San Biagio, San Rocco e San Giorgio[48]. Da un «antichissimo» codice degli anniversari di Rivolto qualcuno, invece, aveva reperito e riportato sul *Catapan* il giorno della dedicazione dell'altare di San Martino, forse perché si trattava di un'occasione speciale per

---

[42] ZORATTI, *Codroipo. Ricordi.* II, p. 22.

[43] Data l'imponenza del corteo e le probabili rivendicazioni di precedenza, il 10 marzo del 1537 era stato stabilito l'ordine in cui dovevano disporsi le croci delle chiese dipendenti. Il 18 maggio del 1558 Giovanni Allegro da Arbe, vicario di Codroipo, lo trascrive sul *Catapan* «ad futuram rei memoriam» (*Catapan*, 53r).

[44] *Catapan*, 26/5.

[45] *Catapan*, 48v.

[46] *Catapan*, 26/5.

[47] La nuova fabbrica di Santa Maria, riedificata dopo l'incendio del 1412, e i suoi sei altari erano stati consacrati il 28 maggio del 1520 dal vescovo Daniele De Rubeis e di ciò rimane memoria sotto la data del 22 maggio (*Catapan*, 22/5). Vedi anche ZORATTI, *Codroipo. Ricordi.* I, p. 55; ZORATTI, *Codroipo e Villa de Blasis*, p. 156.

[48] ZORATTI, *Codroipo. Ricordi.* I, pp. 44-45. Delle chiese filiali di San Rocco, San Giorgio campestre e San Biagio, lo Zoratti riporta la descrizione fatta in occasione della visita pastorale del 1604 (ZORATTI, *Memorie*, pp. 91-96).

molti fedeli: a chiunque rendesse omaggio alla sacra mensa la seconda domenica di maggio, infatti, veniva concessa un'indulgenza di cento anni[49].

Fra le intitolazioni rubricate (scritte con l'inchiostro rosso) del calendario sono comprese le feste mariane della purificazione di Maria (2 febbraio), della visitazione (2 luglio), della presentazione al tempio (21 novembre) e dell'immacolata concezione (8 dicembre), e le tre già menzionate. Fino al 1603 nessuna di esse era particolarmente ascritta alla chiesa, come spiegava il pievano Alvise Aloviseo al visitatore patriarcale, ma si onoravano tutte solennemente. Nella circostanza, allora, mentre si raccomandava di mantenere tali usanze, veniva stabilito che, di lì in avanti, si sarebbe commemorata, tutti gli anni, con una grande cerimonia, l'assunzione della beatissima Vergine[50]. Vi sono, infine, le feste dei santi titolari delle chiese direttamente soggette alla matrice: san Bartolomeo (24 agosto) e san Marco (25 aprile), rispettivamente delle succursali di Goricizza e Iutizzo; di quelle minori di Codroipo: i santi Rocco (16 agosto), Biagio (3 febbraio) e Giorgio, il 23 aprile, e delle cappelle della chiesa madre. A sant'Antonio abate (17 gennaio) e ai santi Sebastiano (20 gennaio) e Rocco (16 agosto) si officiava nella cappella di Sant'Antonio[51]. A san Giovanni Battista si rendeva onore con una messa sia nelle ricorrenze della natività (24 giugno) e della sua decollazione (29 agosto), sia il giorno di san Giovanni evangelista (27 dicembre), nella cappella omonima[52]. L'annuale dell'invenzione della croce (3 maggio), anch'esso compilato in rosso, veniva celebrato con una funzione sull'altare della Beata Vergine[53].

L'unico nome a rappresentare i santi aquileiesi è quello di Crisogono[54]: mancano, pertanto, le coppie dei martiri Ilario e Taziano, i fratelli Canzio, Canziano e Canzianilla, sant'Ermacora vescovo e

[49] *Catapan*, 8/5.
[50] ZORATTI, *Codroipo. Ricordi.* II, p. 55.
[51] ZORATTI, *Codroipo. Ricordi.* II, p. 53.
[52] ZORATTI, *Codroipo. Ricordi.* II, p. 54.
[53] ZORATTI, *Codroipo. Ricordi.* II, p. 54.
[54] Lo stesso accade nel catapan di Ribis, privo dei consueti santi aquileiesi e di quelli tedeschi, frequenti nei calendari provenienti dalla Chiesa di Aquileia (PITASSI, *Il catapan*, p. 22). Sui santi aquileiesi vedi: CUSCITO, *I martiri*; CUSCITO, *I martiri aquileiesi*, pp. 49-50.

Tav. 1. APC, *Catapan*, f. 1r; incipit mese di gennaio.

Anniversarij Al Capellano Curato Di Sancta Croce : prio.
La Chiesa granda gli paga de contadi lire diese.
La fraternita di Santa maria delli battudi de quodroypo lire diese soldi sedese.
La fraternita di San Zuan batt.ª Lire una soldi sedese.
La fraternita di Santo Antonio. Lire una soldi quattro.

Summa L 23. s 10.

Tav. 2. APC, *Catapan*, f. 52v; sottoscrizione di Floriano Candonio e nota di convalida del cancelliere patriarcale Pietro Rogato.

Tav. 3. APC, *Catapan*, f. 48r; fine del mese di dicembre; incipit del repertorio del quartese.

Tav. 4. APC, *Catapan*, f. 36v; registrazione che si sviluppa senza soluzione di continuità, dal giorno 2 al giorno 5 di ottobre.

il suo diacono Fortunato, i martiri Felice e Fortunato. Sono completamente assenti anche i santi di ascendenza germanica – Floriano, Ulrico o Uldarico, Elisabetta e Orsola - introdotti nel santorale di Aquileia[55], che incontriamo nei catapani di Tricesimo, Rizzolo e Trivignano[56].

A parte le voci del calendario liturgico, nel testo non appaiono scritture evidenziate, ovvero rubricate, o annotazioni diverse da quelle caratteristiche dei libri denominati obituari[57].

Le registrazioni sono molto numerose, benché non arrivino a saturare le pagine del calendario, ma solo una piccola parte di esse porta una data. Escludendo il 1339 (6 marzo) - la più antica e la sola per il Trecento - il 1600 e il 1604, relative ad addizioni tarde, di mano del pievano Aloviseo, le notizie datate coprono un arco di tempo di circa un secolo e mezzo, che va dal 1412 e al 1549. Di queste, la maggioranza - 70 sulle 85 complessive - si distribuisce nel XV secolo, con picchi nel quarto (16), quinto (12) e nell'ottavo (12) decennio, contro una media di 8 cadenze negli anni Venti, Ottanta e Novanta. Fra il 1400 e il 1420 e nel ventennio 1450-1470, invece, se ne reperiscono rispettivamente due e quattro. Al secolo successivo appartengono 12 estratti testamentari, dei quali oltre la metà si concentra fra il 1515 e il 1520. Infine, consultando altre carte sono state racimolate ancora 10 date, assegnabili ad altrettanti legati conservati nel *Catapan*. Fatte le debite proporzioni, esse ricalcano, confermandole, le tendenze appena esposte, con 7 attestazioni del 1439, 2 della terz'ultima decade del Quattrocento e una del 1360 (3 ottobre). Nell'insieme possiamo constatare, al di là della frequenza di determinate annate - pensiamo alle 23 occorrenze degli anni 1430-1440, che da sole costituiscono oltre un quarto del totale - la scarsa incidenza delle scritture del XIV secolo. Di fronte ad un caso analogo, il Bissegger rilevava che le annotazioni più antiche avevano buone probabilità di essere cancellate o di non essere copiate quando si provvedeva alla messa a nuovo del libro, poiché, con il passare del tempo, le rendite fonda-

[55] BIASUTTI, *Il Proprium sanctorum*.
[56] BELTRAMINI, *L'Obituario*, p. 29; RIBIS, *Il Catapan di Rizzolo*, p. 26; TILATTI, *I catapan di Trivignano*, pp. 54-55; 58.
[57] HUYGHEBAERT, *Les documents*, p. 35.

te con tali iscrizioni erano destinate inevitabilmente ad interrompersi[58]. L'esemplare cinquecentesco di Trivignano ne è la riprova. Basta confrontarlo con l'originale, inaspettatamente giunto fino a noi, per capire quanto la selezione fosse drastica e generalizzata[59]. Della fase più antica, comunque, esso mantiene ancora diverse testimonianze[60].

Stando alle parole del Candonio, del vecchio catapan di Codroipo egli aveva conservato ogni cosa, replicandola fedelmente, con la massima diligenza[61]. Ma, esaminando gli estremi del calendario, ci accorgiamo che il numero dei giorni dell'anno non si accorda con il totale delle carte dichiarate, a meno che queste non fossero suddivise in maniera del tutto casuale. In altre parole, se ciascuna facciata ospitava quattro giorni, come possiamo prevedere, deducendolo dalla posizione del 31 di dicembre, che cadeva sul verso dell'ultima carta, e dal confronto con esempi similari, il volume avrebbe dovuto contare 46 pagine. Pertanto, è probabile che al momento della trascrizione fosse rovinato e privo di una pagina, sebbene il Candonio lo definisse semplicemente «antico» e non accennasse ad alcun guasto.

In qualche occasione ci viene il sospetto che, come il collega Ercole Partenopeo a Trivignano, sia intervenuto a modificare la successione delle note, forse per esigenze di spazio o per unirle ai nomi dei parenti. Al 2 di luglio, per esempio, un obito del 1485 precede una registrazione del 1478[62]. Un'evenienza simile la riscontriamo sotto il 6 di agosto: «Obiit in Christo Franciscus de Munis vir Catherinę, die 19 aprilis, 1499. Obiit Zannina filia dicti Francisci, die 15 octobris 1494»[63]. In un altro punto del libro, all'8 di settembre, abbiamo la prova che qualcuno sia stato cancellato: Leonardo di Nigrisino è indicato come figlio di un "sopraccitato" Agostino di Valvasone, che non compare in alcun altro luogo.

---

[58] BISSEGGER, *Une paroisse*, p. 27.

[59] I codici si possono facilmente confrontare nella recente edizione curata da Andrea Tilatti (TILATTI, *I catapan di Trivignano,* pp. 130-238).

[60] TILATTI, *I catapan di Trivignano,* pp. 70-71.

[61] In genere il richiamo alla vetustà sottintende uno stato di degrado, naturale e inevitabile per questi strumenti, che passavano nelle mani di generazioni di sacerdoti, finché non se ne rendeva necessario il rinnovo.

[62] *Catapan*, 2/7.

[63] *Catapan*, 6/8.

Nonostante gli aggiustamenti e i probabili tagli, il quadro cronologico che esce dal libro rispecchia quello più generale riguardante la storia di Codroipo, contrassegnato anch'esso dalla mancanza di documenti per il secolo XIV[64], andati perduti nel corso delle ripetute devastazioni della villa.

Le circostanze storiche, appunto, e quanto ci è pervenuto attraverso le scritture - ci si riferisce, in particolare, alla data del 1413, a cui il notaio accenna nella sottoscrizione[65] – sembrerebbero suggerire che il *Catapan*, nella versione originale, sia dei primi del Quattrocento.

Il periodo corrisponde ad un momento particolarmente drammatico per la villa, teatro, sul finire del 1412, di scontri armati e di scorrerie nei contrasti che opponevano la Serenissima all'Impero per la supremazia sul Friuli[66]. Lo rievoca la tragica fine di Nicoluccio di Giovanni Penserio, raggiunto da un colpo di bombarda mentre difendeva la porta di Codroipo dalle schiere veneziane che, corse in aiuto di Tristano Savorgnan, ripiegavano verso il Trevigiano[67]. Ai primi di dicembre la cortina aveva ceduto e la chiesa plebanale era stata data alle fiamme e distrutta. Difficile non cedere alla tentazione di pensare che un eventuale altro obituario sia stato preda del fuoco e che, proprio nel 1413, si fosse dovuto provvedere alla redazione di un nuovo libro.

Se andiamo a riesaminare le scritture, a parte la prima, rimontante al 1339, quella appena menzionata, del 1412, e una del 1413, le notizie datate iniziano nel 1420; quasi un centinaio di legati e pochi altri obiti non presentano alcun riferimento, ma, di fatto, non è escluso che possano essere anche precedenti. In ogni modo, tutto fa supporre che, subito dopo l'aggressione veneziana, fosse messo insieme un primo "nucleo" di registrazioni - nomi e lasciti ancora

[64] MENIS, *Storia*, p. 17.

[65] «Io, Floriano Candonio di Bertrando chierico della diocesi di Aquileia e pubblico notaio per imperiale autorità, ho copiato, esemplato e ripreso, parola per parola, il presente libro catastico di cinquantadue carte di pergamena, detto comunemente catapan, dall'antico catastico della chiesa della pieve di Codroipo di quarantacinque carte, che cominciava sul recto del primo foglio con: *A ianuarii Circuncisio Domini* e finiva sul verso dell'ultimo foglio con: *A sancti Sylvestri papae, anno Domini millesimo quadrigentesimo decimo tertio etc ...*» (*Catapan*, 52v).

[66] MENIS, *Storia*, p. 24; PASCHINI, *Storia*, pp. 306-314.

[67] *Catapan*, 8/11.

vivi nella memoria del compilatore, ma ai quali non è stato possibile attribuire una datazione sicura – e che, solo dal 1420 in avanti, quando la minaccia delle incursioni era scongiurata, queste siano riprese con una certa regolarità fino al secondo decennio del XVI secolo.

Infine ci soffermiamo brevemente sulla lingua del documento. Anche per il *Catapan* di Codroipo si potrebbe ripetere ciò che è stato detto per altri manoscritti di analoga destinazione: dal codice di Rizzolo, a quello di Sedegliano o di Trivignano, ad altri già studiati[68]: la lingua "ufficiale" è sempre il latino parlato nel tardo Medioevo[69], più o meno ricercato nella forma e rispettoso delle basilari regole grammaticali, in base alla preparazione di chi scriveva. Numerosi sono gli inserti in volgare, vicino al modello veneziano, con interferenze friulane, soprattutto per quanto riguarda i nomi di luogo e di persona. È interessante notare la decisione degli uomini della vicinia, riuniti «more solito ad sonum campane», di fare scrivere i rotoli (cataloghi dei censi) del quartese in volgare, affinché fossero compresi da tutti[70].

2. *Gli obiti*

Nel Catapan sono accolti i nomi dei fedeli che, con un lascito alla chiesa o alle confraternite, avevano fondato un'opera di carità, una messa o un anniversario. Alla notizia della morte i loro nomi venivano segnati sul calendario, affinché in giorni scelti se ne facesse memoria con un'elemosina o, più spesso, con un servizio liturgico[71]. L'intercessione della chiesa con i suoi ministri e le preghiere della comunità, degli amici e dei parenti, sarebbero valse ad ot-

---

[68] VICARIO, *Il Catapan di Rizzolo*, pp. 89-90; VICARIO, *Annotazioni*, pp. 9-12; TILATTI, *I catapan di Trivignano,* pp. 73-74; BELTRAMINI, *L'Obituario*, p. 33; DRUSIN, *Il Catapan di Qualso*, pp. 52-54.

[69] VICARIO, *Il Catapan di Rizzolo*, pp. 88-89.

[70] *Catapan*, 48r.

[71] «Celebrare la memoria dei defunti in un giorno fissato, con i servizi appropriati, è la ragione fondamentale dell'esistenza di questo libro», secondo Jean-Loup e Nicole Lemaitre (LEMAITRE - LEMAITRE, *Solidarités paroissiales*, p. 264).

tenere il perdono per i peccati commessi e a mitigare le sofferenze nel regno dell'espiazione[72].

Per la maggior parte dei defunti il manoscritto riferisce il patronimico, il nome della madre o della famiglia; spesso sono specificati anche il luogo di provenienza e la qualifica. Di alcuni riporta, in maniera sintetica, le disposizioni concernenti le donazioni - con la definizione delle somme o dei beni devoluti - e i riti di suffragio richiesti, indicando la spesa e le persone incaricate di garantirne l'esecuzione e il pagamento.

Si è calcolato - cercando di eliminare le menzioni iterate e, ogni volta che è stato possibile accertarli, di sciogliere i casi di omonimia, frequenti soprattutto dove le parentele si ampliano e si ramificano, per cui diventa difficoltoso individuare le persone e darne conto, soprattutto quando portano nomi molto comuni, che si tramandano da una generazione all'altra, o se sono ricordate più volte, in date e circostanze diverse, sia da vive che da morte - che gli iscritti nell'obituario siano circa 3900, con una prevalenza della componente maschile (60%) su quella femminile (40%). Di questi, ben più del 90% risulta associato ad un gruppo di persone, più o meno numeroso.

Gli obiti potevano rispecchiare sia fondazioni individuali, cioè officiature all'intenzione di un unico richiedente, sia collettive: in questo caso erano rivolte anche ai congiunti, secondo una consuetudine diffusa nel tardo Medioevo, osservata in codici simili di ambito friulano[73].

Mediante la presa in carico dei propri cari si prolungava la vita comune e si proiettava nell'aldilà un patto di solidarietà familiare: il reciproco aiuto fra parenti era la maggior assicurazione ai fini della salvezza eterna[74]. Tutti coloro che avevano una relazione formale o di amicizia con un defunto avevano l'obbligo di liberarlo dal purgatorio, in primo luogo con l'offerta di messe[75]. Diversi dona-

---

[72] AVRIL, *La paroisse médiévale*, p. 60. Sulla durata del soggiorno purgatorio vedi: ALEXANDRE -BIDON, *La mort au Moyen Âge*, pp. 278-281. In generale sulla nascita e diffusione della credenza del Purgatorio vedi: LE GOFF, *Purgatorio.*

[73] BIASUTTI, *La Chiesa nascente*, p. 21; BELTRAMINI, *L'Obituario*, pp. 35-39; GRI, *La comunità*, p. 14; TILATTI, *I catapan di Trivignano*, pp. 93-96.

[74] BOSSY, *Dalla comunità all'individuo*, pp. 47-49.

[75] BOSSY, *Dalla comunità all'individuo*, pp. 46- 48; 160-161.

tori, nel *Catapan*[76], comandano una o più celebrazioni a titolo personale, per la salute della propria anima, e per le anime dei propri morti, dei predecessori[77] e anche dei discendenti[78]. Certe date erano poste sotto il nome di uno specifico istitutore, con la cerchia dei suoi parenti: al 15 giugno erano annunciati gli «annoali di quelli de Iacobo Grando de Guricicio»[79], al 22 gli «annuali de Floriano de Gluitiççio»[80], al 16 di luglio quelli «di Morasso della Morassa»[81], all'8 di ottobre «quelli de ser Mian della Mussa»[82], o sotto il nome di una discendenza: al 2 di giugno cadevano gli «annualia illorum de Cavaletto»[83], ai 6 e 7 di ottobre «li annuali [...] de quelli de lis Feminis»[84] e al 12 dello stesso mese «quelli de Carlin». La tendenza ad accomunare nel ricordo, in un'unica giornata, intere famiglie si manifesta nel *Catapan* di Codroipo in forme più ampie ed articolate rispetto ai testi già studiati.

Nei mesi estivi e all'inizio dell'autunno, fra luglio e ottobre, si concentra più della metà degli obiti. Quelli collettivi sono numericamente inferiori rispetto alle ricorrenze dei singoli (208 su 454 notizie), ma assorbono la grande maggioranza degli iscritti, in media 18 per gruppo, con punte di 45 e 47 membri per le stirpi di Veneria di Palma e Leonardo di Clarussa da Codroipo, detto Roncin[85]; 50 per il seguito di Sabbadino da Goricizza e Sorutta[86], 51 per quello di Motta[87], 53 per la gente di Giovanni di Grana[88], 54 per la «geneologia illorum del Papa»[89]; oltre 60 per la casa di Morasso della Morasessa, fra sposa, figli, nuore, nipoti e pronipoti - certuni con la moglie e la prole.

---

[76] *Catapan*, 29/7; 23/8, 10/10, 12/10, 26/10. Vedi anche BELTRAMINI, *L'Obituario*, ½; 7/2; 12/3; 17/3; 6/2; 30/7; 20/9.
[77] *Catapan*, 26/2.
[78] *Catapan*, 2/5.
[79] *Catapan*, 15/6.
[80] *Catapan*, 22/6.
[81] *Catapan*, 16/7.
[82] *Catapan*, 8/10.
[83] *Catapan*, 2/6.
[84] *Catapan*, 6/10; 7/10.
[85] *Catapan*, 15/3.
[86] *Catapan*, 9/12.
[87] *Catapan*, 17/8.
[88] *Catapan*, 17/9.
[89] *Catapan*, 1/5.

Il *Catapan* ci restituisce la trama di una società imperniata sulla famiglia larga, di cui emergono i vertici: i Del Papa, i Del Re, i Cavalletti, quelli della Motta, di Morasessa, di Mussa, di Leonardo di Clarussa, di Giovanni Stoz ... Nel rito collettivo le famiglie scoprono il modo di ritrovarsi e lo strumento per manifestare il proprio rango, ricomponendo quei vincoli di sangue e di affetto che erano stati all'origine della prosperità e della reputazione di cui godevano.

Non lontano da Codroipo, a Trivignano, è stato riscontrato che il momento culminante della tendenza a trasformare l'anniversario da rituale a beneficio di un solo credente, in rituale a favore di un insieme sempre più allargato di consanguinei ed affini, si colloca nel Quattrocento maturo, in concomitanza con l'affermarsi di *élites* rurali di piccoli proprietari e conduttori, di artigiani e notabili, rappresentate da un ristretto gruppo di famiglie unite da solide parentele[90]. È presumibile che le scritture obituarie di Codroipo risalgano a questo periodo, sia per la realtà che vi si legge, sia in ragione delle ipotesi di datazione che abbiamo avanzato per il primo libro. Tuttavia per noi è impossibile dire quale fosse la loro consistenza originaria o in che modo si sviluppassero, diversamente da quanto si è potuto osservare nel più antico codice di Trivignano, seguendo la variazione delle grafie[91].

Si ritiene, comunque, di poter individuare, oltre alla consueta tipologia di annotazioni, formatesi intorno al presunto iniziatore della memoria, al quale seguono, generalmente, il coniuge, i figli e i nipoti, un'altra tipologia, che potrebbe far pensare ad una ricostruzione a posteriori, dove il fondatore compare come l'ultimo della lista, dopo che sono stati richiamati, di norma, i nonni, i genitori, i suoceri, il coniuge, i figli e tutti i parenti scomparsi. Con l'affermarsi dei suffragi di famiglia, secondo Andrea Tilatti, «non si scriveva quasi più l'*obitus* del singolo individuo, al momento del decesso. La prima rimembranza per i defunti [...] si conservava prima di tutto nell'ambito familiare, per essere poi riversata tutta intera nel catapan, in un'unica soluzione, senza il transito delle registrazioni singole e occasionali»[92]. In numerose circostanze il registro codroipese con-

---

[90] TILATTI, *I catapan di Trivignano,* pp. 105-107.

[91] TILATTI, *I catapan di Trivignano,* pp. 93-95.

[92] TILATTI, *I catapan di Trivignano,* p. 119.

fermerebbe questa prassi. Probabilmente era avvenuto così all'annucio della morte di Floriano da Iutizzo (19 giugno 1478), riportata il 22 di giugno – il giorno espressamente eletto per i suoi «annuali» - dopo i nomi di tutti i suoi estinti. Nella nota figurano la nonna paterna Maria, sposata ad Andrea di Gentilino; Giovanna moglie di un certo Pascutto; i figli di Pascutto e Antonio, padre di Floriano; i fratelli Sabbata, Daniele, Bartolomea, Domenica e Giovanni, morti nel 1433, e un altro Giovanni spirato il 24 giugno del 1460; il figlio Olivo; il nipote Pietro fu Giovanni; Leonardo, Sabbata, Domenica e Orsola, figli di Bartolomeo fu Giovanni[93].

All'8 di ottobre si legge degli anniversari di quelli di Miano (Damiano) della Mussa, consegnati al *Catapan* con tutta probabilità alla morte di quest'ultimo. La notizia rispecchia, più che il naturale sopravvenire dei decessi, il succedersi delle generazioni, come in una sorta di albero genealogico. Nell'ordine abbiamo: Michele padre di Bertolo di Mussa, nonno di Miano; Bertolo fu Michele padre di Miano; Leonarda moglie fu Michele, nonna di Miano; Caterina moglie di Bertolo, madre di Miano; Michele, Biagio, Leonardo, Giovanni, Giuliana ed Elisabetta fratrelli e sorelle di Miano; Veneria moglie di Miano; Cristoforo, Benvenuta, Giuliana e Giusta, Antonio, Giorgio, Angela figli e figlie di Miano; Benvenuta da San Daniele moglie del detto Miano; Nicolò, Apollonia, Giorgio figli e figlia del predetto e di Benvenuta; Bernardino, Giorgio e la figlia di Giovanni di Miano; Veneria nonna di un certo Pietro di Fornaserio da Codroipo. Miano fu Bertolo della Mussa da Codroipo, chiude l'elenco. Dopo di lui vengono Papessa, nonna della nuora Giovannina, spentasi il 20 febbraio 1478, moglie di Giovanni, gli stessi Giovanni e Giovannina e i nipoti Miano, Mauro e Natale. Il 24 marzo del 1440 era spirata Vincenza, moglie di Miano, ma il suo ricordo resta legato alla casa di Leonardo di Clarussa, dalla quale, verosimilmente, la donna proveniva[94]. Michele e Leonarda, i nonni paterni, e quattro dei fratelli: Biagio, Leonardo, Michele e Giovanni, erano commemorati anche il 15 marzo, con altri tre fratelli, alcuni zii e la bisavola Mussa, che aveva dato il nome alla discendenza[95]. Il padre Bertolo e lo zio Marco, con ogni probabilità gli artefici dell'obito, nella nota sono ancora vivi.

93 *Catapan*, 22/6.
94 *Catapan*, 16/3.
95 *Catapan*, 15/3.

Non è escluso che qualcuno facesse cominciare la fondazione quando era in vita, reclamandone l'inserimento nel *Catapan*, parimenti a Nicolò di Bertolo che, l'ultimo di novembre del 1484, ancora vivente, aveva ordinato di annotare l'anniversario di Caterina fu Bertolo e delle figlie Margherita e Sabbata[96].

E certamente anche Leonardo, nativo di Beano ma abitante a Codroipo, il cui nome veniva registrato al 30 di novembre di un anno imprecisato, prima di lasciare questo mondo, aveva voluto lo stesso per i suoi, che erano segnati il 9 di febbraio[97].

La scelta del giorno di iscrizione nel libro è guidata dal desiderio di stare insieme alle persone amate o di riunirle intorno a sé: è prima di tutto un atto di devozione familiare più che di devozione verso un particolare santo. Poteva accadere che qualcuno si allontanasse dal gruppo, come aveva fatto Leonardo da Beano, o che prevalesse il richiamo della casa nativa, come per Vincenza, moglie di Miano, ma era certamente più frequente che i defunti fossero ricordati più volte, in giornate diverse, dove la famiglia aveva allungato i suoi rami, o fra il parentado acquisito.

Come si è detto sopra, di queste persone conosciamo poco più del nome, in qualche caso la data della scomparsa o la data in cui avevano fatto testamento. Non abbiamo nessuna informazione circa l'età e le circostanze della morte, ad eccezione di alcune notizie che si riferiscono a eventi straordinari, che avevano destato impressione nella popolazione, come l'uccisione di Giovanni Penserio, colpito mentre tentava di bloccare i nemici sulla porta della villa, o di un certo Odorico, perito per mano dei Turchi, sul torrente Corno, probabilmente nello scontro avvenuto il 9 dicembre 1477, e riportato in queste pagine[98], quando le temute schiere erano ancora nelle vicinanze di Codroipo[99]. Nel 1339, il 6 di marzo, era stato assassinato sulla piazza di Pozzo, forse insieme al figlio[100], *ser* Giacomo Patriarca[101]; ma non è il solo omicidio di cui si parla nel *Catapan*: a Rivolto tocca la stessa

[96] *Catapan*, 4/10.
[97] *Catapan*, 9/12.
[98] *Catapan*, 19/7.
[99] TIRELLI, *I Turchi nel medio Friuli*, p. 16. Sulle incursioni turche in Friuli vedi: TREBBI, *Il Friuli dal 1420 al 1797*.
[100] *Catapan*, 30/10.
[101] *Catapan*, 6/3.

sorte a Biagio[102] e, in un anno imprecisato, nel giorno di san Biagio (3 febbraio), a Bartolomeo Torello[103]. Nel corso del Quattrocento si ripetono ancora due episodi analoghi: nel 1423 moriva, sulla strada di Valvasone, Domenico fu Nicolò di Parussio[104] e il 5 agosto del 1477, a San Biagio, un tale Simone[105]. Non era scampato ad una fine violenta neanche il prete Antonio, ammazzato nei pressi del fiume Piave, tornando da Padova, dove si era recato in pellegrinaggio[106].

3. I legati

La comparsa del catapan nelle comunità rurali come Codroipo é legata al moltiplicarsi delle fondazioni per ottenere i suffragi[107], benché col tempo, fosse invalsa l'abitudine di appuntarvi di tutto, perfino fatti di cronaca e curiosità. La ragione principale della sua esistenza, come si è spiegato, era di ricordare i defunti in un giorno stabilito, ma esso aveva anche la funzione di certificare i lasciti per fini pii[108], che rappresentavano una voce importante nella formazione dei patrimoni delle chiese e una fonte di reddito per i sacerdoti[109].

---

[102] *Catapan*, 5/2.
[103] *Catapan*, 4/11.
[104] *Catapan*, 19/1.
[105] *Catapan*, 24/9.
[106] *Catapan*, 30/9.
[107] A partire dal Duecento, e, con maggiore vitalità, nei tre secoli successivi, sempre più persone, di tutte le categorie, uomini e donne, potenti e umili, villani e rustici, cominciano a fare testamento in vista della fondazione dei legati pii (TIMBAL, *Les legs pieux*, pp. 23-24).
[108] RIGON, *Pratica testamentaria*, p. 44. HUYGHEBAERT, *Les documents*, pp. 36-37; LEMAITRE - LEMAITRE, *Solidarités paroissiales*, pp. 255-256; LEMAITRE, *Les obituaires*, pp. 55-56; LEMAITRE, *Necrologes et obituaires*, p. 26. Per farsene un'idea basta sfogliare il *Catapan*: fra tutte le registrazioni, le sole ad essere rigorosamente segnalate, con una croce e una parentesi di colore rosso, sono le clausole religiose. In quello di Tricesimo, per esempio, dove sono poco meno di trecentocinquanta, il notaio Antonio Belloni le dispone in un indice, in ordine alfabetico (BELTRAMINI, *L'Obituario*, p. 41). Su questo aspetto vedi anche: BISSEGGER, *Une paroisse*, p. 41; LORCIN, *Le testament*, p. 143.
[109] Sulle spettanze dei pievani e dei parroci vedi: DE VITT, *Istituzioni*, pp. 230-252.

Il *Catapan* di Codroipo ne conserva 118, di cui 27 esibiscono una referenza cronologica[110] e 10 sono stati datati tramite il raffronto con altri documenti[111].

Queste particolari annotazioni, che ricalcano in maniera sintetica le clausole dei testamenti, contengono l'entità e la natura dei donativi e le disposizioni del testatore circa i servizi richiesti: messe, vigilie[112] o elemosine.

A seconda delle personali possibilità e delle intercessioni ricercate, con un unico dettato, che poteva includere anche diversi legati, i fedeli favorivano uno o più soggetti. È facile immaginare il richiamo che la chiesa di Santa Maria e le maggiori associazioni di culto ad essa collegate - la confraternita dei Battuti e di San Giovanni Battista - dovevano esercitare sulla pietà attiva dei Codroipesi. Ma fra i beneficiati del registro troviamo anche i sacerdoti e la chiesa di San Bartolomeo di Goricizza. Alla filiale di San Biagio, alle congregazioni di Sant'Antonio, del Corpus Domini[113] e di San Rocco, quest'ultima ospitata presso la chiesa omonima, va un solo lascito.

La suddivisione dei legati nelle tre tipologie consuete – caritative e settimine, devozionali e di messa - sebbene artificiosa, poiché spesso esse si combinano, consente di osservarli più da vicino.

Le settimine, propriamente dette, frequenti negli obituari friulani sia sotto forma di semplici distribuzioni di cibo[114], sia come offerte

---

[110] Di regola la datazione annuncia il giorno del decesso degli oblatori, invece è raro un rimando preciso all'atto notarile con cui era stato istituito il legato.

[111] Per fortuna anche in questi casi il riferimento cronologico risulta sempre puntuale, poiché proviene da uno spoglio di testamenti redatto per comprovare le spettanze del vicariato (ACAU, b. 134).

[112] Forse si intende una semplice commemorazione seguita dalla recita dell'ufficio dei defunti e di vari salmi, comparabile alla preghiera che si svolgeva la vigilia dell'inumazione (Avril, *La paroisse médievale*, pp. 58-59). Si pensa che una simile celebrazione, durante la quale i sacerdoti e il popolo si recavano in processione con le croci al cimitero, si svolgesse in un giorno fisso, per tutti i defunti (*Catapan*, 14/10).

[113] La prima notizia della confraternita risale proprio al 29 gennaio del 1549, data del legato ad essa destinato (*Catapan*, 20/4). Sulle confraternite, si vedano l'opera fondamentale di Meersseman, *Ordo fraternitatis*; per una visione d'insieme: Rusconi, *Confraternite*; inoltre i numerosi e importanti lavori di Giuseppina De Sandre Gasparini riportati nella *Bibliografia*, in *Chiesa, vita religiosa*.

[114] Sulle offerte di pasti destinati al ricordo dei defunti vedi: Dubuis, *Repas funéraires*, pp. 279-303.

di pasti[115], sono quasi ignorate. Giovanni Filasac (3 ottobre 1360)[116] affida «unam elemosinam» in frumento e fave alla chiesa di San Bartolomeo, indicando le singole razioni di frumento e fave, ma senza accennare alla circostanza e al luogo di consegna[117]. Alla pratica si allude ancora, ma in maniera piuttosto generica, in poche altre occasioni[118]. Viceversa nell'enumerazione degli anniversari, aggiunta in fondo al *Catapan* nel 1608, qualche forma di elemosina sembra d'obbligo ad ogni messa, come sottolinea il ripetersi sempre uguale della formula: «Anniversario di [...] messa una, con elemosina di ...». Viene da chiedersi, dunque, se prima di questa data fosse realmente rara, o, al contrario, talmente radicata nell'uso comune da non meritare che qualche frettolosa menzione[119].

Quanto al pranzo per i preti che intervenivano alle funzioni, solo un tale Daniele fu Giacomo, prima di partire alla volta di San Giacomo, in Galizia[120], aveva lasciato alla pieve di Santa Maria la rendita di uno staio di frumento per la celebrazione di due messe e il desinare degli officianti. Alla moglie era andato un campo[121].

Al pari di Daniele, altri uomini di Codroipo avevano a cuore l'avvenire dei familiari: c'era chi lasciava in godimento i propri averi o una parte di essi alla moglie, prima di trasferirli a titolo definitivo alla chiesa, e c'era chi li trasmetteva ai fratelli o ai nipoti[122]. Domenico figlio di Michele Citel e Barzitto di Iutizzo[123] assegnano due loro canipe, situate nella cortina di Codroipo, alle rispettive mogli, con il patto che, solo dopo la morte di queste ultime, i beni passassero alla confraternita di San Giovanni, che aveva l'ob-

[115] RIBIS, *Il Catapan di Rizzolo*, pp. 53-54; BELTRAMINI, *L'Obituario*, pp. 47-49; DRUSIN, *Il Catapan di Qualso*, pp. 66-67.
[116] ACAU, b. 134.
[117] *Catapan*, 21/7.
[118] *Catapan*, 28/5; 23/8; 9/11.
[119] Le elemosine, forse semplici distribuzioni di cibo ai paesani o ai poveri o ricompense per i celebranti, evidentemente erano implicite nella liturgia dei suffragi (*Catapan*, 55r-55v).
[120] Per i pellegrinaggi nel Medioevo: RAYMOND, *Pellegrini del medioevo*. Per San Giacomo in Galizia: *Santiago. L'Europa del pellegrinaggio*; *Guida del pellegrino di Santiago*.
[121] *Catapan*, 12/10.
[122] *Catapan*, 10/7.
[123] *Catapan*, 8/3, 9/3.

bligo di far dire le messe per l'anniversario. A qualche sposa, invece, toccava la casa di famiglia[124], o perfino tutta la sostanza, salvo delle piccole somme che i coniugi riservavano alla chiesa. Così aveva voluto Giacomo di Venerio, nominando la moglie erede universale e devolvendo una libbra di olio alla confraternita di Santa Maria[125]. Ma le dimostrazioni di devozione e di solidarietà fra congiunti sembrano non accompagnarsi, nel *Catapan*, ai gesti caritatevoli verso i più bisognosi. Rimane un'iniziativa isolata quella di Bartolomeo di Piero Grant della Motta da Codroipo, che lascia una casa nel borgo «con condition et carico che li camerari di detta fraternita [di Santa Maria] debiano ogni anno dar dui star di formento in pan la vigilia de Ogni Santi a tutti quelli accompagnano le croce et con questo patto et condittion, che ditta fraternita debia far in ditta chasa un hospital»[126].

Come abbiamo anticipato, alle chiese e alle confraternite della villa toccavano la gran parte delle donazioni - dai modesti quantitativi di cereali o legumi: frumento, siligine, miglio, fave[127]; di vino e olio, ai beni patrimoniali: immobili o denaro – che potevano essere libere, cioè eseguite a titolo di offerta, o prevedere una prestazione.

Nel primo caso si trattava, in genere, di derrate fisse di olio o di frumento, sotto forma di rendita: una o due libbre per l'uno, da mezzo staio a due staia per l'altro, che venivano impiegate per illuminazione di altari e cappelle, per la loro manutenzione, per l'acquisto di paramenti e suppellettili liturgiche. Beni durevoli come case e terreni ne assicuravano la disponibilità in perpetuo. Giovanni chiamato Re, nel suo legato (23 gennaio 1439), ad esempio, impegna *perpetualiter* un deposito, che teneva nella cortina di Codroipo, fra le canipe di Giovanni di Macassio e Antonio di Cocca, contro due libbre di olio da dividersi fra la confraternita di Santa Maria e quella di San Giovanni Battista, «per la sua anima, per l'anima di sua moglie e di tut-

---

[124] *Catapan*, 7/1, 26/7.
[125] *Catapan*, 4/8.
[126] *Catapan*, 9/11. Sulla fondazione di ospedali si veda: *Ospedali e città. L'Italia del Centro-Nord.*
[127] Sulle varietà di cerali e legumi coltivati nel Friuli centrale nel Medioevo: DEGRASSI, *L'economia*, pp. 297-299.

ti i suoi defunti»[128]. Giusto di Goricizza, invece, impegna «una sua chasa in cortina apresso il pozzo» garantendo «alla fabrica di Santa Maria de Codroipo doi libre di oglio»; un certo Biagio di Morasso accende una rendita perpetua di una libbra, a favore della chiesa di San Bartolomeo, su di un campo. Per qualcuno il versamento andava fatto in un'unica soluzione: si parla di due staia di frumento «per il presente anno» nel caso di Francesco della Man[129], o di un contributo in denaro: «un ducatto di oro fin alla pieve di Madonna Sancta Maria di Quodroypo [...] per uno anno» per Giovanni di Stefano della villa di Rovis (1435)[130]; di 40 soldi «per un anno» nel caso di Teutonico, marito di donna Margherita da Udine (25 marzo 1474)[131]. Maddalena, vedova del gastaldo[132] di Codroipo Giovanni di Antonio, stabilisce sei libbre di olio e quattro soldi piccoli «per l'illuminazione dell'altare del santissimo Sacramento per una volta»[133]. Ai camerari e agli ufficiali della fabbriceria e delle confraternite competeva la riscossione e la gestione di queste entrate, nel rispetto delle istruzioni dei testatori e degli interessi della chiesa, il cui prestigio si dimostrava anche attraverso il decoro del luogo e una corretta e coscienziosa amministrazione. Una responsabilità che chiamava i camerari a rispondere personalmente del proprio operato, come emerge dalle visite pastorali compiute nel territorio della pieve. Nel 1488, l'8 giugno, il vicario patriarcale Buzio de Palmulis, in visita presso la matrice, provvede all'ispezione degli altari, del fonte battesimale, e del tabernacolo, verifica la custodia degli olii santi e la pulizia dei paramenti liturgici; chiede inoltre che gli vengano esibiti i libri dei conti dei camerari, per constatarne la corretta compilazione[134]. Ad un secolo di distanza, nel 1584, il visitatore apostolico Cesare de Nores, vescovo di Parenzo, passa in rassegna arredi e

[128] *Catapan*, 26/10.
[129] *Catapan*, 22/10.
[130] *Catapan*, 19/4.
[131] *Catapan*, 25/3.
[132] Ufficiale alle dirette dipendenze dei signori giurisdicenti che deteneva la polizia del territorio, provvedeva all'amministrazione della giustizia e alla riscossione di tributi e rendite (MARCHETTA, *Il pievano* p. 14).
[133] *Catapan*, 20/4.
[134] DE VITT, *Vita della Chiesa*, pp. 172-174. VALE, *Itinerario*, pp. 78-80; ZORATTI, *Codroipo in tempi lontani*, pp. 11-23.

altari, si accerta della convenienza del tabernacolo e della finestrella dove erano riposti gli olii santi, e, infine, essendo informato che i camerari e gli amministratori delle luminare dissipavano le entrate in pasti e «magnamenti», come egli stesso aveva potuto vedere dai libri, ordina, per il futuro, che i conti debbano essere redatti secondo le norme in materia, presentati regolarmente ogni anno e comunicati ai fedeli, tramite il vicario, nei giorni festivi, in modo che tutto andasse a beneficio delle loro anime[135].

Alcune donazioni erano chiaramente destinate all'abbellimento del culto e non lasciavano dubbi quanto al loro impiego: due uomini, Odorico e Francesco, al legato di mezzo manso[136] in favore della chiesa di Santa Maria uniscono il dono di un paramento[137]. Sotto la data del 29 luglio si legge di donna Caterina moglie di Gerardo, la quale fa confezionare un paramento «per l'anima sua et di suoi heredi alla chiesa di Sancta Maria di Quadrivio con questo, che li camerari siano tenuti a far dir una messa per l'anima sua et di suoi passati»[138]. Di ben altro tenore è il mandato della nobile Giulia, figlia del defunto signor Nicolò Cossio di Zegliacco (10 ottobre 1545), che sceglie di dotare la confraternita di San Rocco e, attraverso di essa, la chiesa omonima, di un vero e proprio corredo liturgico: un calice d'argento dorato con la sua patena, una borsa di seta ricamata contenente i corporali, tutti gli indumenti e i paramenti necessari per le celebrazioni: tre tovaglie per l'altare, due candelabri, due torce, due ceri, un gonfalone dipinto per l'altare, due cuscini intessuti d'oro, due ampolle di cristallo, un messale e, infine una cassa per conservare tutto. Istituisce, inoltre, un affitto perpetuo di tre staia di frumento da riscuotere ogni anno, con l'obbligo per i camerari di far celebrare quindici messe all'anno dai cappellani di Santa Croce e San Martino[139].

---

[135] Le prescrizioni fatte in seguito alla Visita Pastorale del 1584 sono riportate in: ZORATTI, *Codroipo in tempi lontani*, pp. 27-37.

[136] Unità di conduzione agraria familiare, distribuita in settori diversi del territorio del villaggio. Vedi: *Le campagne friulane*, pp. 31-34; CAMMAROSANO, *L'alto Medioevo*, pp. 118-132; DEGRASSI, *Economia*, pp. 282-288.

[137] *Catapan*, 20/10.

[138] *Catapan*, 29/7.

[139] *Catapan*, 10/10. Nel 1446 viene istituito un cappellano con il compito di supportare il pievano di Codroipo e di assistere le chiese di Goricizza e Iutizzo (Zo-

Con le domande di messa, dunque, varia la consistenza dei beni impegnati. Nel *Catapan* fra i lasciti di questo tipo prevalgono di gran lunga gli immobili, per un ammontare di otto mansi distribuiti nei territori di Codroipo, Gradisca, Iutizzo, Gorizza, Goricizza, Sedegliano e Camino, oltre trentacinque campi, sei prati e altri appezzamenti di terra, diciassette depositi di viveri e una ventina di case, ceduti in piena e libera proprietà ai legatari o di cui venivano trasmessi i diritti di esazione di affitti o livelli[140].

Dalle registrazioni dell'obituario e dal repertorio del quartese, nei primi decenni del Cinquecento risulta che la chiesa poteva contare su frutti e proventi di diverso genere e sui redditi di un discreto numero di terreni dati in locazione; il vicario di Codroipo, da parte sua, su questi ultimi percepiva la quota dell'introito ecclesiatico.

A parte il quartese e lo stipendio annuo, di otto staia di frumento, cinque di miglio, altrettanti di avena e sei orne di vino, stabilito con un provvedimento del 1446[141], vicari e cappellani residenti si sostenevano grazie alla generosità dei fedeli. E i Codroipesi ne danno ampia testimonianza, ricompensando i vicari chiamati per gli uffici delle vigilie, con del vino, di solito mezza orna, o del frumento, non più di mezzo staio. Non manca chi, però, per tali servizi devolve un intero campo[142], un campo coltivato a viti e alberi[143],

RATTI, *Codroipo. Memorie*, p. 76; ZORATTI, *Codroipo in tempi lontani*, p. 24; MARCHETTA, *Il pievano*, p. 34). Dalla relazione della visita pastorale del 1603, sotto il plebanato di Alviseo Aloviseo, risulta che l'altare di San Martino, collocato a destra dell'altare maggiore, nella cappella intitolata allo stesso santo, era stato affidato alle cure della confraternita omonima, poi estinta e incorporata alla confraternita di Sant'Antonio. La cappella era officiata da un cappellano eletto dai signori Cossio, che vantavano il diritto di giuspatronato su di essa (ZORATTI, *Codroipo. Memorie*, p. 88; ZORATTI, *Codroipo. Ricordi*. II, p. 193).

[140] Gli eredi o le persone incaricate provvedevano a versare il dovuto nelle mani dei camerari che, a loro volta, erano «tenuti et obligati a dar le infrascritte preminentie al vicario de Quodroipo et capellani officianti in le prefate chiesie» nelle feste dell'assunzione di Maria (15 agosto), la vigilia dell'ascensione, la festa di santa Maria del mese di settembre (8); la festa di santa Maria del mese di marzo (25), il giorno del sabato santo (*Catapan*, 26/6).

[141] ACAU, b. 186/I.

[142] *Catapan*, 21/9.

[143] *Catapan*, 10/8.

o una canipa[144]. A vantaggio del vicariato, andava, ancora, un livello annuo di tre lire e sedici soldi, derivato dalla locazione di una casa, «posta in la cortina di Quadrivio arente [presso] la chasa di Thomino et la chasa di ser Venerio di Pozzo», concordata fra il vicario Giovanni e Nicolò da Basiliano, al tempo del pievanato di Giacomo de Gramineis (1440, 10 gennaio). È proprio Giovanni, l'anno successivo, nel 1441, a segnare nel *Catapan* l'avvenuta riscossione del primo pagamento di 36 soldi[145].

L'appello ai preti, comunque, si ripeteva nelle disposizioni di messa, che rappresentavano una costante dei legati per fini pii, soprattutto sul finire del Medioevo, quando, scrive Jacques Chiffoleau, «non è più l'elemosina ma la messa il viatico essenziale»[146].

A Codroipo, in linea con questa tendenza, oltre l'80% delle clausole prevede almeno una funzione di suffragio: un anniversario, una o più celebrazioni annuali. Sui funerali o sui riti del tempo della morte[147] non vi troviamo alcuna informazione, mentre sono riferite le istruzioni relative alla vigilie, che, per qualcuno, si svolgevano in occasione dell'anniversario, per altri, invece, si ripetevano con una cadenza anche settimanale[148]. Il notaio Giovanni da Codroipo, per esempio, incarica il vicario di «fare le vigilie cantate» sul tumulo dove giacevano il corpo del padre Giovanni e quello dei suoi morti «quando usciva dalla chiesa con la croce per fare le vigilie».

Il numero delle messe richieste per gli anniversari, che coprono poco più del 50% delle fondazioni, varia da due a quattro; per ogni ufficio i sacerdoti designati ricevevano, dalle mani dei camerari, una quota in denaro a titolo personale. Si prenda, su questo punto, le ultime volontà di Bartolomeo da Madrisio, che invoca, per il

---

144 *Catapan*, 20/10.

145 *Catapan*, 25/12.

146 CHIFFOLEAU, *Sur l'usage obsessionel*, p. 246.

147 Il «tempo della morte» dura e ingloba non soltanto il momento preciso del trapasso, ma anche la veglia, i funerali, le novene e tutto il tempo che trascorre fino al primo anniversario (CHIFFOLEAU, *Pratiques funéraires*, pp. 276-277). In generale sui cerimoniali funebri e sulle persone che vi erano coinvolte vedi: ALEXANDRE - BIDON, *La mort au Moyen Âge*, pp. 109-133; ARIÈS, *L'uomo e la morte*, pp. 197-207.

148 *Catapan*, 31/8.

suo anniversario, la presenza di tutti i sacerdoti della pieve, offrendo al vicario sei frisachesi[149] e ai cappellani tre, coperti dal lascito di una braida[150] in favore della matrice[151]. Abbiamo già visto la nobile Giulia, figlia di Nicolò Cossio, dotare i cappellani di Santa Croce[152] e San Martino di un affitto perpetuo di tre staia di frumento. Negli stessi anni anche la vedova del gastaldo Antonio, Maddalena, comanda due messe al vicario curato e una al cappellano di San Martino, da officiarsi il giorno della purificazione della Vergine Maria, alla presenza degli eredi.

In genere i legati non si esprimono sul numero dei sacerdoti, né tanto meno sul rito, per il quale semmai rimandano al testamento[153]. Infine, lasciando da parte anniversari e vigilie, una buona percentuale delle domande di messa non si accompagna ad alcuna specificazione, tuttavia, stando alle donazioni, doveva trattarsi ancora di celebrazioni "ripetitive"[154], ovvero di messe anniversarie, di preghiere continue, ininterrotte, nell'attesa del giudizio universale.

---

[149] Monete aquileiesi con le stesse caratteristiche di peso e titolo dei "friesacher" imperiali (emessi dalla zecca della cittadina di Friesach, in Carinzia) – in circolazione nel patriarcato dal XII secolo e lentamente scomparse dopo l'occupazione veneziana (PELLEGRINI, *Monete, prezzi*, p. 20).

[150] In senso proprio il podere lontano dalla casa, in antico un campo aperto; ma anche poderetto chiuso vicino alla casa (*Nuovo Pirona,* sub voce; DESINAN, *Agricoltura e vita rurale,* pp. 69-74). Per la diffusione del termine nella toponomastica di Codroipo vedi DESINAN, *Toponomastica*, pp. 98-99.

[151] *Catapan*, 24/6.

[152] Nel 1446 viene istituito un cappellano con il compito di supportare il pievano di Codroipo e di assistere le chiese di Goricizza e Iutizzo (ZORATTI, *Codroipo. Memorie*, p. 76; ZORATTI, *Codroipo in tempi lontani*, p. 24; MARCHETTA, *Il pievano*, p. 34).

[153] *Catapan*, 10/10.

[154] Si tratta di messe fondate sulla logica della ripetizione, grazie alle quale l'intercessione continua ininterrottamente, fino al giorno del giudizio universale (CHIFFOLEAU, *Sur l'usage obsessionel*, p. 240; CHIFFOLEAU, *Pratiques funéraires*, pp. 291-292; STOUFF, *Les Provençaux et la mort*, p. 217).

IL CODICE

1. *Descrizione del manoscritto*

Il *Catapan* appartiene alla pieve di Santa Maria Maggiore di Codroipo ed è custodito fra le carte del locale Archivio arcipretale, attualmente sistemato nella casa canonica. Con il riordino del fondo, curato da Meri Ziraldo per il Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin nel 1996[155], gli è stata attribuita la segnatura *record 83*.

Il codice, datato al 1551, è una copia notarile di un esemplare antecedente andato perduto. Esso misura mm. 340 x 230 ed è composto di sette fascicoli, per un totale di 55 fogli di pergamena, più le guardie anteriore (I) e posteriore (I') cartacee, aggiunte modernamente. La numerazione è originale: ciascun foglio è segnato a penna con un numero progressivo, dall'1 al 55, sul margine superiore destro del *recto*. I fascicoli sono fermati a una legatura di recente fattura, di cartone nero macchiettato di rosa, rinforzata sul dorso e sui cantonali con inserti di colore grigio chiaro. Si tratta, nell'ordine, di un ternione, cinque quaternioni e di un quinterno mutilo di un foglio.

Dal primo foglio fino al f. 53*r* è ben visibile la rigatura, che lascia due margini – l'inferiore e il superiore - pressappoco uguali, di 30-35 mm., e due margini laterali di diversa larghezza: l'interno misura 20 mm. circa, l'esterno oscilla fra i 35 e i 40 mm. Fermo restando il disegno dei margini, i fogli rigati sono preparati in modo differente. Nei primi 50 lo spazio centrale viene ulteriormente delimitato, a destra e a sinistra, da due bande verticali - di 8 mm. ciascuna - che arrivano fino ai bordi della pergamena. Quella di sinistra reca i giorni del mese espressi in numeri arabi; parallela ad es-

[155] ZIRALDO, *L'Archivio*, pp. 211-215.

sa, si svolge un'altra fascia di circa 25 mm., predisposta come guida per la stesura delle lettere dominicali. Lo specchio di scrittura che risulta da siffatta squadratura è approssimativamente di 140 x 220 mm.; al suo interno si individuano, pur non essendo demarcate con alcun segno, quattro partizioni – tante quanti sono i giorni dell'anno distribuiti per ogni facciata –, il cui limite è suggerito dalle indicazioni attinenti al computo del calendario: la data, completata dalle lettere latine della serie A-G, e, dove si inaugura il mese, il richiamo alle calende latine, seguito dalla specifica dei giorni di sole e di luna e delle ore di luce e di buio. La scansione si ripete sempre uguale, anche all'inizio dei mesi, dove la grande rubrica appena descritta va semplicemente ad occupare uno degli intervalli normalmente destinato ai giorni, che, per questo motivo, si riducono a tre. A ben guardare, in alcuni casi la separazione degli spazi in giornate è del tutto indicativa e il copista sembra costretto a collocare le annotazioni secondo la loro consistenza, pure al di fuori delle rispettive sezioni. Il testo, infatti, si sviluppa senza soluzione di continuità e per più di una facciata, tanto che risulta impossibile ricondurlo ad una data precisa.

Sui f. 51, 52 e 53*r* il campo riservato al testo è demarcato con due semplici righe di giustificazione, a destra e a sinistra, ed è, quindi, di circa 180 x 220 mm.

Dal punto di vista formale, trattandosi quasi esclusivamente di un'unica mano, l'aspetto delle pagine scritte è uniforme, ma il numero delle linee di scrittura, naturalmente, è sempre diverso: a tutta pagina se ne contano generalmente 44 nella sezione occupata dal calendario (1*r* - 47*v*), circa 42 nella parte seguente (48*r* - 53*v*).

Del tutto differenti sono i fogli finali, oltre che per la mancanza della rigatura, per l'alternarsi di più grafie (54*r* -55*v*).

Per quanto riguarda il contenuto, il nucleo originario del libro è formato dall'obituario (1*r* - 48*r*) e da due elenchi, dei quali il primo comprende «tutti quelli» che pagavano il quartese al vicario di Codroipo, con la descrizione dei beni sottoposti all'imposizione, il secondo il nome dei fedeli che corrispondevano le somme per gli anniversari al vicario stesso e al cappellano di Santa Croce (48*r* - 52*v*). L'obituario si deve al notaio Floriano Candonio, all'infuori di qualche annotazione posteriore di altre persone. Possiamo riconoscerne almeno tre, che redigono, in modo estemporaneo, soprattutto nelle pagine finali: Giovanni Allegro da Arbe, che scrive nel 1558, (47*r*,

51*r*, 52*r*, 53*r*, 54*r*) e Alvise Aloviseo, attivo fra il 1600 e il 1608 (30*v*, 41*r*, 44*v*, 51*v*, 52*r*, 53r, 54*r*, 55*r*, 55*v*), rispettivamente vicario e prete a Codroipo, oltre a Pietro Rogato, cancelliere della curia patriarcale (52*v*). Due interventi rimangono senza nome (53*v*, 54*v*).

La decorazione è affidata soprattutto ad una larga incorniciatura disegnata tutt'intorno ai margini esterni dei f. 1*r*-52*v*. Si tratta di un fregio largo circa 30 mm., formato da un intreccio che si svolge intorno ad una serie di motivi ispirati alla figura araldica del giglio, riempiti, alternativamente, con pennellate di colore rosso e verde. I margini interni, mediamente di 20 mm, non ne sono interessati. Fa eccezione il f. 1*r*, dove un semplice tralcio risale lungo il bordo sinistro della pagina; il contorno è, invece, identico a quello poco sopra descritto, ma tracciato con l'inchiostro rosso, mentre gli interventi di colore sono ridotti a due gradazioni di verde.

In armonia con la bordura, le cosiddette lettere dominicali dalla A alla G, in scrittura onciale maiuscola, e, soprattutto, il compendio KL per le calende, in capitale, completano l'impianto decorativo del manoscritto, viste l'insolita grandezza, 25x30 mm., pari a sei linee di scrittura, e la qualità della fattura. Le A sono impreziosite da un leggero arabesco color seppia, in contrapposizione con il rosso del corpo delle lettere; le rimanenti sono compilate con l'inchiostro bruno. Le grandi iniziali KL, riempite di un blu aquerellato che lascia intravedere il disegno sottostante, sono comprese entro una campitura rettangolare a filigrana, la quale non segue la trama delle lettere, ma ne costituisce semplicemente lo sfondo, occupato da minuscole forme geometriche o da motivi vegetali. Quelle che preannunziano il mese di dicembre, anch'esse in blu, sono vergate sopra due lettere già rubricate; le prime dell'anno, invece, sono dorate.

La presenza di una croce greca abbinata ad una sorta di grande parentesi, entrambe in rosso, ci permette di individuare i legati.

Il volume si presenta, nel complesso, in buone condizioni. Le uniche parti visibilmente scurite e ingiallite sono la prima e l'ultima pagina, mentre il f. 53 risulta strappato poco sopra il margine inferiore.

2. *Criteri di edizione*

Il *Catapan* viene qui di seguito pubblicato integralmente, suddiviso in due sezioni, costituite, nell'ordine, dal calendario-obituario

e dall'insieme delle registrazioni aggiunte in calce. Queste ultime confluiscono a loro volta in quattro Appendici, che corrispondono ad altrettante mani avvicendatesi nella compilazione.

Nell'edizione si riporta la successione delle carte, indicando per ciascuna di esse il numero, il recto (r) e il verso (v); si è scelto, quindi, di riprodurre l'impianto generale della pagine quale si può vedere nel modello. L'obituario viene presentato completo delle referenze calendariali, con la consueta partizione in giornate. Ogni gruppo di annotazioni è separato con uno stacco ed è preceduto dal numero del giorno del mese (da 1 a 28, 30 o 31) espresso in numeri arabi, seguito da una lettera dominicale (della serie A - G) e, eventualmente, dalla festa relativa, in maiuscoletto. Come abbiamo visto, le scritture possono estendersi anche al di fuori delle rispettive giornate, senza soluzione di continuità; in questi casi si rispetta l'andamento del testo, introducendo, dove cadono, i riferimenti del calendario.

In generale, le note vergate di seguito conservano tale disposizione anche nell'edizione, dove si va a capo, cominciando un nuovo capoverso quando il manoscritto lo suggerisce. Al contrario, laddove si sia provveduto a riunire diverse registrazioni distribuite su più righe, si avverte degli "a capo" del codice con una barra obliqua.

Non si indica, nella trascrizione, lo scioglimento di compendi, abbreviazioni e segni della scrittura latina, utilizzati anche nel contesto volgare. Le forme contratte riguardanti unità di misura o unità monetarie si rendono anch'esse per esteso (l. = lire; s. = soldi). Per i numerali ci si attiene alla forma desunta dalle carte, facendo uso delle cifre arabe o romane, combinate talvolta, queste ultime, con letterine all'esponente.

Si distinguono la u e la v, rappresentate da un unico grafema nel documento, mentre si mantengono la ę (ecclesię, Marię, ...), la y (Chodroypo, presbyter, campy), e la ç (Linç, Poçech, Çuan...); la j è stata normalizzata in i.

Nella trascrizione dei passi in volgare sono stati introdotti alcuni accenti gravi per facilitare la lettura e migliorare al comprensione del testo (lagò, mittà, piantà, Merchà, ...). Le preposizioni (delis e dela), vergate unite nel modello sono state separate (de lis Feminis; de la Motta).

Le note all'edizione, con rimandi in lettere, cominciano da ([a]) ad ogni mese e nelle singole Appendici. Nell'apparato critico si tro-

vano: la segnalazione delle aggiunte interlineari o marginali e dei i casi in cui il testo occupa più giornate; le parole di interpretazione incerta; l'esistenza di una lezione inaspettata, che si esprime con la formula «Così nel manoscritto»; le parole o le lettere ripetute e gli interventi di mani diverse da quella prevalente. Le addizioni di una certa ampiezza, pur riferite in nota, si riportano nel testo, senza variare il carattere di scrittura.

L'uso delle iniziali maiuscole e la punteggiatura sono adeguati ai criteri moderni.

L'edizione si chiude con due indici: dei nomi di persona e dei nomi di luogo, redatti in italiano. Per ogni nome, sono elencate, fra parentesi, le varianti in latino e in volgare. I *cognomina* e i soprannomi in volgare sono stati ridotti ad un'unica forma se oscillanti, ma non sono stati tradotti.

SEGNI DIACRITICI

‹ › omissione involontaria del copista
*** segnalazione di omissione volontaria del copista

Edizione

GENNAIO

[c. 1r]

KALENDAE. IANUARIUS HABET DIES XXXI, LUNA XXX. NOX HABET HORAS XVI, DIES VERO HABET HORAS VIII

1 A. CIRCUNCISIO DOMINI

Obiit in Christo Chaterina mater Francisci de Iutiz, Dominicus pater dicti Francisci, Ioannes filius dicti Francisci. Uliana, Sabida, Dominica, Pascutus, Uliana predicti Dominici. Bartholomeus filius dicti Francisci. Dominicus filius Francisci, Cormonus de Sancto Martino, Grana, Iacoba Thomadi de Sancto Martino, Candidus de Carnea socer Francisci, Candida Augatula predicti Francisci. Obiit domina Sara uxor ser Asquini de Varmo Inferiori.

2 B.

M°DCCCCC°XVIII[a], indictione VI, die vero veneris prima ianuarii, obiit in Christo ser Pantaleon quondam ser Pauli de Quadrivio, in suo ultimo testamento legavit ecclesię gloriosę Virginis Marię de Quadrivio ducatos decem per heredes suos infrascriptos exbursandos convertendosque per camerarios eiusdem ecclesię in emptionem unius starii frumenti de annuo redditu. Qui camerarii teneantur perpetua‹liter› annuatim fie-

[a] *Così nel manoscritto.*

ri facere anniversarium dicti testatoris cum duabus missis dandos solidos x^m celebranti pro qualibet missa, ad quarum missarum celebrationem premonetur debeant heredes dicti testatoris ut valeant interesse si eis placuerit. Constat manu venerabilis presbiteri Michaelis de Aurificibus notarii, publicus[b] tunc vicarius[c] in Quadrivio.

Obiit ser Philippus pater Andriussii, Dominicus filius dicti Philippi, Daniel filius Driussii, Stephanus, Dominica, Blasutta filii dicti Driussii. Anastasia filia Philippi, Ioannes, Dominica, Margareta, obiit Agata filia Driussii, Magdalena filia Deanarius[d], Sabida filia dicti Driussii, Zulianus filius predicti Driussii, Iacobus filius Andriussii, Iulianus Deadrii filius ***.

3 C.

Obiit Georgius Sclavus, Gitus uxor dicti Georgii, Ioanna, Michael, Ioannes Baptista filii et filię supradicti Georgii, pater[e] filiarum Chaterine supradicte.

[c. 1v]

4 D.

Obiit domina Nastasia uxor ser Philippi quondam ser Asquini de Bellogrado, MCCCC°XXIIII°, indictione ***.

5 E.

Obiit Venerius dictus Tamburlinus de Vuirco et Maria uxor eius, pater et mater Sabbidę uxoris Antonii Grigli de Iutiz. Meni di Pulcinin de San Martino, padre de Briant.

---

[b] *Così nel manoscritto.* [c] *Così nel manoscritto.* [d] *Così nel manoscritto.* [e] *Lettura incerta.*

6 F. Epiphania domini

Obiit Dominica uxor Francisci filii Blasii de Rovoreto. Pascutta, Novella filię dicti Francisci. Blasius de Rovoreto et Iunnutta uxor dicti Blasii, pater et mater dicti Francisci. Iacobus, Ioannes et Maria filii eius.

Obiit domina Venuta uxor domini Vidussii de Quadrivio filii Nicolai fabri de Quadrivio.

7 G.

Obiit Mathiussius Rodar, Fumia eius uxor de Puteo, Zuanna Michaelis de Flaibano ac Menia uxor dicti Michaelis et Menia eius nepta.

Item Machassius de Sancto Martino, Antonius eius filius. Item Daniel de Fanta de Codroipo et ser Dominico Buculu suo fratello, Nadal suo figlio, qui legavit unam suam domum muratam et positam in cortinam Quadrivii, apresso lo pozzo de la cortina, alla sua donna chiamata Venuta, in vita sua pagando libre IIII° di oglio alla fabrica della chiesa et post mortem debe esser della chiesa di Santa Maria della pieve di Codroipo. Item domina Venuta. Item Zulian de Fanta et Dominica de Fanta et Zuan de Fanta et Venuta sua moglie.

[c. 2r]

8 A. Severini et erasmi episcopi

9 B.

Obiit Venerius de Palma pater Antonii de Quadrivio. Obiit Sabatussa moglier di Labar. Sabatussa moglier che fu di Daniel.

10 C.

Menega moglier di Leonardo Pelizzaro de Sedegliano li quali han lasciato campo uno alla fradaglia di San Zuan-

ne, et li camerari post mortem son tenuti celebrar[f] una messa ogni anno et una per Leonardo Pellizaro fiolo de donna Margirussa.

11 D.

Obiit Mathiussius filius Iuliani, maritus Candidę. Ioannes, Margarita, Agata filii dicti Mathiussii, Bartholottus de Rivis, Magdalena, pater et mater Candidę. Dominicus, Marcus, Margareta filii dicti Bartholotti. Mencarius barbanus dictę Candidę, Nicolaus, Dominicus, Candida, Dominica fratres dictę Candidę. Ulania[g] uxor Berthuli quondam Iuliani et Menia mater dictę Ulianę, Daniel dictus Cepolat frater dicti Berthuli. Blasius, Salvator, Leonarda, Bartholomea, omnes filii et filię Venuti supradicti Bertuli. Item Savina uxor Danielis Cepalat.

[c. 2v]

12 E.

Obiit Brunissius pater Petri de Guricitio et Dorothea dicta Morassa eius uxor et mater dicti Petri. Dominicus, Nicolaus, Uliana, Maurus filii dicti Brunissii et Morassę, Subetta, Lucia filii dicti Brunissii. Ioannes, Dorothea, Marta, Dominica, filii dicti Petri. Item Nicolaus, Tonsus Manissii de Romans socer dicti Brunissii, Ioanna eius uxor, Antonius filius dicti Tonsi.

Obiit in Christo Iacobus quondam Zannutti de Iodiano.

13 F. OCTAVA EPIPHANIE

[f] *Nel manoscritto* celebrar celebrar. [g] *Così nel manoscritto.*

14 G.

Obiit in Christo Ioannes Durigussii de Buignico maritus Montanine, Durigussius pater dicti Ioannis, Teorius pater dictę Montaninę, Uliana eius mater, Pax de Buignico eius socera. Nicolussius, Comutius, Daniel, Teorius, Antonius, Durlicus, Uliana, Radagunda, Lena, Uliana, Maria filii dictę Montaninę et Danilussia eius filia, Nicolussia soror eius.

15 A.

Maria uxor fabri de Talmasons.

[c. 3r]

16 B.

Obiit Florissa uxor Zavagnini de Sancto Paulo M°CCCCXX. Item Lucia mater Martini et Blasius eius vir, Martinus Lucię, Dominicus dictus Pes, Blasius filius dicti Martini, Venuta uxor dicti Martini, Venuta filia Antonii filius[h] dicti Martini, Veneria etc. de Puteo, Ioannes filius predicti Martini. Philippus, Pascuttus, Ioannes, Margaritta filii dicti Martini, Veniria filia Dominici Pes, Lucia uxor Antonii.

17 C. ANTONII ABBATIS[i]

Item Fanta de Turida, Dominica uxor eius, pater et mater Zacheę et uxoris Bertuli de Quadrivio quondam Venuti Garissii. Mathiussius, Laurentius, Duria et Dominica filii dicti Bertuli et Zacharię. Item Bertul vir de Zacharia filius[j] Fante.

M°CCCC°XXXIX, die VI decembris, obiit domina Menia filia Dominici quondam Antonii de Quadrivio et lassa una mità di uno campo in la tavella di Malazumpicha con questo, che li

[h] *Così nel manoscritto.* [i] *La registrazione occupa lo spazio di scrittura destinato al giorno successivo, 18 gennaio, senza soluzione di continuità.* [j] *Così nel manoscritto.*

camerari li facian dir dui messe con soldi 5 per messa, perpetualmente li camerari di Sancta Maria.

Item obiit Mathiussius Boni Cavaletti, qui legavit pro anima sua unum suum campum situm in loco dicto Pendolat fraternitati Sancti Antonii cum hoc, quod camerarii teneantur facere missas duas, dando pro singula missa solidos tres. Obiit etiam Maria eius uxor, filia Ioannis Stocii, Helena Mathiussii, Daniel dicti Mathiussii filius et Marię. Item Andreas filius dicti Mathiusii, Lucia eius filia et Iacoba etiam filia. Item Dominica uxor Mathiusii predicti, quę fuit de Rovoreto. Item Daniel, Andreas, Lucia, Laurentius, Iacoba filii et filię dicti Mathiussii Cavaletti. Dominicus dictus Raban, Sabida uxor Mathiussii Cavaletti quę fuit de Gruario. Item Fantinus Cavaletti, Matthias quondam Fantini, Antonia quondam Fantini, Dorothea quondam Fantini, Leonarda uxor Michaelis Fantini.

Item obiit Fortunatus et Leonardus filii Fanti filii Mathiussii Cavaletti et Marię neptę Blanchi, Pasca filia Fanti etiam. //

18 D.

Item obiit Henricus molendinarius de Iutiz, pater Nicolai. Pascutus, Lena, Venuta, Leta, Dominicus, Augustina, Paulus, Iacobus, Leonardus, Nastasia, Ioannes filii dicti Henrici. Item Ioanna uxor dicti Nicolai, Lena, Mathias eius etiam filii, Betta, Matthias pater et mater dictę Ioannę. Item Leta, Nicolaus, pater et mater dicti Henrici.

19 E.

M°CCCC°XXIII. Obiit in Christo Dominicus quondam Nicolai Parussii de Puteo qui interfectus fuit veniendo de Valvasono. Item Iacobus del Nus de Grigliono.

[c. 3v]

20 F. FABIANI ET SEBASTIANI MATYRUM

21 G. Agnetis virginis

Obiit in Christo Dominicus de Sancto Vodolrico pater Menię uxoris Simeonis.

22 A. Vincentii martiris

Obiit Nicolao de Lavon di San Lorenzo, Vegnuda sua moglie, padre e madre di Simona moglier di Philippo di Pozzo. Pascutto, Maria, Filippa, Andrea fiol di Pascutto, Colau et Domeni. Zuan Antonio, Marselin, Domenia, Vegnuda, Ones fiol di Filippo et di Simona de Pozzo et Simona moglier di Philippo de Pozzo.

23 B. Emerentiane virginis

[c. 4r]

24 C. Feliciani episcopi

25 D. Conversionis sancti pauli apostoli

Obiit in Christo Subetta dicta Cargnella nepta Ioannis Durigat de Goricicio.

26 E.

Obiit Andreas Magri de Puteo, Berthulina eius filia.

Item Petrus Taxelin, Ioanna eius uxor. Item Iacoma moglier di Bartholomeo Taxolin, Philippo Taxolin, Culau figliuol di Bartholomio, Blasio fiol di Bartholomio, Ioanna figliuola di Bartholomio, Catharina figliuola di Bartholomio, Catharina fiola di esso Bartholomio, Antonio figliuolo di Piero Taxolin, Catherina figliuola di Piero Taxolin et Iacoma figliuola etiam di esso Piero, Paulo etiam suo figliuolo et Vincentio medesmamente figliuolo di esso Piero. Simeon figliuolo di Durì, Cathe-

rus moglier di Simeon. Item Bartholomio Taxolin et Margaritta sua moglie. Item Fusca moglier di Bartholomio Taxolin.

27 F. Ioannis grisostomi

[c. 4v]

28 G. Agnetis secundo

29 A.[k]

Obiit Iustus de Quadrivio, qui legavit ecclesię Sanctę Marię annuatim pisonalia tres frumenti super unum campum situm in pertinentiis Blautii, in loco qui dicitur Rois, ut camerarii teneantur facere duas missas pro anima sua dando cuilibet sacerdoti solidos quinque pro missa.

Obiit donna Uliana madre di Domeni Iusto de Quadrivio. Item donna Thussa moier di Iusto di Quadrivio. Item Zuan figliol di Domeni di Culus de Zuan Pensarin de Quadrivio. Item Isabetta figliuola di Cosulo de Quadrivio. Item Mathio de Iusto de Quadrivio. Item Zuanne figliuolo di esso Iusto. Item Iacomo et Chaterina et Lena et un altra Catherina figliuoli di esso Iusto. Item Zuanne figliuolo di Domenego et di Ursula di Quadrivio. Item Zuan Iusto figliuolo di Domenego et Ursula sopradetta. Item Lucia figliuola delli sopradetti Domenego et Ursula et anchora Drusiana sorella di essa Lucia. Item Francesco et Collussia padre et madre di Tussa. Item Colussio de Zuan Pensiero et padre di Domenego. Chaterina figliuola di Domenego et di //

[k] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 30 gennaio, senza soluzione di continuità.*

30 B.

Ursula di Quadrivio. Candido figliuolo di essi Dominico et Ursula di Quadrivio. Item Dominico di Iusti marito della soprascritta Ursula. Item Ursula figliuola di Iusto et di esso Dominico soprascritto mogliere. Item Domeni marito di Chataruz di Gleriis. Daniel, Beltrama et Leonarda, Sabbida, Ursula, Maria, Anastasia figliuoli et figliuole di esso Domenego. Item Philippo del Rosso figliuolo di Philippo del Rosso de San Laurentio. Item Uliana figliuola di Pascut di San Lorenzo.

31 C. Ciri et ioannis martyrum

FEBBRAIO

[c. 5r]

KALENDAE. FEBRUARIUS HABET DIES XXVIII, LUNA XXIX. ET QUANDO EST BISSEXTUS HABET DIES XXIX, LUNA XXX. NOX HABET HORAS XIIII DIES VERO X.

1 D. BRIGIDE VIRGINIS ET MARTIRIS

2 E. PURIFICATIO BEATE MARIE

Obiit Iacomo figliuol di Piero Zotto de Goricicio. Item Zuanne ditto Gratulinum di Loncha. Item Menia, Anna, Gratulinum, donna Maria moglier di Toniat et madre di lu Gratulinum et di Beltramina di Codroipo et donna Beltramina moglier di Morasso sartor di Codroipo.

Item Menia moglier di maestro Christoforo. Item Francesco suo figliuolo. Item Catherina. Item Venuta. Item Dorothea. Item Francesco figliuolo di Christoforo. Item Iusto et Francescha figliuoli di esso Christoforo.

3 F. BLASII EPISCOPI ET MARTIRIS

Obiit Dominica uxor quondam Michaelis Zieluu[a], Michael predictus, Ursula uxor Thome Perdonche et Andreas Perdoncha, Bruna eius uxor, Leonardus, Andreas, Iacoba, Margare-

[a] *Così nel manoscritto.*

ta, Dominica filii dicti Thomę et Ursulę, et Nadalia uxor Danielis filia dicti Thomę. / Item Uliana filia dicti Thome. Item Venuta filia Blasii de Quadrivio.

[c. 5v]

4 G. [b]

Obiit Philippa dicta Cesera mater Menię uxor Iacobi Bax de Iutiz.

Item Ioannes Galvan, Galiana eius uxor, avus et ava Ruffini. Item Iacobus, Menia eius uxor, pater et mater Ruffini de Quadrivio. Ioannes, Blasius, Antonius, Ionut, Meniut, Mathie, Leonardus, Natalia, Maria, Catherina, Dominica, Uliana, Iacoba filii et filię Ruffini, Dominica uxor Ruffini, Leonardus Bavel et Catherina eius uxor, socer et socera Ruffini, Veniut, Margareta frater et soror Ruffini. Leonardus de .., Streuzinę eius uxor, Ulielan suus filius. Item Catherina uxor Dominici de Ruffin, Leonardus Seraphin et Florida eius uxor, pater et mater Cominę uxor[c] Dominici Raffini. Iacobus Seraphin, Zuan, Zuan, Zuan, Iacobo, Salvador, Filippa, Catherina, Maria figliuoli et figliuole etc. Item Colus maritus Dominicę pater Catherinę, Elenę, Dominici, Andreę. Item Seraphin filius Colusii, Iacobus, Gnesa uxor eius, pater et mater Colussii. Item Dominica uxor Ruffini et Ruffinus pater Dominici et Dominica filia Helenę Ruffini. Item Raffinus filius Leonardi Raffini //

5 A. AGATHE VIRGINIS ET MARTIRIS

Item Catherina dicti Leonardi filia et Pedrussa etiam eius filia. Item Silvester filius Ventini de Puteo. Item Dominicus Raffini de Quadrivio, qui fuit sub M°CCCC°XLI. Item Blasius eiusdem die dominico fuit interfectus in Rivolto. Item Menia filia Leo-

[b] *La registrazione occupa, in parte, lo spazio riservato al giorno successivo, 5 febbraio, senza soluzione di continuità.* [c] *Così nel manoscritto.*

nardi Arafini. Item obiit Antonius Rubeus et Blasius eius filius idest filius Leonardi Raffini.

6 B. DOROTHEE VIRGINIS ET MARTIRIS

7 C.

Obiit Zuan Degon de Gradisca et uxor Venuta et Leonardus filius dicti Ioannis et Brunetta uxor dicti Leonardi et Lucia eius filia et Bruneta uxor Moretti de Puteo, et Natalis filius Leonardi, Culotta et Dominica filia supradicti Leonardi. Item Brunetta filia Moretti et Lucię de Puteo. Et Vicus filius magistri Missi et Georgius filius magistri Missi prędicti. Et Iacobus et Dominica omnes de eademmet domo requiscant in pace. Amen.

[c. 6r]

8 D. SALOMONIS MARTIRIS

9 E.

Dominucus et Margaritta eius uxor, pater et mater magistri Leonardi fabri de Begliano. Item obiit Margaritta filia prędicti magistri Leonardi fabri. Item Blasius filius prefati magistri Leonardi. Item Dominicus pater Menię et Sabbata mater etiam prędictę Menię et uxor magistri Leonardi. Antonius et Odoricus fratres supradictę Menię. Simona filia dicte Menie. Dorotea filia dicti magistri Leonardi, Iacobus et Uliana filii etiam dicti Leonardi. Beltrandus filius prędicti Leonardi. Dorothea et Dominicus fratres et filii soprascriptę Dominicę. Item Bartholomeus filius magistri Leonardi. Item Ioannes filius magistri Leonardi fabri. Item donna Menia uxor eiusdem magistri Leonardi de Begliano habitantis in Quadrivio.

10 F.

Obiit in Christo Michael molendinarius filius quondam Thomę de Brathiulo.

11 G.

Obiit in Christo domina Radeunda uxor Ioannis de Gradischa de Superiori.

[c. 6v]

12 A. Eulalie virginis et martiris

Obiit Pascuttus quondam Ducii de Loncha.

13 B. Fusche virginis et martiris

14 C. Valentini presbiteri et martiris

15 D. Faustini et iovite martirum

[c. 7r]

16 E.

Lo anniversario de Leonardo et Antonio figliuoli Zuan Piero Gabrieli de Gliutiz.

Il soprascritto Antonio, Dominico et Ambrosio et sua sorella, figliuoli di Iacomo de Vizone, hanno lasciato al reverendo vicario di Codroipo una orna di vin, digando le vigilie.

17 F.

Obiit in Christo Ogniben, qui legavit unam suam canipam sitam in cortina Quadrivii ecclesię Sanctę Marię et fraternitati Ioannis Baptiste, ut singuli teneantur celebrari facere duas missas dando pro qualibet frixachenses 3 et duas fraternitati dando pro qualibet frixachenses 3.

Obiit etiam Margaritta mater Hellari.

18 G. Constantie virginis

19 A.

Obiit in Christo Margaritta uxor Simonis del Nevo mater Berthę. Item Maria filia Bartholomei a Bertha.

[c. 7v]

20 B. Galli presbiteri et confessoris

21 C. Septuagintanovem martirum

22 D. Cathedra sancti petri

Obiit in Christo Lucia uxor Nicolai quondam Pasculi de Blautio. Item Dominicus dictus Prizut pater Iosephi de Blautio. Item Margaritta filia Natalis et uxor Natalis.

23 E. Vigilia

Obiit Natalis filius Ioannis Men. Item Uliana filia dicti Natalis. Item Leonardus Mauricani de Berteolo, Ioannes dicti Leonardi filius. Item Gisgla uxor dicti Leonardi. Item Iacobus Mariani pater Matthiussii de Loncha et Uliana uxor Iacobi Mazula de Bratiolo. Item donna Gnesa uxor Antonii For-

tunasii de Cosa. Ser Antonius Fortunasius, domina Maura de Lincii de Quadrivio fratello de ser Lonardo detto Roncin. Item Linz pare de Zuan detto Linç et Antonia figlia di esso Zuanne et Lonarda etiam fiola di esso Zuanne, Margaritta, Antonia et Iacomo et Lonardo fioli di ser Zuanne ‹et› de Catarina de Codroipo. Domina Catherina moglie di esso Zuan Linz, et seran li noali di Pascutta, Catherina, Menia et Maria figliuole di Linz predetto cioè di Zuanne et di tutta quella chasa.

[c. 8r]

24 F. MATHIE APOSTOLI[d]

Obiit Dominico figliuol di Zuanne. Item Gnesa moglie di esso Dominico, Sabbida figliuola di esso Dominico, Zuanne figliuol di esso Dominico di Quadrivio, Leonardo figliuolo di esso Dominico, Cilia sua sorella et figliuola di Dominico predetto, Leonardo figliuolo di Dominico et Gnesa. Item Cilia figliuola di Dominico de Quadrivio, Zannono figliuol di Dominico, Leonarda figliuola di Antonio di Gnesa. Item Zannone figliuolo di Dominico. Item Dorlico figluolo di Tonio di Gnesa. Item Blasia figluola di Tonio predetto. Item Dominico figliuolo di esso Tonio et Iacoma anchora fiola di esso Tonio. Item Novella, Stephano et Zuanne figliuoli di esso Tonio di Gnesa. Item obiit Dorlì de villa Romana. Item Agata moglie di esso Dorlì. Item Tonio di Gnesa de Quodroipo. Item Dominica figliuola di Dominico et moglie di Antonio di Gnesa. Obiit in Christo Ioannes, Leonardus, Veniria, Fortunatus, Antonia, Pascuttus, Nicolaus filii et filię Dominici de Pasigliano, //

25 G.

filii Stephani de Rodomano et Blasię quondam Antonii de Gnesa antedicti. Item obiit Rodomanus antedictus avus suprascrip-

[d] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 25 febbraio, senza soluzione di continuità.*

ti Dominici de Pasigliano habitantis Quadrivii. Item obiit Dominicus filius Stephani antedicti dictus Megliaz, habitans Quadrivii. Item Blasia dicta Brunetta uxor dicti Dominici Megliaz et filia quondam Antonii de Gnesa. Item Nicolaus frater dicti Dominici Megliaz, quorum animę paradisum possident.

26 A.

In Christi nomine amen. Obiit Daniel Getibel de Guriziz, qui legavit confraternitati Sanctę Marię de Quadrivio, unum campum situm in territorio Guricicii tali pactu quod camerarii eiusdem confraternitatis teneantur celebrari facere, pro anima sua et suorum antecessorum, missas duas dando cuilibet sacerdoti celebranti solidos sex.

27 B. LEANDRI EPISCOPI

[c. 8v]

28 C.

Obiit in Christo Dominicus de Antonio, Catherina, Dominicus Albus, Lucia filia dicti Dominici Albi. Item Iacoba et Elisabet Pauli et Iacoba filia Pauli et Elenę.

MARZO

KALENDAE. MARTIUS HABET DIES XXXI, LUNA XXX. NOX HABET HORAS XII, DIES HABET HORAS XII.

1 D.

Obiit in Christo Philippus. Item Ioannes. Item obiit Matthiussius, Dominicus, Zulantius, Leonarda, Iacoba, Antonius, Dominica, Catherina et Valentinus filii dicti Philippi et fratres Ioannis. Item Catherina filia dicti Ioannis.

2 E. BASILICI MARTIRIS

[c. 9r]

3 F.[a]

Obiit in Christo Antonius Pellegrini de Guriziz, qui legavit ecclesię Sancti Bartholomei unum suum mansum situm in Gliutiz hac conditione: quod camerarii, qui pro tempore fuerint, teneantur facere celebrare quatuor missas dando pro qualibet frixachenses quatuor. Item legavit vicario perpetualiter super dicto manso unum starium frumenti, cum hoc che del ditto star di formento ne debba haver quarte do il capellano, et in caso chel capellano non fusse in detta plebe, le ditte quarte dui di formento siano del ditto vicario.

---

[a] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 4 marzo, senza soluzione di continuità.*

Item obiit Danele di Fant padre di Bartolomeo sartor, Lonardo figliol di esso Bartolomeo sartor in Codroipo, Domeni Bochol fradel di Daniel di Fant, Fant figliuol di Domeni Bochol, Iseppo fradello di esso Domeni, Vegliuda moglie di esso Iseppo, Francesco fradello di esso Iseppo, Margaritta sorella di esso Iseppo. Sabbida moglie di esso Francesco, Vegnuda moglie di Fante. Iacomo Carnidella //

4 G.

fradello de Ioseppo, Isabetta moglie di esso Iacomo.

MCCCCXXXVI Zuan Bucheu figliuol di Domeni Chochul. Item Dominicus dictus Chochul, et Margaritta uxor eius et Petrus eius filius.

Item Lucia Bruna figliuola di Zuan di San Piero. Item Domeni figliuol di Iacum Carevel. Item maestro Bartolomeo sartor et Menia sua moglie. Item Nastasia moglie del quondam maestro Bartolomio sartor.

5 A.

Obiit in Christo Ulianus, qui legavit fraternitati Sanctę Marię de Quadrivio unam suam canipam sitam in cortinam Quadruvii, hac condictione, quod camerarii, qui pro tempore fuerint, facere teneantur celebrare tres missas dando pro qualibet frixachenses quatuor.

6 B.

MCCCXXXIX, die VI martii, obiit in Christo ser Iacobus Patriarca a Puteo, qui fuit interfectus in puteo Blaucii. Item obiit in Christo Dominica eius filia.

[c. 9v]

7 C. THOME DE AQUINO CONFESSORIS

8 D.

Obiit in Christo Dominicus filius Michaelis Citel, qui legavit uxori suę Ulianę unam suam canipam in vita sua sitam in cortina Quadrivii et post mortem dictę Ulianę legavit fraternitati Sancti Ioannis cum si quidem pacto, quod camerarii teneantur facere suum anniversarium cum duabus missis dando pro qualibet missa frixachenses quatuor. Subetta mater Dominici Michaelis patris Dominici et Bexinus, Francesca eius uxor pater et mater dictę Ulianę. Uliana filia Bixini de Nespoleto.

9 E.

Obiit Venutus filius Banzit de Iutiz.

Obiit in Christo Barzitus de Iutiz, qui legavit unam suam domum in cortinam Quadrivii Margaretę uxori suę in vita sua, et post mortem dictę Margaretę deveniat fraternitati Sancti Ioannis Baptistę cum si quidem pacto, quod camerarii[b], qui pro tempore fuerint, teneantur facere suum anniversarium cum duabus missis, dando pro qualibet denarios quatuor.

10 F.

Obiit in Christo Uliana uxor Nigri de Sancta Maritia Inferiori.

[c. 10r]

11 G.

Obiit in Christo Thomas frater Dominici de Puteo.

[b] *Nel manoscritto* quod camerarii quod camerarii.

12 A. Gregorii pape et confessoris

Obiit in Christo Gregorius filius Ioannis Nublota, villa de Puteo. Item Margaritta uxor Simonis de Vuirco et donna Auliva uxor Michaelis de Vuircho.

13 B.

Obiit in Christo Thomasinus filius Marci de Parma et Margaritae. Item Zacharias, Maria et Anna filii presbiteri Antonii Rizzi et Margarittę.

14 C. Zacharie pape

[c. 10v]

15 D.

Obiit Bartolomeus Cida filius Damiani di Battulo de Quadrivio. Item Michael Mussę, Leonarda uxor eius, pater et mater Burthuli et Marci, Antonius frater eius, Margareta uxor eius, Mussa ava dicti Burthuli, Petrus Mussę pater dicti Antonii. Item Michael, Nicolaus, Daniel, Lucia, Blasius, Leonardus, Ioannes filii dicti Burthuli. Catharina, Sabbadinus, Dominicus, Ioannes, Nastasia, Sabbida, Thussa fratres et sorores dictorum Burthuli et Marci. Leonarda et Iacobus filii dictę Thussę. Item magister Ioannes, Franciscus, Nicolaus, Thomas, Iulianus filii dicti Antonii Musse. Item Simona filia dicti Marcii. Item Vincentius filius Liani. Item Angela et Cecilia sorores et filię Miani.

16 E.[c]

Obiit Antonius Zussii pater Leonardi Clarussę et Clarussa mater dicti Leonardi, et Maria eius soror, Venerius eius fi-

[c] *La registrazione occupa lo spazio riservato ai giorni successivi, 17 e 18 marzo, senza soluzione di continuità.*

lius et Venerius filius Antonii Zussii, Venerius eius filius, Margarita eius filia dicti Leonardi. Ursula, Tonia, Clara sorores et filię Leonardi Clarussę, Subetta brut Leonardi, Subetta uxor Leonardi, Menia eius brut, Francesca uxor Blasii filii Leonardi Clarussę et Ioannes Daniel filius dicti Blasii. Item obiit Ioannes filius Antonii, Antonius filius dicti Leonardi Clarussę, Pasca filia supradicti Leonardi et Dominicus filius Blasii Leonardi. Item Ioannes filius Antonii Michaelis filii Simonis di Gliutiz. Item Ioannes filius Blasii et Marcus Blasii et Pascha etiam Blasii Leonardi Clarussę et Maria dicti Blasii. Item obiit Dominicus filius supradicti Leonardi. Item Daniel filius presbiteri Francisci de Sancto Daniele vicarii in ecclesia Beatę Marię. Item Laurentius Antonii Zussii. Item Leonardus filius Simonis Leonardi dicti Runcini, domina Lucia filia Leonardi de Musclet et uxor ser Andreę Stellę de Quadrivio et domina Menia filia Leonardi de Musclet //

17 F.

uxor magistri Petri sartoris et Marcus filius predictorum et Subetta, Micletus et Ursula filii Simonis omnes Leonardi Clarussę et prędictus Leonardus Clarussę dictus Roncin de Quadrivio. Item Daniel Blasii Leonardi Clarussę. Item Daniel Simonis Leonardi Clarussę, Lucia dicti Simonis Leonardi. Item Leonardus Blasii Clarussę. Item Vida et Lucia Blasii quondam Leonardi Roncini. Item Franciscus Blasii Leonardi et Lucię. Item Dominicus et Leonarda filii Leonardi Clarussę. Item Fantinus Petri et Dominicus filius Blasii Roncini. Item MCCCC°XL, die 24 martii, obiit domina Vincentia uxor[d] Miani filii quondam Bertuli dicti Mussę de Quadrivio. Item Stephanus de Lazara, domina Nicolota uxor dicti Stephani, pater et mater Venerię quondam Marcutii caballarii. Ludovicus, Machorus filii Marcutii, //

[d] *Nel manoscritto* uxor uxor.

18 G.

Michael, Daniel fratres Viniric̨, Antonius, Leonardus, Leonarda, Donatus, Dominica filii et filię dicte Venerię. Veneria uxor dicti Marcutii caballarii. Item Marcuellus caballarius.

[c. 11r]

19 A. Ioseph confessoris

Obiit Petrus dictus Brunus de Quadrivio, maritus Dominicę filię magistri Berthoni de Quadrivio, qui legavit annuatim solidos octo ecclesię Sanctę Marię de Quadrivio, ut camerarii teneantur sibi facere duas missas dando pro qualibet missa solidos quatuor.

Item obiit Christophorus, Antonius, Georgius, Nicolaus et Venuta, Uliana, Lucia, Iusta, Apolonia et Stella, omnes filii et filię Miani et uxoris eius Venerię.

Et Venuta et Iacobus et Leonarda filii quondam Ioannis Cavaletti et Venutę uxoris eius.

Ioannes Miani, Ioanna eius uxor, Georgius et Nardinus filii quondam Ioannis Miani. Iusta filia dicti Ioannis, Mianus filius dicti Ioannis, Maria, Maria, Maria et Maria omnes filię quondam Ioannis Miani.

20 B.

Obiit in Christo Iacobus Sprocer de Puteo, Margaritta eius uxor et Ioannes, Dominicus, Blasius filii Francisci Sprecer de Puteo.

21 C.

Obiit in Christo Dominica uxor quondam Henrici de Iutiz et mater Michaelis.

22 D. Pauli episcopi narbonensis

[c. 11v]

23 E. Pigmeni episcopi et martiris

24 F. Theodori pape et confessoris

25 G. Annunciatio beate marie

Obiit in Christo Magdalena uxor Petri Venerionis, Nicolaus, Venerius et Dominica filii dicti Petri. Iacobus filius Ioannis filii Petri. Item Menia mater Petri, Venerius pater dicti Petri, Paludana mater Venerii, Indricus pater Venerii. Item Lucia uxor Petri Vinirutę M435, 5 februarii.

Vigesimoquinto martii 1474, obiit in Christo Christoforus Frasicer hospes Quadrivii et Theutonicus, maritus dominę Margarittę de Utino, qui legavit fraternitati Batutorum ecclesię gloriosę Virginis Marię de Quadrivio solidos quadraginta pro uno anno, tantum fuerunt dati. Item Anna filia dictę Margarittę, Ioannes, Antonius, Magdalena filii et filię antedictę dominę Margarittę.

26 A.

Obiit in Christo Ursula uxor Leonardi Fluridi de Malazumpicchia et Florentia filia dicti Leonardi.

[c. 12r]

27 B.[e]

Obiit Melchior Cavalletti et Magdalena eius uxor, Leonardus filius Melchioris et Novella uxor eius, qui legavit fraternitati Sanctę Marię medium campum positum in locho dicto Merchà

[e] *La registrazione occupa, in parte, lo spazio riservato al giorno successivo, 28 marzo, senza soluzione di continuità.*

Vieri, ut camerarii dictę fraternitatis teneantur facere celebrare annuatim unam missam solvendo solidos quinque, cui sunt hii confines: a mane via publica, a meridie Iacobus Magnus. Item obiit Blasius, Bartholus, Ioannes, Venuta filii et et filię Leonardi. Item Leonardus, Blasius et Candida filii Iacobi suprascripti Leonardi. Item Angelus filius Iacobi Novellę, Paulina filia dicti Iacobi, Magdalena quondam Antonii Novellę, Ioannes Daniel quondam Antonii Novellę. Item obiit Culotta uxor quondam Marcutii di Ius de Quadrivio. Item Mathias Ceresa, Ioseph filius dicti Matthię, Mathiussa, Leonardus, Blasius, Tonia, Iacoba, Radigonda, Iacobus, Lazara, Maria, Philippus filius dicti Mathię. Ioannes. Item Dorlicus, Martinus Scala, Margaritta uxor eius. Dorius, Berthulus, Ioannes //

28 C.

fratres dicti Dorlici.

Item Ioannes filius Danielis de Rasma de Belgrado et Ursula filia dicti Danielis. Item Berthulissa filia prędicti Danielis ac etiam Maria eius filia, habitans in villa de Bugugnins.

29 D. Eustachii et sociorum martirum

30 E. Secundi martiris

[c. 12v]

31 F.

Obii‹t› in Christo Candidus de Florentia, Margaritta uxor eius, avum[f] et avam[g] de Boiunch, Tonsus pater de Boniunch, Boniunch frater dicti Tonsi, Leonardus frater dicti Boniuch, Maria soror dicti Boniunch, Leonardus, Nicolotta filii Boniunch, Margaritta eius filia. Item Maria uxor Dominici Chinoi.

[f] *Così nel manoscritto.* [g] *Così nel manoscritto.*

APRILE

KALENDAE. APRILIS HABET DIES XXX, LUNA HABET DIES XXIX. NOX HABET HORAS X, DIES VERO HABET XIIII.

1 G. THEODORE VIRGINIS ET MARTIRIS

2 A.

Obiit in Christo Agatha dicta Chardela, Ioannes Claudus, pater et mater Michaelis. Item Iacobus filius Michaelis Chardelę. Item Laurentius de Felettis habitans in Ronchis. Beinat, Christoforus, Ioannes, Margaritta, Culussa, Maria, Sabbata.

[c. 13r]

3 B.

Obiit in Christo Gules olim Ioannutti di Sancta Maria Superiori.

4 C.

Obiit in Christo Daniel, Antonius, Laurentius filii Nicolai Alexii de villa Varmi.

5 D.

Obiit in Christo Martinus filius Ioannis Mayneschi de Iu-

thiz, Venutus filius Iacobi Bayę de Iutiz. Item Franciscus de Marta de Sancto Paulo.

6 E. CELESTINI PAPE

[c. 13v]

7 F.

Obiit in Christo Margaritta filia Fantis.

8 G.

Obiit in Christo Antonius Bayę pater Marię uxoris Georgii hospitis. Leonarda, Ioannes, Andreas, Iacobus, Antonius filii et Lucia filia dicti Antonii. Item Morassa avia dictę Marię.

Item obiit Antonius decanus villę Varmi in MCCCC°XXXIII°.

9 A.

Obiit Matthias filius Michaelis de Guricicio.

10 B.

Obiit in Christo Daniel pater Marci de Iutiz. Item Menia uxor dicti Marci. Item Ioannes, Leonarda filii dicti Danielis. Item Tunia filia dicti Marci de Gliutuz in MCCCC°XXVI°.

[c. 14r]

11 C.

Obiit in Christo Thomasina uxor Iuliani de Panthianico et soror Chaterinę uxoris Ioannis Stoz.

12 D.

Obiit in Christo Maria uxor Nicolai filii Iuliani de Gradisca, Iacobus, Gasparinus, Chaterina filii dicti Nicolai. Clara uxor dicti Nicolai, Iulianus pater supradicti Nicolai de Gradisca.

13 E.

Iusta uxor Nicolai filii Paschuli de Romano. Item obiit Clemens de Barthiolo.

14 F. TIBURTII, VALERIANI ET MAXIMI MARTIRUM

[c. 14v]

15 G.

Obiit in Christo Ianzil hospes Quadrivii. Item Margareta eius uxor. Item Georgius eiusdem Ianzili nepotis.

Item magister Nicolaus cerdo portonerius ac eius filia.

16 A.

Obiit Catherina mater Ioannis de Puteo. Zacharia filia dicti Ioannis et Ioannes de Maura.

Item obiit Ioannes quondam Martini de Manginella.

17 B.

Obiit in Christo Iacobus filius Antonii Tortul, Iulianus et Menia, Iulianus, Catharina filii prędicti Iacobi. Item Macharel filius Zannini de Sancto Martino. Leonarda uxor dicti Macharelli. Iacoba filia supradicti Antonii. Item Iusta filia Tonsi dicta Piva de Strazzis.

18 C.

Obiit in Christo Valentinus Nasincruca filius magistri Madussii de Belgrado. Item Uliana filia Candidi quondam Pedrussii de Romano. Item Nigronus dictus Cusulanus frater Uliani et pater Siele de Puteo.

[c. 15r]

19 D.

MCCCC°XXXV°, obiit Zuan de Stephano della villa de Rovis il qual lasciò un ducatto di oro fin alla pieve di madonna Sancta Maria di Quodroypo per l'anima sua per cadauna croce per uno anno.

20 E.

Obiit in Christo donna Magdalena relicta quondam domini Ioannis Antonii gastaldionis Quadrivii, millesimo quingentesimo quadragesimo nono, die 29 ianuarii, quę in suo obitu legavit fraternitati Corporis Sacratissimi domini nostri Iesu Christi, pro anima sua starium dimidium frumenti in perpetuum super suis bonis dotalibus, cum obligatione quod camerarii dictę fraternitatis teneantur annuatim pro anima sua celebrare facere missas tres per vicarium capellanum curatum et tertiam per capellanum capellę Sancti Martini in ebdomada purificationis beatę Marię virginis et convocare heredes tempore celebrationis missarum, ut apparet manu mei pręsbyteri Pauli tunc vicarii superius notati. Item legavit ecclesię plebis Quadrivii causa illuminandi altare sacratissimi Corporis Christi pro una vice tantum libras sex et solidos quatuor parvorum ut manu mei notarii et vicarii continetur.

21 F. SIMEONIS EPISCOPI

22 G. Sotheris et caii martiris

[c. 15v]

23 A. Georgii martiris

24 B.

Obiit Ioannes de Gurizzo habitans in Iuticio, frater Iacobi texatoris de Iuticio.

25 C. Marci evangeliste

m°cccc°xlviii°, indictione xi, die xxv mensis aprilis, legavit Sabbidussa quondam Nicolai Maurę de Quadrivio domum unam ecclesię Sanctę Marię de Quadrivio, iuxta Flayban et iuxta Leonardum Zulianum, perpetualiter et camerarii dictę ecclesię debeant facere celebrare suum anniversarium cum duobus missis dando pro qualibet missa solidos quinque, ut patet publico instrumento manu Antonii notarii de Quadrivio.

26 D.

Item Marcus, Catherina, Luchinus, Dominicus, Iacobus, Seraphinus, Maria, Dominica, Pasca filii Antonii dicti Grigus et Sabbida. Item Seraphinus et Dominica pater et mater dicti Antonii, Antonius, Antonius filius Roncini et maritus Ulianę filię Antonii Grili. Ioannes filius Antonii prędicti. Item Margaritta filia Culottę et nepta Sabbidę. Item Maria uxor Pedrussii de Romano socera Candidi de Romano.

[c. 16r]

27 E. Anastasii pape

28 F.

Obiit in Christo Dreada uxor quondam Petri Ioannis de villa etc. Item Venuto figliuolo de compari Blas de Cumuzzo. Item Piero figliuolo del sopradetto. Item Menia figliuola del sopradetto. Item Blas che fo di Daniel di Cumuzzo. Item Leonarda di Dorothea moglier di Biasio figliuol di Daniel di Cumuzzo.

29 G.

Obiit in Christo Iacobus filius Fantę. Item Natalis dictus Fanta filius Dominici Bochal de Quadrivio. Item Menia uxor supradicti Nicolai Fanta. Daniel, Leonarda, Dominicus Bocchul filii dicti Fanta.

30 A.

Obiit in Christo Doria filia Iacobi dicti Sprocher de Puteo. Item Nicolaus frater magistri Leonardi fabri de Beiano.

M°CCCC°XXXV, die ultimo aprilis, ser Armanus filius ser Viti de Sanvidoto et Michael filius dicti Armani et Nastasia eius filia, et Iacobus filius Dominici et Leonardus et Leonarda, Benvenuta eius filia, Daniel filius dicti Dominici, Veneria uxor Petri della Zotta de Gurizziz et Catharina filia dicti Petri della Zotta de dicta villa de Guriciz.

MAGGIO

[c. 16v]

KALENDAE. MAIUS HABET DIES XXXI, LUNA XXX. NOX HABET HORAS VIII, DIES VERO XVI.

1 B. PHILIPPI ET IACOBI APOSTOLORUM

Geneologia illorum del Papa.

Obiit in Christo Stephanus filius Dominici del Papa de Quadrivio. Henricus eius filius, Margaritta uxor dicti Henrici. Item Iriander, Novellus, Sabbata, Arthusa et Leonarda uxor Ioannis Meu, Leonardus, Paulus filii eius. Item Stephanus filius Driussii et Leonarda eius uxor. Item Blasius, Quirinus, Venerius et Nicola filii et filia Natalis filii Ioannis Meu.

Item obiit Paulus et Veneria eius uxor. Item Bethollinus filius dicti Pauli et Fumia eius uxor. Item Odoricus de Romano et Palma eius uxor. Item obiit Ioannes, Philippus et Leonardus eius filius. Item Ioannes Meu filius Henrici et Helena filia Iacobi Ioannis Meu. Item Vuanus filius Ioannis Meu et Ursula, Sabbata, Iacobus, Symon filii et filie dicti Vuani. Item Gregorius filius Iacobi Ioannis Meu et Maria filia Odorici de Romans. Item Iacobus Caldana filius Ioannis Meu. Item Driussius Papa filius Ioannis Meu et Dominica eius uxor. Item obiit Bartholina uxor Dominici del Papa. Iacobus filius antedicti Dominici. Item Dominica uxor dicti Dominici Pape. Andreas, Paulus, Ioannes et Ursula filii et filia dicti Dominici del Papa. Item Antonius filius Driussii Papa, Maria uxor eius et Dominica eius filia. Item Georgius, Hellena et Hieronimus filii et filia Michaelis filii Dominici del Papa. Item Dominica, Leonar-

dus, Petrus et Maria filii et filię Iacobi filii Dominici del Papa. 1478 de mense septembris, obiit in Christo Iacobus filius Dominici del Papa.

2 C.

M°CCCC°LXXIX, die III mensis iulii, obiit in Christo ser Dominicus del Papa, qui legavit huic ecclesię unum campum positum in Govano iuxta suos confines, cum hoc quod camerarii dictę ecclesię teneantur facere celebrare duas missas per vicarium Quadrivii, pro anima sua et suorum heredum dando pro qualibet missa solidos quatuor singulis annis et perpetualiter.

Obiit in Christo Franciscus filius Adam Dominici del Papa, Venuta filia Nicolai et Georgius filius Nicolai. Item Franciscus quondam magistri Michaelis sartoris del Papa, qui reliquit in suo ultimo testamento hospitali de Quadrivio unum campum situm iuxta semitam Zumpicchię, cum hoc quod camerarii celebrari faciant annuatim missam unam, dando sacerdoti solidos octo, constat manu presbiteri Iacobi Pampella de Sancto Vito in 1509.

3 D. INVENTIO SANCTE CRUCIS

Obiit ser Antonius Papa, qui legavit ecclesię Sanctę Marię de Quadrivio starium medium frumenti, cum hoc quod camerarii dictę ecclesię teneantur facere duas missas in crastinum Sancti Iacobi de mense iulii, dando pro missa solidos octo.

[c. 17r]

4 E.

Obiit Antonius quondam Danielis Cumucii, Iacobus quondam Antonii, Augustina quondam dicti Antonii, Gemma quondam dicti Antonii, Menia uxor dicti Antonii, Uliana quondam Antonii, Catharina quondam Antonii, Ursula quondam Antonii, Maria quondam Antonii. Dominicus, Bernardina quondam

Antonii, Vincentius filius Uliane uxoris Blasii de Novella, Iacobus, Emanuel, Iacoba filia Ulianę et uxor Blasii de Novella.

Die secundo in millesimo quadringentesimo octuagesimoquinto, obiit in Christo Iacobus Machoris de Sancto Daniele, pater domini presbyteri Hermacorę vicarii Quadrivii.

M°CCCC°XL, die XVI mensis aprilis, obiit in Christo ser Hermacoras et eius uxor de Sedegliano et Usabetta uxor sartoris di Sedegliano. Item obiit in Christo Ursula uxor Bertrandi de Sedegliano.

5 F.

Obiit in Christo Marcus decanus Flambri Superioris et Menia uxor eius. Item obiit Uliana filia Marci et Marta filia Ulianę. Obiit Chiandissa uxor Dominici de Ranogat de Puteo. Item Dominicus Moret de Cisterna pater dictę Chiandussę. Item Dominicus filius Iacobi Bocongini. Item filia Dominicę.

6 G.

Obiit Petrus Claudus de Guricicio, qui legavit ecclesię Sancti Bartholomei et fraternitati Sancti Ioannis mediam canipam ut camerarii teneantur celebrari facere duas missas dando pro qualibet missa solidos octo, unam isti de Guricicio, aliam vero illi de fraternitate Sancti Ioannis.

1438, die 7 mensis maii, obiit Dominicus Sabbatini dictus Piccolo Signor.

7 A.

Anno domini millesimo quadringentesimo vigesimo octavo, septima mensis maii, obiit in Christo magister Petrus de Quadrivio filius Beriani Berthoni barbitonsoris de Quadrivio, anima eius requiescat in pace.

[c. 17v]

8 B.

In codice antiquissimo anniversariorum ville Rivolti inveni infrascriptum emolumentum indulgentię.

Nota quod dedicatio altaris Sancti Martini ecclesię Sanctę Marię de Quadrivio semper celebratur secunda dominica intrante mense maii et indulgentia dicti altaris et centum annorum et totidem quadragenarum.

9 C.

Obiit Leonardus Thomadi et Dominica eius uxor. / Item Daniel frater dicti Leonardi et Leonarda eius filia. Et il detto Leonardo lasciò per l'anima sua un campo posto su la tavella di Guricicia a Santo Antonio de Chodroipo, cun patto che li camerari li fazzano il suo anniversario cum messe dui, dando soldi otto per messa. Lo qual campo è posseduto per quelli di Matthiuso de Cerlich de Goriciza.

10 D.

Obiit Claudus dictus Bricil, qui legavit fraternitati Sancti Ioannis in Quadrivio medietatem unius medietatis canipe ut teneantur celebrari facere missam unam pro anima sua dando pro missa solidos quatuor.

11 E.

Obiit in Christo Antonius de Ius, Clarussa, pater et mater de Liulnart, Lisabetta, Lisabetta prut de Liulnart. Menia, Antonia, Ursula, Catherina, Menia bruth de Linart. Romana sorella de Lenarth. Antonio figliuol di Zuanne Luncii, Elisabeth figliuola di Simon figliuolo di Lonardo de Clarussa.

[c. 18r]

12 F.

Obiit in Christo Daniel filius Pauli de Guricicio. Item Dominicus filius Danielis de dicta villa Guricicii.

13 G.

Sia noto et manifesto come Margaritta che fo moglier di Stefano Sclavo habitante in Quadrivio lasciò alla chiesa di Sancta Maria di Quadrivio una zoia di perle per la anima sua, con patto et condition che lo cameraro fazza dir ogni anno perpetualmente dui messe in remissione delli suoi peccati.

14 A.

Obiit in Christo Dominicus filius Gabrielis de Puteo et Cantianus eius filius. Item Leardus de Spron pater Sabbatę et Candidę uxoris dicti Leardi de Spron et Sabbata filia dicti Leardi.

Sia noto et manifesto come Margaritta che fu moglier di Stefano Schiavo habitante in Quadrivio lasciò alla chiesa di Sancta Maria di Quadrivio per l'anima sua una zioia di perle con patto et condittion che li camerari siano obligati fargli ogni anno in suo anniversario con messe dui, dando per ciaschaduna messa soldi quattro.

15 B.

Obiit in Christo Dominica uxor Albi de Quadrivio, quę legavit Sanctę Marię unam medietatem terrę cum una planta cum dimidia, cum pacto quod camerarii teneantur celebrare facere unam missam pro anima sua, dando solidos tres pro missa et dicta Dominica debet possidere dictam medietatem et cetera, in vita sua. Item legavit olei libras duas super unam suam domum perpetualiter post eius mortem, unam Sanctę Marię, aliam fraternitati Sanctę Marie.

[c. 18v]

16 C.

Obiit in Christo Iulianus de Buinico maritus Dominicę de Morsano. Dominicus, Gnesa eius uxor, pater dictę Dominicę, Catherina, Danilussia, Beatrix, Laurentius, Thomas, Benevenutus, Lucas, Leonardus, Daniel, Dominicus filius dicti Iuliani et Dominicę. Pasca, Lucia, Blasius, Andreas, Iustus, Zanninus barbanus dictę Dominicę, fratres dictę Dominicę. Daniel Ranchon de Morsano frater dicti Zannini, Paulus quondam Comucii de Bougnico et Tiarda eius uxor.

17 D. [a]

Obiit in Christo Venutus quondam Bernardi de Burgo Quadrivii et uxor eius ac etiam Bernardus pater ipsius Venuti et avus Venerię Palmę et domina Augustina mater ipsius Venerię et uxor dicti Bernardi. Item Dominicus filius Venuti et Mathiussius filius etiam dicti Venuti et Ioannes filius etiam dicti Venuti et Sabbidus eius filia, Ioanna eius filia. Item Dominicus Lof et Ioannes eius frater. Item Martinus et Fidelis eius frater. Item Dominica filia Venerię Palmę et Dominicus eius filius et Venuta eius filia, Ioannes ac Ioannes fratres et filios[b] dictę Venerię. Item Catharina et Veneria, Vidalis, Leonardus et domina Matthia mater Helenę et uxor Venerii. Simon eius pater et Ioannes filios[c] Antonii Venerii et Palmę de Quadrivio et domina Bartholomea vocata Brunetta filia ser Petri Minini de Quadrivio in 1436.

Item Lena, Benvenuta filię Antonii Palmę de Quadrivio. Item Venutus filius ser Venerii de Palma. Item Ioanna dicta Canciana filia Antonii Palmę. Item Iustus Antonii Venerii de Palma. Item Dominica filia Antonii quondam Venerii et Matthiussę de Quadrivio. Item obiit Helena filia Simonis //

[a] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 18 maggio, senza soluzione di continuità.* [b] *Così nel manoscritto.* [c] *Così nel manoscritto.*

18 E.

Ioannis Iuliani uxor Venerii Palmę, mater Antonii Venerii. Item Georgius filius Antonii Venerii. Item Iacobus, Venerius et Georgius et Sabata filii suprascripti Antonii Venerii Palmę. Item Menia et Ioannes et Daniela filii suprascriptę Sabbatę. Item Dominicus maritus dictę Sabbatę. Item Venutus filius Venerii Palmę. Item Florida filia Antonii Venerii et Leonarda filia dictę Floridę. Item Drusiana filia Antonii Venerii de Quadrivio.

19 F.

Obiit in Christo Daniel dictus Masinguerra[d] de Belgrado.

[c. 19r]

20 G. BERNARDINI CONFESSORIS

Obiit in Christo Ioannes dictus Zaninus de Villa Chiazzil et Dominica uxor eius et pater et mater Margaritte uxor[e] quondam Oliunradi, Iusta, Subetta filię dicti Zannini, Iusta, Dominica, Sabbida filię dictę Margarittę.

21 A. HELENE REGINE

22 B.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo vigesimo, indictione octava, die vero lunę vigesimo octavo mensis maii, reverendus in Christo pater et dominus dominus Daniel de Rubeis, Dei et apostolicę sedis gratia episcopus Chaprulanus in pathriarcatu Aquileiensi pro reverendissimo domino domino Dominico Grimano cardinali,

[d] *Così nel manoscritto.* [e] *Così nel manoscritto.*

pathriarca Aquileiensis suffraganeus consecravit ecclesiam novam Sanctę Marię de Quadrivio et altaria sex in dicta ecclesia. Item benedixit campanas ipsius ecclesię iuxta ritum, modum et formam sanctę Romanę ecclesię in huiusmodi observatos.

23 C. DESIDERII EPISCOPI ET MARTIRIS

[c. 19v]

24 D. SERVULI MARTIRIS

25 E. URBANI PAPE ET MARTIRIS

26 F.

Noto fazzo mi pre' Francesco da Muran vicario in Quodroipo, come li camerari delle chiesie de Quodroipo son tenuti et obligati a darle infrascritte preminentie al vicario de Quodroipo et capellani officianti in le prefate chiesie. Videlicet lo giorno della sagra di detta chiesia, la vigilia della ascensione, la sesta[f] de Sancta Maria del mese di agosto, la festa di Santa Maria del mese di settembrio, la festa di Santa Maria del mese di marzo el giorno del sabbo santo el pasto in tutti questi giorni. Et questo è sta fatto in tutto il tempo mio et di pre' Alexandro mio compagno et di questo ne fazzo nota et memoria.

27 G. IOANNIS PAPE ET MARTIRIS

[c. 20r]

[f] *Così nel manoscritto.*

28 A.

Obiit in Christo Iacobus et Mamula, qui legarunt ecclesię Sanctę Marię de Quadrivio unum medium mansum situm in Gradisca Superiori, rectum per Antonium gener Clabassii, hac conditione, quod camerarii dictę ecclesię annuatim medietatem fictus dispensare debeant in missis et aliis elemosinis. Item legarunt ecclesię Sancti Bartholomei frixachenses quadraginta super una canipa sita in Sedegliano, hac conditione, quod faciant celebrare tres missas, dando pro qualibet frixachenses quinque. Item legarunt fraternitati Sanctę Marię ecclesię predictę super unam suam domum sitam in Sancto Daniele denarios XL, hac condictione, quod faciant celebrare tres missas annuatim, dando pro qualibet frixachenses V. Item legarunt fraternitati Sancti Ioannis Baptistę unum pratum, hac conditione, quod teneantur facere annuatim celebrare quatuor missas, dando pro qualibet frixachenses V, super solvuntur frixachenses XXX. Item sub 1423, indictione prima, Ioannes Blasessę et Birthulus tanquam camerarii cum voluntate et consensu fratrum permutarunt una cum Venuto dictum legatum XL duarum[g], in et super unum pratum situm in pertinentia Blaucii desuper Bolzido et Sogur.

29 B.

Obiit in Christo Iacomo di Zuan Gleris de Grions.

30 C.

Obiit in Christo Blasius filius Ioannis del Cotolo di Pozzo.

31 D.

Obiit in Christo Venuta filia Natalis de Gradisca et uxor Ioannis Margirus de Belgrado.

[g] *Così nel manoscritto.*

GIUGNO

[c. 20v]

KALENDAE. IUNIUS HABET DIES XXX, LUNA XXXI. NOX VERO HORAS VIII, DIES AUTEM XVI.

1 E.

Ioannes, Dominicus, Magdalena filii Ioannis de Vuircho. Franciscus, Pascuttus, Hermachoras, Dominica filii Antonii de Rovoreto.

2 F.

Annualia illorum de Cavaletto.

Obiit in Christo Gostia, quę legavit ecclesię Sanctę Marię unum campum situm in territorio Quadrivii, hac conditione, quod camerarii qui pro tempore fuerint, teneantur facere celebrare duas missas, dando pro qualibet frixachenses VIIII. Item legavit vicario Quadrivii super unam braidam rectam per heredes Chavalletti, mediam urnam vini, ut teneatur facere vigilias omni ebdomada super suo monumento. Item obiit in Christo Bunitus Cavalletti, qui legavit vicario Quadrivii, annuatim, super una sua brayda recta per dictos heredes Chavalletti, mediam urnam vini.

Item Andreas filius Michaelis Chavalletti.

Item obiit in Christo Stephanus de Pasigliano Sclavanescho et Veneria eius uxor.

3 G. Pergenti cum socio martiris

[c. 21r]

4 A.

Obiit in Christo Nussa filia Sabbadini de Plasenza.

Item obiit Chaterina, Francesca et Martinus fratres et filii Menię quondam Petri decani de Perseriano.

5 B.

Obiit in Christo Matthias Penz de Sancto Vidotto, qui legavit fraternitati Sacti Ioannis Baptistę certos bollos terreni, unam sylvam, unam lamam sitam in territorio Sancti Vidotti, hac condictione et pacto, quod camerarii, qui pro tempore fuerint, celebrare facere teneantur quatuor missas, dando pro qualibet missa solidos sex.

6 C. Philippi cum sociis martiris

7 D.

Obiit in Christo Pascutta uxor Ioannis quondam Bisesse.

Item obiit Iacobus Ioannis de Quadrivio seu melius de Quaderno et non de Quadrivio.

Item Blasius Melchioris Ioannis de Blasessa. Item obiit Iuliana ditta Gumbusitta uxor Dominici Zanzullini de Iutiz.

[c. 21v]

8 E. Medardi episcopi

9 F.

Obiit in Christo Chatherina filia Laurentii dicti Lincii. Item obiit in Christo Dominicus dictus Chinoi et Andreas filius Iacobi et nepos dicti Dominici. Item Dominica uxor dicti Dominici Chinoi, et Ioannes filius dicti Dominici. Item Dominicus filius Bartholinę nepos etiam prędicti. Item Lucia filia Iacobi Chinoi.

10 G.

Obiit in Christo Dominica dicta Arma uxor ser Antonii notarii de Quadrivio sub M°CCCC°XLIX, die ut supra.

11 A. BARNABE APOSTOLI

[c. 22r]

12 B.

Obiit in Christo Dominicus Thioni de Gradisca Superiori.

13 C. ANTONII CONFESSORIS

Obiit in Christo Dominica mater Antonii et uxor quondam Cocche de Villa.

Item obiit in Christo Antonius quondam Gabrielis de Gradisca Superiori.

14 D.

Obiit in Christo Dominica de Sancto Laurentio mater Ioannis et Laurentii.

15 E.

Annoali di quelli de Iacobo Grando de Guricicio.

Obiit in Christo Dominicus filius Morassi de Gurizizza, Sabbata uxor eius, Ioannes filius Dominici. Item obiit Odorica uxor Ioannis. Item Iacobus filius Dominici de Morasso de Gurizizza, Maria uxor suprascripti Iacobi. Item obiit Petrus filius Dominici de Morasso, Magdalena eius uxor, Nicolaus eius filius, Ioanna eius uxor, Barnabas eius filius olim Dominici de Morasso. Item Daniel filius Petri, Ioannes filius Iacobi Magni de Gurizizza. Item Bastiana filia supradicti Ioannis. Item obiit etiam in Christo Petrus filius suprascripti Ioannis.

16 F.

Obiit in Christo Maria filia Stephani Iacobi Magni de Guricicia. Item Magdalena eius filia. Item Ursula eius filia, obiit etiam Leonardus filius antedicti Stephani. Item Barnabas eius filius. Item Anna filia Iacobi Magni. Obiit Iusta filia dicti Iacobi Magni. Item obiit in Christo Catherina filia Ioannis de Morasso et Iacoba etiam filia dicti Ioannis.

17 G.

Obiit in Christo Marcus filius quondam Michaelis Mussę de Quadrivio cuius anima requiescat in pace.

Item obiit Maria filia Dominici de Vuircho. Item obiit Leonarda filia Dominici quondam Marci de Quadrivio.

18 A. Marci et marciliani martirum

19 B.

Obiit Pellegrinus de Muscleto pater Leonardi et Stephani. Item obiit in Christo Philippa filia Morassii di Goricicia. Item etiamque obiit Temporina filia Sabbatini dicti Pizzul Signor de Quadrivio.

[c. 23r]

20 C. Silverii pape et martiris

21 D.

Obiit in Christo Ioannes Gregorii de Sancta Maricia Superiori, Dominica eius uxor, pater et mater Gnesę, uxor[a] quondam Iuliani de Sancto Paulo. Item Iulianus maritus dictę Gnesę, Iulianus Plateę frater dicti Iuliani. Daniel, Andreas, Antonius, Ioannes, Nicolaus, Andreas, Dominica, Leonarda, Iacoba, Pidrussa et Dominica filii dicti Iuliani et Gnesę. Item Catherina soror dictę Gnesę. Item Dominicus nepos dicti Iuliani de Sancto Paulo.

22 E.[b]

Annuali de Floriano de Gluitiçςio.

Obiit in Christo donna Maria uxor Andreę Zentilini, mater Antonii. Ioanna uxor Pascutti filia Michaelis de Flaibano, Ambrosius filius dicti Pascutti, Iacobus et Salvator filii dicti Pascutti. Item Antonius filius Marię de villa Gliutiz, pater Floriani et Ioannis.

1433, Sabbata, Daniel, Bartholomea, Dominica, Ioannes filii et filię dicti Antonii. Item Iacobus, Leonardus, Dominicus, Iacoba, Maria, Francisca filii et filię Floriani filii Antonii antedicti.

1460, die 24 iunii, obiit Ioannes Cultri filius Antonii antedicti, frater Floriani antedicti. Livus filius antedicti Floriani. Item Petrus filius Ioannis Cultri fratris dicti Floriani. Item obiit Leonardus, Sabbata, Dominica et Ursula, filius et filię Bartholomei quondam Ioannis Cultri prędicti. Item dictus Florianus

---

[a] *Così nel manoscritto.* [b] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 23 giugno, senza soluzione di continuità.*

quondam dicti Antonii de Gliutiz, die decimonono iunii, 1478. Item Leonardus et Maria filii Andreę quondam supradicti Floriani et Dominicę quondam Bartholomei Tassulini de Quadrivio. Item Elena filia Antonii et Venuta et Laurenza filia Floriani, uxor quondam Odorici qui fuit interfectus a Thurcis. 1482 obiit Antonia uxor //

23 F. VIGILIA

Floriani, Menia uxor Andreę, Antonius Canfagninus, Venuta eius uxor, Venuta filia Candidi de Gliuticio, Sabida Odorici Teotonici uxor Leonardi et Zianilianus et Dominicus filii Iacobi Spinger de Gliutiz.

[c. 23v]

24 G. NATIVITAS SANCTI IOANNIS BAPTISTE

Obiit in Christo Bartholomeus de Madrisio, qui legavit ecclesię Sanctę Marię de Quadrivio unam suam braydam sitam in territorio Madrisii, hac conditione, quod camerarii teneantur in suo anniversario facere celebrare missas cum omnibus sacerdotibus plebis, dando vicario annuatim frixachenses sex capellanis vero frixachenses tres.

Item Dominico figliuolo de compari Antonio de Gliutiz et Michel di Flamba. Item Leonarda figliuola di Antonio di Flamba de Iutiz. Item Catherina figliuola di compari Antonio de Iutiz. Item Menia moglier di Michel de lu Fraibano.

Item Leonardo figliuolo di Dorì de Fraibano, habitante in Iutiz. Item Menia fiola de Dorì et Matthia figliuolo di Michel di Fraiban. Item Maria moglier di Antonio Flaiban fiola di Piero di etc.

25 A.

Obiit in Christo Catarina filia quondam Ioannis Brianti quondam Dominici Pulcitin de Sancto Martino. Item Bla-

sius, Dominicus, Alexius et Dominicus ac Lena et Lucia et alię duę filię etc.

Obiit in Christo Nicolaus faber dictus Picchotto, Helena filia sua et Chaterina eius uxor.

26 B.

Item obiit in Christo Lucia filia Hermachorę de Sancto Vidotto, uxor Iacobi de Sancto Paulo.

27 C.

Obiit in Christo Ioannes quondam Danielis Ceroelli et Dominica eius mater, qui legavit ecclesię Sancti Bartholomei certum suum terrenum, ut camerarii teneantur facere celebrare duas missas, dando pro qualibet solidos 6. Item legavit dicta Dominica vicario super uno sedi‹mi›no et uno prato medium starium frumenti, ut teneatur facere vigilias qualibet ebdomada super suo tumulo. Item legavit fraternitati Sancti Ioannis unam suam domum sitam in cortina Quadrivii, hoc pacto, quod teneatur facere celebrare quinque missas, dando pro qualibet solidos sex, vicario octo.

Item obiit Nicoletta uxor Nicolai fabri dicti Picotto, quę legavit pro presenti anno unam libram olei ecclesię de Guricicio et unam ecclesię Sancti Petri. Item legavit vicario Quadrivii perpetualiter persolvendam unam urnam vini super suis certis campis cum voluntate dicti Nicolai sui mariti, ut teneatur semel in ebdomada facere vigilias super eius tumulo.

[c. 24r]

28 D. Vigilia

Obiit in Christo Mozza, que legavit ecclesię Sanctę Marię unam canipam sitam in cortina Quadrivii rectam per Simonem Ioannis Iuliani, hac conditione, quod camerarii faciant celebrare duas missas, dando pro qualibet frixachenses quattuor.

Item obiit Ioannes filius Leonardi Violini de Malazumpicchia.

Item Bertulus Dominici Morison de Puteo. Item Maurus Petri Morison predicti.

Item Dominicus dictus Cazilu de Puteo.

29 E. PETRI ET PAULI APOSTOLORUM

30 F. COMMEMORATIO SANCTI PAULI APOSTOLI

Obiit in Christo Franciscus et Lucia filii Luchini et Margaritte. Item obiit Franciscus filius Iacobi Obvuradi.

Item obiit in Christo Pellegrina uxor Petri barbitonsoris de Quadrivio et Venuta ‹filia› Dominicę uxoris quondam Nicolai filii dicti Petri et obiit etiam in Christo Nicolaus supradictus filius dicti Petri. Item Daniel filius dicti Nicolai et Dominicę.

Item obiit Dominicus filius Culettę de Iutiz.

LUGLIO

[c. 24v]

KALENDAE. IULIUS HABET DIES XXXI, LUNA VERO XXX. NOX HABET HORAS VIII, DIES VERO XVI.

1 G.

Obiit in Christo Antonius dictus Farmer de Gurizizza.

Obiit in Christo Venerius filius Nicolai et Amabilia eius uxor. Stephanus et Stephanus, Franciscus, Vitus et Stephanus filius Christofori de Canussa et Iacobus filius prędicti Christofori. Item Tonius, Nicolaus, Lucia et Lucia, Berthulina, Zardina filii supradicti Venerii, Dominica eius filia. Item obiit Antonius filius Iacobi Venerii. Item Ioannes della Riva de Sancto Vidotto et Ioanna eius uxor. Item Sabbida filia supradicti Ioannis della Riva de Sancto Vidotto. Item Amabilia filia supradicti Iacobi et Iacobus quondam Venerii de Quadrivio, qui legavit fraternitati Sanctę Marię de Quadrivio perpetualiter unam libram olei super suam canipam sitam in cortinam Quadrivii.

2 A. VISITATIO BEATE VIRGINIS[a]

Item obiit Catherina filia Christofori et Marię. Item Venuta mulier magistri Ioannis pictoris. Item Tonius Ioannis Venuti olim de Sancto Vidotto, Dominica filia Ioannis della Riva uxor magistri Iacobi de Venerio. Item Fortunatus filius Ioan-

---

[a] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 3 luglio, senza soluzione di continuità.*

nis pictoris supradicti habitantis Quadrivii. Item Ioannes filius Christofori de Quadrivio. Item Venuta uxor magistri Ioannis pictoris antedicti et Bernardus eius filius. Item Redeonda filia Christophori de Chianus. Item Pascutta filia Francisci, Iacobus filius Odorici. Item Maria uxor Christofori de Chianus, Pontonus de Gradischa, //

3 B.

Hellena eius uxor, Dominicus filius Francisci Venerii. 1485, die 14 decembris, obii‹t› Franciscut Claudus et uxor eius Maria Nigra et Redegunda filia Christofori de Canusso. Item Christoforus quondam Andreę Sclavus habitantis Quadrivii. Item Iacobus filius Francisci dicti Cott filii dicti Christofori. Item Margaritta filia quondam Christofori de Canusso et dictę Marię. Obiit Dominicus de Sancta Marizza, maritus antedictę Margarittę. Item obiit magister Ioannes pictor habitans Quadrivii. Et Georgius filius dicti magistri Ioannis et Catherina filia antedicti magistri Ioannis pictoris, omnes habitantes Quadrivii, 1478.

Ioannes, Simon, Maria et Maria filię Leonardi Pontoni.

Item in 1496, indictione 14, 14 februarii obiit Nicolaus Petronus de Quadrivio.

4 C.

Item Ioannes Fuschi, qui legavit ecclesię Sanctę Marię unum mansum situm in Camino, cum hoc quod camerarii teneantur facere celebrare annuatim quatuor missas, dando pro qualibet denarios aquileiensis monete quatuor.

[c. 25r]

5 D.

Obiit in Christo Venutus Catherinę seu Maurisius, qui legavit super una sua canipa medium starium frumenti et medium

starium siliginis fabricę plebis Quadrivii, hoc pacto, quod teneatur facere celebrare tres missas, dando pro qualibet frixachenses tres.

Obiit in Christo Leonarda quondam Martini Fabris. / Item obiit Iacoba filia dicti Martini Fabris. / Item Victor filius dicti Martini. / Item dictus Martinus faber pater supradictorum.

Obiit in Christo Nicolaus dictus Niger de Guriziza filius Antonii Pulini, Margaritta uxor dicti Nicolai. Item Antonius filius Luchini et Iacoba Philippi de Guricizza.

6 E.

Obiit in Christo Andreas Philippę, Petrus, Ioannes, Michael, Iulianus, Nicolus, Dorothea, Bartholomea, Bartholomeus filii dicti Andreę. Mantua pater Lucię uxoris dicti Andreę et Petrus et Birthulina pater et mater dicti Andreę.

Item obiit Martinus frater supradicti Andreę de Quadrivio. Item Angelus filius Philippi de Guricizza, Franciscus etiam filius dicti Philippi. Item Luchinus quondam Nigri de Gorizizza. Item Solidon de lo detto Philippo, Margaritta eius uxor, Georgius filius dicti Luchini. Item Daria filia dicti Luchini et Matthiussius, et Magdalena eius filia. Item Venuta filia Iacobi, nepta Philippi de Guricizza.

7 F.

Obiit in Christo Leonarda uxor Tonsi de Sancto Martino.

Obiit Chaterina uxor Antonii filii Morassi. Item Leonardus, Hieronymus, Ursula, Petrus, Laurentius et Antonius, Rubeus filii prefati ac suprascripti Morassii. Item obiit Veneria uxor Stephani de Pasigliano.

Item donna Colotta Antonii Grigli pistoris, filia Antonii molendinarii et pistoris.

8 G.

Obiit in Christo Valentinus pater Nicolai de Begliano.

Item obiit in Christo Leonardus filius Blasii de Guriciza ac Leonarda eius uxor. Item obiit in Christo Ninotta uxor prefati Blasii de Guricizza.

[c. 25v]

9 A.

Obiit in Christo Odorlicus Pertoni, qui legavit unum mansum situm in Iutiz, hac conditione, quod camerarii teneantur facere annuatim celebrare quatuor missas, dando pro qualibet frixachenses quatuor.

Item Antonius Pilini de Guriciza, Menia uxor dicti Antonii legavit suam braydam positam in loco dicto Mercat starium ½ frumenti vicario, ut dictus teneatur facere vigilias. Item Iacobus, Michael, Ioannes, Philippa, Leonardus fratres et filii Morassi, Philippa filia supradicti Antonii. Leonarda et Ioannes fratres et filii Nicolai de Guricizza. Zacharia filia Dominici Morassi, Catherina filia supradicti, Petrus filius dicti Dominici. Item Petrus filius dicti Dominici, Mattheus, Fumia pater et mater donnę Dominicę. Dominicus, Venuta et Cantiana sorores Dominicę. Item Margaritta uxor Nicolai dicti Vigo.

10 B.[b]

Obiit in Christo Margirussa, quę legavit ecclesię Sanctę Marię et fraternitati Sancti Ioannis Baptistę unam suam canipam sitam in cortina Quadrivii, hac conditione, quod camerarii teneantur facere annuatim celebrare duas missas, dando pro qualibet frixachenses tres et camerarii[c] fraternitatis duas, dando pro qualibet frixachenses tres.

Obiit in Christo Dominica uxor Minissini sartoris, quę legavit mediam unam suam canipam Dominico et Nicolę eius

[b] *La registrazione occupa lo spazio riservato ai giorni successivi, 11 e 12 luglio, senza soluzione di continuità.* [c] *Così nel manoscritto.*

fratribus, nepotibus dictę Dominicę, hoc pacto, quod teneantur facere celebrare in suo anniversario duas missas, dando pro qualibet frixachenses tres. Item legavit aliam medietatem Ioanna quondam Laurizutti de Malazumpichia, ut teneatur annuatim facere celebrare duas missas, dando pro qualibet frixachenses 3, modo tenetur solvere Venerius de Palmada.

Obiit in Christo Ioannes de Recolgia pater Michaelis, Venuta uxor dicti Ioannis, Agata uxor dicti Michaelis. Pidrussius, Ursula, Leonardus, Antonius filii dicti Michaelis. Item Leonardus, Subetta filii //

11 C.

Nicolussii generis dicti Michaelis, Ioannes Arpet, Benedictus avus dicti Michaelis. Item 1438, die 23 martii, obiit ser Colussius gener Michaelis de Rivulga de Quadrivio et Rosa uxor Stephani de Strazis et Iacobus filius Bertholussii et Iacobę de Strazzis et Blasius filius Berthulissii et donna Iacoba et Nicolaus filius dicti Berthulissii et dictę Iacobę. Item Lucia filia dictorum Berthulissii et Iacobę. Item Antonia filia dicti Bertulissii. Iacobus, Lucia, Dominica filii dicti Berthulissii de Strazzis. Item Leonarda filia Mantelli de Sancto Paulo et ser Michael de Belgrado dictus Zoppono, pater dictę donnę Iacobę de Strazzis. Item Franciscus filius Leonardę et frater Colussii, pater Culussii et Francisci de Strazzis. Antonia filia Leonardi dicti Zupponi, omnes de eadem domo requiescant in pace.

Item Iacobus filius Michaelis del Basso, Dominica filia Ambrosii de Begliano. //

12 D.

Daniel filius Michaelis, Leonarda eius mater. Item Leonarda uxor Michaelis quondam Culussii Rosinę de Quadrivio. Item obiit die 13 iulii filia Michaelis del Basch et Uliana de Quadrivio. Item Ioannes filius Michaelis del Basso.

[c. 26r]

13 E.

Obiit in Christo Matthiussius Antonii, qui legavit ecclesię Sanctę Marię duos campos sitos in territorio Malazumpichię, hac conditione, quod teneantur camerarii celebrari facere quattuor missas, dando pro qualibet frixachenses quatuor.

Item obiit in Christo Iacobus Comelli, qui legavit ecclesię Sanctę Marię unum campum situm in Sancto Martino, hac condictione et pacto, quod teneantur facere celebrare duas missas, dando pro qualibet solidos quatuor.

14 F.

Obiit in Christo Dominicus quondam Candidi Iuvanin, maritus Bartholomeę de Portu Latisanę. Antonius, Christoforus, Thomas, Blasius, Vida, Dominica, Catherina, Lucia et Lucia filii dictorum Dominici et Bartholomeę.

Bartholomea uxor dicti Dominici Candidi legavit post vitam suam fraternitati Sanctę Marię de Quadrivio duos campos sitos in via de Zipicha, laboratos per Antonium de Cochia, tali pacto et conditione quod camerarii teneantur facere anniversarium suum cum medietate fructus dictorum duorum camporum videlicet missas quatuor, dando pro qualibet solidos quinque annuatim.

15 G.

Obiit in Christo Leonardus quondam Antonii Pelegrini, qui legavit ecclesię Sancti Bartholomei de Guricicia unum mansum situm in Goricicia, hac conditione, quod camerarii, qui pro tempore fuerint, teneantur celebrari facere sex missas, dando pro qualibet frixachenses quatuor. Item legavit fraternitati Sancti Ioannis Baptistę ... ut camerarii teneantur facere celebrare sex missas, dando pro qualibet frixachenses quatuor.

16 A.[d]

Annoali de Morasso della Morassa.

Obiit Morassius, qui legavit unum pratum situm in territorio Rosę ecclesię Sanctę Marię de Quadrivio, hac conditione, quod camerarii, qui pro tempore fuerint, teneantur facere celebrare duas missas, dando pro qualibet frixachenses quatuor.

Item obiit Maria uxor dicti Morassii Dorotheę, Catherina dicta Sya, Agatha, Apollonia filię dicti Morassii. Dorothea, Dominicus, Ioannes filii Simeonis Nicolai et Venutę filię dicti Morassii. Ioannes, Iacobus, Antonius, Morassius, Dominica, Gregorius omnes filii Simeonis et Nicolai de la Morasesa. Ioannes, Nicolaus filius Simonis de la Morasesa.

Item Nicolaus quondam Morassii della Morasesa, qui legavit ecclesię Sanctę [c. 26v] Marię de Quadrivio perpetualiter super omnibus suis bonis starium unum frumenti, cum hoc, quod camerarii teneantur facere celebrare pro anima sua //

17 B.

perpetualiter missas quatuor, dando pro qualibet solidos octo.

1435, indictione XI, die primo iunii, dictus Nicolaus legavit quod infrascripti sui heredes, videlicet Antonius cerdo eius nepos, Simon Birthulussius dictus Pes perpetualiter teneantur facere celebrare missas octo, videlicet duas pro quolibet solventibus super omnibus suis bonis, dando pro qualibet missa solidos quatuor, cum hoc quod, si per ipsos aut aliquot predictorum non fuerit factum, quod alia pars habeat regressum super bonis non facientis. Item obiit Anna, quę legavit unam canipam sitam in cortina Quadrivii, cum hoc, quod camerarii, qui pro tempore erunt, faciant celebrare tres missas, dando vicario solidos octo pro qualibet. Item Ioannes, Iacobus, Philippus, Leonardus, Franciscus, Floritus, Catherina, Armilina omnes filii et filię Simonis Nicolai della Morassessa. Item donna Benevenuta filia Nardussii, uxor Nicolai della //

---

[d] *La registrazione occupa lo spazio riservato ai giorni successivi, 17, 18, 19, 20 luglio, senza soluzione di continuità.*

18 C.

Morassessa, Elena filia Nicolai della Morassessa, donna Fuscha uxor Martini de Quadrivio, Vivente filius Dominici, Dominicus dictus Pesso filius Nicolai della Morassessa, Martinus filius Dominici Pess. Leonarda, Antonius, Maria filii Bertulissii et Antonię de Quadrivio. Andreas filius Dominici dictus[e] Pes, Fortunatus, Hermachoras filii Berthulissii Nicolai della Morassessa, Blasius filius dicti Berthulissii et Dominica eius filia, Antonius, Benevenutus filii Stephani Berthulussii, Antonia uxor Nicolai Bertulussii, Maria, Ioannes, Ioannes filii antedicti Nicolai Bertolussii, donna Antonia uxor Bertolussii della Morassessa. Floritus, Blasius, Dominica filii antedicti Bertholussii. Fortunatus, Emanuel, Ioannes, Franciscus, Gratiosa, Catherina, Beltramina omnes filii et filię magistri Iacobi calligarii filii Morassii della Morassessa. Leonardus, //

19 D.

Benevenuta filius et filia magistri Antonii calligarii filii Morassii della Morassessa et Culussę uxoris dicti magistri Antonii. Item Blasius, Francesca, Bernardinus, Ioannes, Francesca, Bernardinus, Anna, Dominica, Pascutta, Blasius, Georgius omnes filii et filię magistri Antonii calligarii filii Morassii de la Morasessa et Ursulę uxoris secundę dicti magistri Antonii. Ursula uxor dicti magistri Antonii. Leonarda mater antedictę Ursulę, magister Antonius calligarius filius Morassii antedicti.

Nono die decembris, quo tempore erat potestas et Turce sub eo, apud Cornum torentem fracti fuerunt 1477. Item Lucia uxor magistri Iacobi del Mis della Morasessa. Item Stephanus quondam Bertulissii della Morasessa, Nadalia filia Nicolai de la Morassessa. Zorosa filia quondam Pessii.

1492, indictione 14, obiit //

[e] *Così nel manoscritto.*

20 E.

magister Nicolaus antedicti Morassii, Maria, Vicentia, Bartholomea filię Ioannis Birtolussii. Ioannes Andreas, Ioannes Bertolusii, Antonius, Menia filius et filia Undoni.

[c. 27r]

21 F.[f]

Obiit in Christo Ioannes Filasach, qui legavit vicario unum campum situm in via de Rivis, ut teneatur facere vigilias. Item legavit fraternitati Sancti Ioannis Baptistę super suo terreno mediam urnam vini, ut teneatur facere celebrare duas missas, dando pro qualibet frixachenses quinque. Item legavit ecclesię Sanctę Marię de Quadrivio duos campos sitos in Quadrivio, ut camerarii //

22 G. Marie Magdalene

teneantur annuatim in suo anniversario celebrare facere tres missas, dando pro qualibet frixachenses quinque. Item legavit ecclesię Sancti Bartholomei, ut camerarii teneantur facere unam elemosinam unum starium frumenti et unum fabę.

Obiit Thomas filius magistri Ioannis fabri. Item Catherina eius filia. Item Ambrosius et Tunia filii dicti magistri Ioannis. Item Ioannes faber et Lena filia dicti magistri Ioannis.

Obiit in Christo Dominicus dictus Legattus, qui legavit fraternitati Sancti Ioannis Baptistę unam suam canipam, quam modo possidet Dominicus Raffini, sitam in cortinam Quadrivii, hoc pacto: quod camerarii teneantur facere celebrare duas missas, dando pro qualibet frixachenses quatuor. Item Dominicus possessor canipę solvit missas duas et alia missa est cancellata.

[f] *La registrazione occupa lo spazio riservato ai giorni successivi, 22, 23, 24 luglio, senza soluzione di continuità.*

Obiit in Christo Tonsus quondam Candidi Florentię, qui legavit fraternitati Sanctę Marię unam suam canipam sitam in cortina Quadrivii, ut camerarii, qui pro tempore fuerint, teneantur facere celebrare quatuor missas, dando pro qualibet frixachenses quatuor.

Obiit Armelina de Simon de Corno habitante in Codroipo. Item Zuan Piero figliuolo de Simon de Colau et Appolonia figliuola del detto Colau et Simon anchora del detto Colau et Sabida moglier de Simon de Colau figliuola di Florido di Pozzo della Morosesse de Quadrivio. Obiit Filavus, qui legavit ecclesię Sancti Bartholomei unum campum situm in territorio Goricicii, ut camerarii teneantur facere celebrare //

23 A.

duas missas, dando frixachenses tres pro qualibet. Item legavit vicario super uno suo campo nominato la Gavexi[g] medium starium siliginis, ut teneantur facere vigilias. Item legavit fraternitati Sancti Ioannis Baptistę super uno suo campo, ut teneantur facere celebrare duas missas, dando pro qualibet frixachenses tres.

Item Sabbata Aulivi mater More. Catharina, Maria, Catharina, Venuta, Iacobus, Catharina, etc.

Item Dominica, Tunia, Odoricus nepos Brum. Item Franciscus. Item donna Leonarda uxor magistri Petri de Cornu. Item Iacobus et Gregorius et Ioannes filii Nicolai del Mut. Item Nicolaus Mutti. Item Ioannes Tornador, Bertulina uxor eius, pater et mater Catherinę uxor[h] Ioannis Mutti. Maria, Francisca, Lucia, Pidrussa, Florentia, Clara, Gnesa filię dictorum Catherinę et Ioannis. Michael, Ursula, Menia, Antonius, Dominicus fratres dictę Catherinę. Item //

24 B. VIGILIA

Nicolaus Iuliani et Tonia eius uxor pater et mater Mutorum.

---

[g] Gavexi *di altra mano inserito sullo stesso rigo fra* la *e* medium. [h] *Così nel manoscritto.*

Item Iacoba filia Nicolai Muti de Quadrivio. Item Michael Dominici dicti Cipalin. Item Ioannes Mutus et Iustina Georgii Ioannis Muti.

[c. 27v]

25 C. IACOBI APOSTOLI

Obiit in Christo Ioannes faber et Polonia eius uxor, qui legarunt ecclesię Sanctę Marię unam suam domum tentam per Iacobum Nungarde sitam in cortina, hoc pacto, quod camerarii annuatim teneantur facere celebrare quatuor missas, dando pro qualibet solidos quinque.

Item Iacobus dictus Cepila, Lucia eius uxor, Dominica filia Dominici del Cepilin, Iacobus filius predicti, Ioannes filius predicti seu frater, Maria uxor Dominici Cepilini, Maria filia dicti Dominici.

Item Nicolaus filius Petri de Sancto Daniele et gener Dominici Cepilini de Quadrivio, et Michael et Philippus fratres dicti Nicolai. Item Dominicus quondam Cepilini de Quadrivio et Dominicus Leonardi de la Motta.

Item Maria soror Agnetis de Puteo, uxor Pussii et Nicolaus filius dictę Agnetis. Item Petrus, Lucia pater et mater Danielis fabri nepotis Iacobi cerdoni. Petrus, Antonius, Andreas, Dominica filii dicti Danielis.

26 D.[i]

Zyradus quondam Mathię legavit fraternitati Sancti Ioannis de Quadrivio partem suam fraternam quam possidet cum ipsa fraternitate, sita rectaque per Antonium Mazuli per obitum Catherinę uxoris suę, cum hoc, quod camerarii teneantur quotannis facere celebrare tres missas, dando pro singula solidos quatuor.

---

[i] *La registrazione occupa lo spazio riservato ai giorni successivi, 27 e 28 luglio, senza soluzione di continuità.*

1436, die 7 mensis ianuarii, obiit Nicolaus filius Dominici del Bocchul, qui legavit unam suam domum sitam in cortinam Quadrivii ecclesię Sanctę Marię tentam per Simonam uxorem suam et debet solvere in vita sua quatuor libras olei in anno et post mortem debet ire ecclesię pręfatę.

Item donna Simona uxor quondam Natalis quondam Dominici Bocchulu de Quadrivio. Item Franciscus frater dicti Dominici de Guricicia.

Item Matthias filius Girardi, Menia filia dicti Matthię et neptis Girardi. Aurus, Lucia, Vignuda, Ioannes fratres et filii dicti Matthię //

27 E.

quondam Girardi. Item Venerius pater Catharinę uxoris Ceroaldi. Leonardus, Ioannes, Dominica filii dicti Ceraldi et dictę Catherinę. Item Ciradus et Catherina eius uxor, quę Catherina legavit super unam suam dimidiam sitam in pertinentia Quadrivii fraternitati Sancti Ioannis solidos XII, cum hoc, quod camerarii teneantur facere duas missas, dando pro qualibet solidos tres.

Obiit Iacobus filius Mathię frater Ceraldi, Leonardus filius Ceraldi, Daniel filius Ceraldi, Leonarda filia prędicti, Ioannes filius Fantus nepos Ziraldi, Meniga filia Fantus, Florentina filia Simonis fabri et nepta Ziraldi. Item Iulianus filius Fante.

Item Colaus quondam Philippi de Rosa. Agnes, Stephanus, Pasculus, Franciscus, Liva, Uliana filii dicti Nicolai. Catherina, Ioannes, Daniel, Andreas, Ioannes, Iacoba, Franciscus fratres et filii quondam Thomę Andreę de Sedegliano et Anetę filię dicti Nicolai quondam Philippi de Torsa.

28 F.

Venutus Scraiber de Quadrivio, Ioannes filius Nicolai dicti Caval, Cilia filia predicti, Iacobus filius predicti, Dominica filia Nicolai, Chastellanus filius antedicti Nicolai.

[c. 28r]

29 G.

Sia noto come donna Catherina moglie che fu di Girardo fece fare un paramento per l'anima sua et di suoi heredi alla chiesa di Sancta Maria di Quadrivio con questo, che li camerari siano tenuti a far dir una messa per l'anima sua et di suoi passati, dando al sacerdote soldi quatro.

Item obiit Lucia filia Mathiussii Cavaletti et etiam Daniel filius dicti. Item Matthio Gasparin figliuolo di Antonio seradurar et Antonio di Culus. Item Philippus filius Cumutii de Sancto Martino. Item Agatha filia Iacobi, Maria filia etiam prȩfati Iacobi. Item obii‹t› Petrus quondam Tonsi de Brathiulo cuius anima requiescat in pace.

30 A.

Obiit in Christo Daniel de Sedegliano: requiescat in pace.

Item obiit Nicolotta uxor Marcucii de Quadrivio, quȩ legavit ecclesiȩ Sanctȩ Mariȩ de Quadrivio super duos suos campos sitos in pertinentiis Villottȩ, cum hoc quod sui heredes teneantur solvere annuatim de livello frumenti starium unum cum hoc quod camerarii teneantur annuatim facere celebrare duas missas, dando pro qualibet solidos tres.

Item obiit Catherina filia Baldassii et Ursula dicti filia et Montabel Pauli. Item Iacobus filius Baldassii. Clara, Lucia, Anna et Pascutta, sorores filiȩ supradictȩ Clare. Obiit Abraam filius Marcucii Iussii de Quadrivio.

Vida Tessedressa legavit super una sua canipa tenta per heredes quondam Dominici Chinoi, ut facere debeat duas missas, dando pro qualibet frixachenses tres.

31 B.

Obiit in Christo Guiglielmus de Guricicia, qui legavit ecclesiȩ Sancti Bartholomei, / ut teneatur facere celebrare tre missas, dando pro qualibet frixachenses quatuor.

Obiit Magdalena uxor Petri filii Leu dicti Siglo de Gliutiz di Francesco de Sago de Casarsa. / Item Daniel filius Petri et Magdalenę.

Item Barnabas filius Dominici Morassii.

Item Leonardus filius Iacobi et Marię de Guricizza.

Item Daria uxor Ioannis et filia Dominici Poçech.

Item Leonardus filius Blasii de Gurizizza.

Item Iacobus filius Pasini et Dominicus filius Pasculi.

AGOSTO

KALENDAE. AUGUSTUS HABET DIES XXXI. LUNA XXX. NOX HABET DIES X. DIES VERO HORAS XIIII.

[c. 28v]

1 C.[a]

Obiit Berthulina, Dominica, Stephanus, Dominica filii Antonii Ioannis Stoç et Catherinę filię Michaelis Rivoglie et Catherina uxor Ioannis Stoz. Item Ioannes dictus Stoz et Andreas Stoz vir Leonardę de Sancto Martino, Maria mater Leonardę de Sancto Martino. Item Scrupulin de Gliutiz vir Marię supradictę. Item Leonardus dictus el Basso de Beglian, Catherina eius uxor, Daniel dictus el Rosso, Iacobus et Benedicta filii dicti Leonardi. Cilia filia Antonii Stoz. Item Cilia et Maria et Menia filii Monis Leonardi Bassi.

Item Clara uxor Iacobi de Mortegliano, quę dimisit unum ducatum fraternitati Sanctę Marię de Quadrivio. Item Nicolaus Munissii del Basso.

Die 21 iulii 1473, obii‹t› magister Ioannes molendinarius, Claudus filius Iacobi Melioris de Pristrato, qui legavit fraternitati Sanctę Marię Battutorum[b] ducatos quatuor auri, cum hoc pacto, quod camerarii existentes debeant facere celebrare unam missam in suo anniversario perpetualiter et fuerunt dati dando vicario celebranti solidos quatuor.

---

[a] *La registrazione occupa lo spazio riservato ai giorni successivi, 2 e 3 agosto, senza soluzione di continuità.* [b] *Così nel manoscritto.*

Item obiit Ludovicus faber de Pozzo et Leonarda eius uxor. //

2 D.

Item Marinus frater Monis. Item Sabbata uxor Simonis Nicolai Bati et Dominicus frater Monis et Dominica figliuola de Francisco Monis. Item Veronica uxor quondam Munissii et Dominica filia Francisci Nicolai. Item Nicolaus, Antonius, Leonardus, Iulianus, Petrus Chamocii, Iulianus filius Nicolai, Daniel filius Iuliani et Matthiussius, Ioannes, Tonia filii Iuliani. Agatha et Ioannes filii Mathiussii, Ioannutus filius Leonardi, Stephanus, Catherina, Radigunda, Filippa, Lena, Ioannes filii Dominici supradicti Iuliani, Venuta uxor Petri Chamocii, Maria filia prędictę Venutę, Chiarda uxor Leonardi Iuliani, Venuta uxor prędicti Leonardi, Morapia mater Leonardi, Culaus filius Dominici, Antonia filia Dominici. Ser Georgius quondam Marii Iuliani de Quadrivio, Maria Berthuli Matthiussii, Agatha dicta Morassa et Magdalena filię Berthulę et Mathiussius Berthuli. Ioannes Georgii. Item //

3 E.

Dominicus Bertuli, Georgius molendinarius frater Leonardi de Quadrivio. Item Naso molendinarius, Francisca eius uxor de Quadrivio, Iacobus Dominici Iuliani et Leonardę filius. Item Margaritta Leonardi Iuliani et Venutę de Quadrivio. Item Matheus, Georgius, Stephanus, Armilina, Iacoba filii Berthuli Iuliani. Leonardus Bertuli, Grilia, Uliana uxor Berthuli Grilia, Menia uxor Andreę Lucię.

4 F.

Tonsus de Sancto Martino, Iacobus Venerii, qui legavit pro anima sua unam libram olei perpetualiter fraternitati Sanctę Marię de Quadrivio, et legavit uxorem suam heredem universalem, hinc ad vitam suam, Vegnuda figliu‹o›la di Ciane et della Rossa.

Berthulus de Sancto Martino, qui legavit ecclesię Sancti Blasii de Blasiz unam suam mediam canipam sitam in cortina Quadrivii, ut camerarii teneantur facere celebrare unam missam, dando celebranti frixachenses tres.

Obiit in Christo Salvator filius Dominici Seraphini.

[c. 29r]

5 G.

Obiit in Christo Maria filia Ioannis dicti Briant de Guritio. Savina filia dicti Briant, Menia, Dominica, Ioannes filii dicti Briant. Item Fumia uxor eius. Item Cirulus pater dicti Briant, Michael eius filius, Franciscus eius filius, Subetta uxor dicti Ciruli, Leonardus filius Francisci, Maria uxor dicti Ciruli, Ioannes Passussię, Antonius eius filius, Matthias, Iacobus, Leonardus, Nicolaus, Iacoma, Lena, Maria filii dicti Ioannis. Veneria uxor dicti Francisci. Item Ioannes dictus Briandus filius Ciruli de Guritio. Item donna Catherina uxor Brianti filii Ciruli de Guritio. Bartholomeus et Venuta filii dicti Leonardi[c] Melchioris de Quadrivio.

1442, die 5 mensis augusti, obiit in Christo Franciscus Danielis de Chochia. Item Iacobus filius magistri Ioannis pictoris. Item obiit Menia filia Dorlini de Iutiz.

6 A.[d]

Odoricus gener Magdalenę de Sancto Paulo ac donna Magdalena de Sancto Paulo et Leonardus filius Dominici. Item Oliva soror Catherinę Duini de Quadrivio, pater Leonardę et Blasius et Magdalena. Item Antonia uxor Pascutti de Brathiulo. Item uxor Leonardi filii Antonii de Rovoreto.

Obiit magister Marcus rotarius de Casarsia et Anna eius uxor. Item Dominicus filius dicti magistri Marci, Menia uxor

---

[c] *Precede* Io *con segno d'espunzione.* [d] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 7 agosto, senza soluzione di continuità.*

dicti, Ioannes, Marcus, Pasculus, Clemens, Venutus, Michael, Lucia omnes filii et filię dicti Dominici. Item Venutus filius Brunissii Dominici prędicti. Item Antonius Candidi de Casarsia et Venturada uxor eius. Item Michael, Colaus, Ioannes, Simon, Benvenuta, Fina, Maria, Uliana omnes filii et filię dicti Antonii et Venturadę.

Obiit in Christo Franciscus de Munis vir Catherinę, die 19 aprilis, 1499. Obiit Zannina filia dicti Francisci, die 15 octobris 1494. Obiit Veronica soror dictę Zanninę filię dicti Francisci 1495, die //

7 B.

24 iunii. Obiit Bartholina soror dictę Catherinę, die 25 octobris 1496. Item Iacobus Pilotti de Belgrado, Franciscus Pozech, Bartholomea, Celestina, Dominica et Dominica, Dorothea et Betta fratres et filii supradicti Iacobi Pilotti et Antonię.

Item Lucia uxor Dominici Sabbatini de Quadrivio et Catherina et Michela et Cantianus, Antonius, Michael omnes filii dicti Sabbatini. Item Venutus et Dominica eius uxor, ser Chiaris pater et pater dicti Dominici Sabbatini et Iacobus filius dicti Dominici Sabbatini de Quadrivio.

8 C.

Obiit in Christo Thomas quondam Ioannis Grane. Item Iacoba filia Matthiussii Chavalletti.

[c. 29v]

9 D.

Obiit Clarussa uxor Minini de Quadrivio. Item Nicolaus Petri Minini. Item Ioannes frater dicti Nicolai et filius dicti Petri. Lena filia dicti Petri Minini. Item Ioannes filius dicti Petri, Gnesa uxor dicti Petri. Item ser Mininus pater Petri et Iacobus filius dicti Petri. Item Leonardus filius dicti Petri. Item

Clarussa uxor dicti Minini. Item ser Petrus vocatus Mininus filius dicti ser Minini omnes de loco Quadrivii.

Item Menia uxor Morassii et Antonia uxor Leonardi filia Ioannis Thaurorii. Angelus et Maria filii Leonardi, Ioannes filius Blasii et Lucia filia Leonardi et Leonardę. Item Ioannes filius Dominici Morassii, Iacoba filia dicti Ioannis. Item Catherina eius filia. Item Antonius eius filius. Item Michael filius filii Dominici Petri Dominici Morassii. Item Margaritta de Cremona uxor Abraam de Lofa, Matheus filius Margarittę. Item Abraam Lenae, Clara uxor eius, Dorlicus de Sancto Daniele, magister Albertus de Glemona maritus uxoris Beni.

10 E.[e]

Item obiit Michael quondam Ioannis Rimogia de Quadrivio, Andreas Zentilini pater Antonii de Iutiz. Miniussa, Filippa, Dominicus, Laurentius, Dreada filii dicti Andreę. Item Andreas, Clara, Ursula filii Antonii prędicti. Item Augustinus, Dominica et Margirussa filii dicti Antonii, Ioannes Tonsus et Agnes uxor eius, pater et mater Marię et avus dicti Antonii. Item Berthulus filius Tuniutti Antonii cerdoni de Guricicia. Antonius Cilioni, Catherina uxor eius, pater et mater Zunutti. Iustina, Antonius, Dominicus filii dicti Berthuli, Philippa et Andreas pater et mater Dominicę. Leonardus, Iacobus et Iacobus filii dicti Cunutti et Margareta uxor dicti Berthuli. Zannuttus filius Antonii Rilion de Gorizizza et Bertulus.

Item Dominica relicta Zannutti, quę legavit pro anima sua quolibet anno cuilibet vicario Quadrivii unum suum campum vitibus et arboribus pastenatum, hoc pacto, quod dictus vicarius //

11 F.

debeat dicere vigilias semel in ebdomada. Item Leonardus filius Marię et Ambrosius filius Pascutti. Item magister Leonar-

[e] *La registrazione occupa lo spazio riservato ai giorni successivi, 11 e 12 agosto, senza soluzione di continuità.*

dus de Quadrivio. Item Ioanna uxor Gasparis et Maria filia magistri Leonardi prędicti.

1413, obiit Paulus quondam Iussii pater Marcutii, qui legavit ecclesię Sanctę Marię de Quadrivio unum campum impastinatum rectum per suos heredes, situm in teritorio Quadrivii, prope Cornum, super quo sui heredes teneantur solvere dictę ecclesię unum starium millei, hoc pacto, quod camerarii teneantur annuatim in suo anniversario facere celebrare duas missas, dando pro qualibet frixachenses tres.

Item obiit Leonardus dictus Cavallettus, Catherina eius uxor, pater et mater Nicolottę uxoris Marcutii quondam Pauli Iussii. Sabbida uxor dicti Pauli, Iacobus Nicolottę filius, Uliana eius uxor, Catherina, Cenonus, Sya, Subetta filii dicti Iacobi, Georgius //

12 G.

pater Clarę uxor[f] Abracę filii dicti Marcucii, Philippa uxor dicti Georgii, Iacobus eius avus, Pascutus pater dicti Geor‹g›ii. Lucia, Anna, Leonarda filii dicti Abracę, Melchior, Iussius, Fumia eius uxor, pater dicti Pauli.

[c. 30r]

13 A.

Obiit Michael de Mangagnin, Michel, Menia, Gnesa, Sabida, Catherina, Antonia et dui suoi fratelli, Antonia figlia di Menia figlia dello Pratin, moglie di Bertholese. Item donna Collotta di Antoni di Grigli pividor, figlia di Antoni mollinaro. Item Antonia uxor Michaelis Chardele, Bartholomeus Cumucii de Sancto Martino et Iacobus filius Brunetę.

Morassa di Antonio Piluti lagò sopra un suo prato in Torida, con patto che li camerari siano tenuti a far celebrar dui

[f] *Così nel manoscritto.*

messe, dando per messa soldi quattro, et alla chiesa di San Bartholomio soldi quaranta.

14 B. Vigilia

Zuntuttus dictus Clauglianus de Quadrivio, Fusca eius uxor pater et mater Christinę, Thomas maritus dictę Christinę. Thomada, Leonarda, Lena, Hermacoras, Maria, Pidrussius eius maritus et Venuta neptis dictę Christinę, qui Clauglianus legavit fraternitati Sancti Ioannis Baptistę unam suam domum sitam in cortina Rivolti, hoc pacto, quod camerarii qui pro tempore fuerint teneantur facere celebrare tres missas[g], dando pro qualibet frixachenses quatuor.

Item Nardussius Marini de Brathiulo. Item Clara mater Dominici de Bratiulo. Item obiit Andreas Mazunchel pater Laurentii de Gliutiz, Oliva eius uxor, mater eiusdem Laurentii. Nicolaus, Lucia, Eçuria filii eius. Dominica, Veneria, Helena et eius filii. Benevenutus, Nicolaus, Pauli, Lucia, Maria, Lucia filię Laurentii de Gliutiz. Pilin soror, Uliana uxor eius, Catherina nora Laurentii, Andreas eius filius de Botri, Maria eius filia. Est anniversarium Andree Machzuchel, Dominicus Sutil cum frixachensibus tribus super unam canipam sitam in cortina Quadrivii. Item Michael et Blasius fratres et filii Dominici Subtilis de Quadrivio.

15 C. Assumptio beate virginis[h]

Item Mathias dictus Moras pater Blasii de Gurizizza, Menia uxor eius, Antonia uxor Leonardi. Item Angelus et Maria eius filii. Item Catherina filia Blasii et Francischę de Goriciza. Item Veniria et Natalia filia Ioannis. Item Menia uxor Bruni de Goriciza. Item Christoforus, Miliana, Paulus, Franciscus, Machorus filii et nepotes dicti Christofori. Item Driussius et Dominica eius uxor de Sancto Paulo. Item Paulus et Perpetua eius uxor de Sancto Paulo pater et mater dictę Dominicę. Ulianus

---

[g] *Nel manoscritto* missando. [h] *La La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 16 agosto, senza soluzione di continuità.*

filius dicti Pauli, Iacoba, Redeunda, Catherina, Thomasina et Catherina filii dicti Driussii de Sancto Paulo. Item Valentinus Annaque eius uxor, Iacobus, Maria, Andreas, Ioannes, Maria, Ioannes filii Melchioris filii Ciruli de Gliutiz. Maria uxor Iacomucii dicti Cambulin nep‹ti›s Magdalenę uxor[i] //

16 D. Rochi confessoris

dicti Melchioris. Item Natalis pater Pauli de Gradischa. Item Iacobus filius Leonardi sartoris. Item Lucia mater Dominici. Item Filippa de Guricizza.

[c. 30v]

17 E.[j]

Obiit in Christo Leonarda filia Nicolai Iuliani de villa Quadrivii. Item Petrus filius Valentini molendinarii de Perseriano et Antonius eius filius. Item Blasius vir Fumię de Pocęcho et Fumia eius uxor. Ioannes eius filius, Magdalena uxor pręfati Ioannis de Pozzeccho.

Item Paulus filius Cochulini de Loncha, Maria eius uxor, Pellegrina eius filia. Item Dominicus de Moras de Guricizza pater Ioannis de Iacobi. Item Iacoba filia quondam Mottę. Item Iusta uxor Thomadi Leonardi maritus[k] quondam dictę Mottę. Item Petrus filius dictę Mottę et Leonardus etiam filius pręfatę Mote. Item Leonardus Motę, Blasutta eius uxor, Fusca filia Thomadi Motę. Dominicus et Leonardus filii dicti Thomadi omnes de Romano. Item Petrus filius Iacobi, Veniria filia Thomadi, Odoricus filius Iacobi dicti Trigat, Catherina, Margaritta filię Thomadi Mote. Iacobus filius dicti Thomadi, Iacobus et Dominicus filii Leonardi //

[i] *Così nel manoscritto.* [j] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 18 agosto, senza soluzione di continuità.* [k] *Così nel manoscritto.*

18 F.

Motę, Fusca filia dicti Leonardi, Ursula et Bartholomeus filii Ioannis Mote supradicti, Ioannes filius Ioannis Thomę de Mota, Thomas filius dicti Leonardi, Dominica filia Ioannis Thomadi, Catherina filia dicti Ioannis, Dorothea filia dicti Ioannis, Veneria etiam eius filia, et Margaritta Ioannis Thomadi uxor. Item Nicolaus et Dominicus fratres et filii Ioannis Motę, Maria Ioannis de Nespoleto uxor Ioannis Mote. Ioannes, Thomat filii Dominici Motę et Maria eius uxor, Pascutta filia antedicti Dominici et Marię, Leonardus, Ioannes, Culaus et Georgius filii Bernardi et Ulianę, Maria uxor Dominici Motę, Uliana uxor Bernardi Motę.

Omnes supradicti sunt de illis de Mota.

19 G.[l]

Ioannes Stoz legavit et Chaterina eius uxor super uno suo terreno sediminis sito in Villotta ecclesię Sanctę Maria[m], quod faciant celebrare duas missas dando pro qualibet solidos tres, et dictum terrenum legavit dictę ecclesię. Item legavit dictus Ioannes pro anima sua super unum suum campum terrę aratorię situm in pertinentia Malazumpichę, iuxta viam per quam itur ad Malaçupichiam et iuxta suos confines veriores milei starium ½, cum hoc, quod camerarii teneantur facere celebrare pro anima sua duas missas, dando pro qualibet presbytero solidos tres.

Item obiit Antonius filius dicti Ioannis, qui legavit pro anima sua super suis domibus libras duas olei, ita quod camerarii teneantur annuatim facere celebrare duas missas, dando pro singula //

20 A.

solidos tres. Item legavit super duobus campis siliginis starium unum fraternitati Sancti Ioannis et Sanctę Marię, ita quod te-

---

[l] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 20 agosto, senza soluzione di continuità.* [m] *Così nel manoscritto.*

neantur celebrari facere duas missas, dando pro singula solidos tres.

Die suprascripto 1604, dominus Zanus Moro reliquit venerabili ecclesię unum campum in loco di San Zorzi cum duarum[n] missarum, dando solidos 20[o].

Item obiit Berthulina, Leonardus ac Daniel fratres et filii dicti Antonii. Item obiit Natalis pater Ioannis Stocii. Item Bartholomeus et Dominicus fratres, Lucia, Pascutta, Subetta, Dominica, Maria sorores et filię dicti Ioannis Stocii. Item Lucia quondam Antonii quondam Ioannis Stocii.

[c. 31r]

21 B.

Item Michael Ioannis Rivoglie pater Catherinę. Item dictus Antonius voluit et ordinavit fieri vigilias super suum tumulum semel in ebdomada et hoc super omnia sua bona solvendo annuatim vicario siliginis staria 3. Item obiit Gregorius et Chaterina eius uxor, pater et mater presbiteri Hermachorę vicarii Quadrivii. Item Maria et Dominica filię dicti Gregorii. Item Vina et Iuliana nepotes dicti Gregorii. Item Viduta mater Dorotheę uxoris Michaelis quondam Georgii del Grado. Item Dominicus filius Ioannis Morisę de Zumpichia et magister Iacobus dictus Pathriarcha de Puteo. Item Iacuma filia Tussulini et Clara mater Venerię uxoris Iacobi dicti Patriarcha de Puteo.

22 C.

MDXVII, indictione quinta, die sabbati vigesimo secundo mensis augusti, obiit in Christo prudens vir ser Bertrandus quondam ser Guilielmi de Ronchallis de Valle Magna districtus Pergami, habitans in burgo Steni, legavit fraternitati Sanctę

---

[n] *Precede* dua. [o] Die [...] 20 *di altra mano annotazione eseguita sul margine sinistro del foglio, sotto la lettera dominicale E.*

Marię de Quadrivio frumenti starium unum de livello perpetualiter solvendo per Hermacoram Nicolai Machassii de Sancto Martino cum pacto francandi, quod si francabitur, emetur cum dictis pecuniis aliud starium frumenti in bono loco per camerarios fraternitatis prędictę, qui teneantur singulo anno celebrari facere eius anniversarium cum missis quatuor, dando solidos octo pro singula missa etc.

Ego presbiter Michael de Aurificibus canonicus Albone, vicarius in Quadrivio, requisitus a Blasio del Papa, Melchiore Munissii de Quadrivio habitantibus, uti camerarii pręfatę fraternitatis, rogatus scribere fideliter scripsi.

Obiit in Christo Luciatta uxor Tonsi Mathie, quę legavit ecclesię Sanctę Marię unum medium campum, ut camerarii teneantur facere celebrare unam missam dando frixachenses tres. Item legavit aliam medietatem fraternitati Sancti Ioannis Baptistę, ut teneantur facere celebrare aliam missam dando frixachenses tres. Item obiit Tonsus Mathię, qui legavit ecclesię Sanctę Marię et fraternitati Sancti Ioannis Baptistę unum pratum et duo regonacia, ut camerarii teneantur facere celebrare missas quatuor dando tres frixachenses pro qualibet, videlicet ecclesia duas et fraternitas duas.

23 D. VIGILIA

Martellina[p] et Morassa uxor sua legaverunt unum medium mansum situm in villa Sedegliani nunc laboratum per Ioannem Margirus fraternitati Sancti Ioannis Baptistę de Quadrivio, cum pacto ac conditione quod camerarii dictę fraternitatis teneantur dispensare marcham unam solidorum in elemosina et in missis pro animabus dictorum Martellina et Morassa et suorum defunctorum.

24 E. BARTHOLOMEI APOSTOLI

1449, obiit in Christo magister Ioannes barberius de Quadrivio. Item Franciscina filia eiusdem magistri Ioannis, Anna

[p] *Così nel manoscritto.*

eius uxor, qui legarunt suam domum fraternitati Sancti Antonii, cum hoc quod camerarii in suo anniversario debeant facere celebrare missas octo, dando pro singula solidos quinque.

Item obiit Lucia quondam magistri Ioannis barbitonsoris de Mala Zumpichia, Philippus, Gregorius Michilesi de Faganea.

[c. 31v]

25 F.

Obiit in Christo Paulus pater Antonii de Guricicia, Uliana eius uxor, Margaritta mater Philippi della Cudessa, Lucia eius filia, Agatha uxor dicti Philippi et mater Menię, uxor dicti Antonii Pilini. Margareta, Gnesa, Catherina, Benvenuta, Leonarda sorores Antonii Pilini. Leonarda filia Nigri, Maria filia Brianti de Sancto Vidotto, Sabida filia dictę Agathę, Philippa filia Antonii, Agata filia Pellegrini. Item Ioannes filius Morassi.

Radia uxor Leonardi de Rivolto. Item Antonius filius Luciani de Guricicia. 1438, die 14 februarii, obiit ser Leonardus dictus Morassuttus de Malazumpicchia et filius Francisci Misani. Item Durlicus, Catherina, Barbara et Blasia omnes filię Lucini de Guricicia.

26 G.[q]

Nota. Paga lo Moro et consorti de Guricicia al vicario di Quodroipo perpetualmente formento pisonal uno sopra uno campo in Merchà Vecchio di legatto.

Obiit Morassius quondam Antonii Pilini de Guriciza et Dominica uxor eius, qui legavit ecclesię Sancti Bartholomei de Guriciza solidos quadraginta persolvendos per suos heredes supra uno prato posito in Turida, iuxta confines suos, cum hoc, quod camerarii dictę ecclesię teneantur singulo anno celebra-

[q] *La registrazione occupa lo spazio riservato ai giorni successivi, 27 e 28 agosto, senza soluzione di continuità.*

re facere duas missas dando pro singula solidos sex.

Item obiit Leonardus, Angelus, Maria filia dicti Angeli, Bartholomeus, Ioannes, Maria, Catherina, Lucia, Maria, Georgius omnes filii et filię Blasii quondam Morassii de Gurizizza. Item Maria et Angelus filius et filia predicti Georgii. Item Blasius filius quondam Morassii et Francisca uxor supradicti Blasii, qui legavit perpetualiter ecclesię Sancti Bartholomei de Guriciça unam libram olei supra uno campo posito in Reanacis in Groviis iuxta suos confines. //

27 A.

Obiit in Christo Andreas dictus Mazuchellus de Iutię, qui legavit unam suam canipam sitam in cortina fraternitati Sancti Ioannis Baptistę, ut camerarii teneantur facere celebrare in suo anniversario duas missas, dando pro qualibet frixachenses quatuor. Nunc solvit Thomas eius filius et Dominicus Gombę.

Item Thomas filius Andreę dicti Mazuchel, Pisinus filius Laurentii et Blasius filius Iacobi. Item obiit Venutus molendinarius de Varmadelle, Veniria eius uxor, pater et mater Leonardę, uxor Dominici Zutoni de Sancto Paulo. Dominica, Lena, Iacoba, Veniria, Daniel, Margaritta, Pichardussia, Magdalena uxor Nicolussii filii Dominici Zuttoni. Venutus, Catherina, Agitussa, Margaritta et Margaritta filii et nepotes dicti Dominici Zuttoni. Lena et Zuttonus //

28 B. AUGUSTINI EPISCOPI

pater dicti Dominici. Item Maurus Segliani pater Nicolai de Mala Zumpicchia. Dominicus filius Iacobi, Culussius, Matthias filius Iacobi et Iacoba filia Culussii Zuttoni.

[c. 32r]

29 C. DECOLATIO SANCTI IOANNIS BAPTISTE

Ser Stephanus Dominici Pape de Quadrivio. Item Philippus Cutesse, Barthollina uxor eius, pater et mater Dominici. Tomas et Morassa uxor eius, pater et mater Dominicę de Guricicia uxoris dicti Dominici. Philippus, Berthulina, Iacobus, Antonius clericus filii dicti Dominici Philippi et Dominicę, Maura uxor Nicolussii filii dicti Dominici et Dominicę. Dorothea et Bartholomea filię dicti Nicolussii. Margaritta uxor dicti Philippi. Item Uliana, Iusta filię Nicolussii filii Dominici. Dorothea, Brunetta filię dicti Nicolussi. Uliana, Iacobus filii dicti Colussii. Lucas, Philippus et Margaritta fratres et filii Colussii. Dominicus Philippi pater Colussii, Venuta filia Nicolussii, Georgius quondam Bartholomei Sancti Paulo, Maria filia Colussii, Magdalena uxor magistri Marci sartoris de Belgrado, magister Mattheus de Belgrado, Tarsia filia dicti Colussii. Item Dominicus[r] filius Culussii de Quadrivio.

30 D.

Obiit in Christo Antonius Zanfagninus de Iuticio in 1515, indictione 6, die 29, mensis augusti, qui legavit fraternitati Divi Ioannis de Quadrivio, ducatos quinque semel tantum, super una eius domo de muro, cuppis cooperta, posita in cortina Quadrivii, cum hoc, quod sui heredes teneantur solvere de affictu annuatim prefacte fraternitati starium dimidium frumenti francandi pro dictis ducatis quinque, et camerarii debeant emeri unum bonum stabile pro dictis ducatis quinque et celebrare facere teneantur annuatim pro anima testatoris missas duas, dando pro missa soldos quinque parvorum, ut constat manu egregii ser Ioannis quondam domini Iacobi Puller civis Sancti Viti, notarii sub suis millesimo et die ut supra.

Et ego presbiter Michael de Aurificibus quondam ser Philippi de Albona, canonicus tunc temporis vicarius in Quadrivio, requisitus a camerariis suprascriptis, vocatus et rogatus debere scribere dictum legatum ut supra fideliter scripsi.

[r] *Nel manoscritto* Domininicus.

31 E.

Obiit Leonardus Culussę Dominici. Item Filippus de Quadrivio, qui legavit super unam suam braidam, quę confinat in mercatu ecclesię Sancti Ioannis, hoc pacto, quod camerarii teneantur celebrari facere duas missas pro anima sua perpetualiter dando pro qualibet solidos quatuor. Zorzi de lo Moretto paga sopra la detta brayda stara ½ de formento. Item lassò al vicario ogni anno meza orna de vino con obligo che ogni lunidì dica vigilie sopra il suo monumento, et si son li confini del ditto vino chel lassa al detto vicario, infra la via che va a Pozzo et lo trozo che va a Goricizza. Item l'avo di Colao della Mota padre de Lonardo. Item obiit Dominicus, Iacoba, Pascha, Catherina, Tarsia omnes filii et filię Leonardi quondam Colai del Mutto.

SETTEMBRE

KALENDAE. SEPTEMBER HABET DIES XXX. LUNA VERO XXIX. NOX HABET HORAS XII, DIES VERO HORAS XII.

[c. 32v]

1 F.

Obiit in Christo Bona coniux magistri Bartholomei portunarii Quadrivii de Tulmetio. Petrus Paulus, Petrus Antonius, Ioannes Baptista et Margaritta filii et filię supradicti magistri Bartholomei et Bonę predictę, 1474 de mense augusti. 1485, die 17 maii, obiit in Christo magister Bartholomeus cerdo de Portogruario, habitans in Quadrivio.

2 G.

Obiit in Christo Magdalena quondam Luchini et relicta olim Missii de Guricicia, quę legavit fraternitati Sancti Ioannis Baptistę de Quadrivio pisonale unum cum dimidio frumenti, prout patet manu venerabilis domini presbyteri Iacobi Prapille de Sancto Vito, olim vicarii in Quadrivio. Cum hoc, quod camerarii dictę fraternitatis Sancti Ioannis teneantur et obligati sint celebrare facere annuatim, per vicarium ecclesię plebis Quadrivii, missam unam, dando dicto vicario solidos octo, quod livellum pisonalis unius cum dimidio frumenti solvitur per Iacobum cognominatum Tantin de Puteo.

3 A.

Obiit in Christo Passussa uxor quondam Matthiussii. Item Ioannes filius dictę Passussę. Leonardus, Mattheus, Antonius, Helena et Menia filii et filię antedicti Ioannis.

4 B.

Obiit in Christo Nicolaus Mazuol de Mussono. Venutus filius Andree de Quadrivio. Cochula uxor dicti Venuti. Simon filius dicti Nicolai, Ioannes, Christina, Brida, Iacoba, Tonia et Ioannes filii et filię predicti Nicolai.

[c. 33r]

5 C.

Obiit in Christo Maria filia Bertholi de villa Zugliani. Item Iacoba filia Ioannis Nardussii de Sancto Paulo.

6 D.

Obiit in Christo Fidelis de Puteo pater Simeonis et Petrus et Berthulina eius uxor de Cintello. Item pater et mater Candidę uxoris dicti Simeonis. Dominica uxor Iacobi Caldana de Vencherotto, Anuta dictę Candidę. Ioannes, Iacobus, Berthollina, Dominica, Maria et Ioannes Andreas et Berthollina filii et filię dicti Simeonis et Candidę.

7 E.

Obiit in Christo Floridus de Puteo pater Dominici, Ioannis, Iacobi et Francisci. Item Menia uxor Floridi antedicti. Item Nicolaus filius Danielis Pauli de Guricicia.

8 F. NATIVITAS BEATE VIRGINIS

Obiit in Christo Augustinus de domo del Maltryt de Pantianico dictus Niger. Dominica uxor dicti Augustini de Arzin. Benevenuta, Agatha, Venerius, Antonia, Mathia, Benevenuta, Antonius, Ioannes omnes filii et filię Leonardi Nigrisini filii Augustini suprascripti de Valvasono.

[c. 33v]

9 G.

Obiit in Christo Daniel et Margaritta ac Bartholomeus filii Brunissii de Guricicio et Catharina et Christoforus, frater et soror dicte Catherinę.

Item obiit in Christo presbyter Pantaleon de Civitate Austrię capellanus Gradiscę Superioris in millesimo quadringentesimo vigesimo tertio.

10 A.

Obiit in Christo Ioannes della Riva de Sancto Vidotto et Ioanna eius uxor. Obii<t> Martinus filius Victoris de Feltro.

Obiit in Christo Nicolaus Marię pater Blasii, Ioannes, Dominicus Tomasinę et Dominica eius filii. Blasuttus et Maura pater et mater dicti Nicolai. Nicolaus et Candida eius uxor pater et mater Venutę uxoris dicti Nicolai, Alba filia Danielis fabri et Zanus frater dicti Nicolai et barbanus dictę Venutę. Cunuttellus frater dictę Venutę, Dominicus et Venuta, Iacoba, Margaritta, Venutus nepotes dictę Venutę. Item obiit in Christo Candida et Picculus dictus Blasuttus fratres dicti Nicolai. Item Sabata dicta Sabitussa filia quondam Nicolai. Item Andriana quondam Lucię. Iacobus, Margaritta dicta Maura filii dicti Dri quondam Petri Sclavi. Item Catherina uxor Antonii de Quadrivio. Item obiit in Christo Thomasina filia supradicti Antonii et Catherinę. Item obiit Antonius filius Nicolai de Maura et Catherina eius uxor. Item Thomasina filia antedicti Antonii Maure.

11 B.

12 C.

Obiit in Christo Ioannes, Margaretta pater et mater Tunię uxoris Ioannis Poncetti de Blaucio. Dominicus dictus Nuvellus, Rositta eius uxor, avus dictę Tunię, Leonardus, Cicilia, Ioannes, Abraam, Galicia et Ioannes filii dictę Tunię et Ioannis Poncetti. Laurentius et Simon fratres dictę Tunię, Menia uxor Rainaldi de Blautio, Leonardus, Thussa eius uxor, avus dictę Tunię et Michella filia Dominici.

[c. 34r]

13 D.

Obiit in Christo Ceraldus et Margareta uxor eius pater et mater Dominicę. Ceraldus, Matthias, Ioannes, Lucia, Nadalia, Francisca filii et filię dictę Dominicę. Dominicus Barbotanus avus dictę Dominicę. Iacobus, Pascuttus, Venutus, Iacobus, Uliana filii et filię dicti Ceraldi et fratres dictę Dominicę. Item obiit in Christo Dominica uxor Matthiussii Chavalletti. Item Dominica uxor Farineri filia prędicti Ziraldi. Item Antonia filia Dominici Raffini et Ioanna filia antedicti Dominici Raffini et etiam Maria filia dicti Dominici.

14 E.

Obiit in Christo Martinus Tonsi de Sancto Laurentio pater Felicis fabri. Item obiit Agatha mater Subettę uxor dicti Felicis. Maria, Candidus, Petrus, Symeon, Simona et Martinus filii dicti Felicis. Subetta, Felixa, faber filius supradicti Laurentii.

Item Andreas et Dominica filii Andreę Zanonis. Item Agatha eius uxor de villa Ravignani.

15 F.

Obiit in Christo Mazzuchellus de Iutiz. Laurentius et Thomas fratres et filii dicti Mazzuchelli, Veniria uxor dicti Thomadi, Vidussius de Vidulis socer Michaelis de Iutiz. Viniria filia Michaelis. Pilinus filius Laurentii quondam Mazuchelli. Item Laurentius et Pasca fratres filii Michaelis quondam Thomę de Iutiz. Veniria uxor supradicti Thomadi Mazuchel, Petrus filius Nicolai di Canal, Maria et Iacoba fratres et filii supradicti Nicolai. Item Margaritta filia Michaelis de Iutiz. Daniel filius supradicti Michaelis de Iutiz, Lucia filia Iacobi olim Thome Mazuchelli. Blasius filius supradicti Iacobi. Item Antonia filia Michaelis de Iutiz et Nicolaus et Ioannes filii dicti Michaelis de Iutiz. Item Pasca filia Angeli de Iutiz.

16 G.

Item Vivent dictus Pizul quondam Comucii de Quadrivio legavit unam suam domum quę olim fuit Oluradi nunc possessa[a] per magistrum Leonardum fabrum fabricę, cum hoc quod camerarii teneantur facere celebrare unam missam, dando pro ipsa solidos quatuor et unum dupleum unius solidi cum solidis III dicto Candelotto. Item Catharus uxor Dominici della Gnota, mater Iacobi de Sancto Paulo. Odoricus filii Iacobi de Sancto Paulo, Lucia uxor dicti Iacobi, Menia filia dicti Iacobi et Dorothea filia Ioannis Daenu de Belgrado et Catherina eius filia.

[c. 34v]

17 A.[b]

Obiit in Christo Ioannes Granę, Nastasia eius uxor, Tomas filius eius, Margaritta eius uxor, pater et mater Aulivi, Leonardus, Antonia, Dominica filii dicti Thomę. Leonardus, Ioannes,

[a] *Così nel manoscritto.* [b] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 18 settembre, senza soluzione di continuità.*

Antonius, Matthias, Agnes, Margaritta, Lucia, Margirussa, Catharussa filii dicti Aulivi et Dominicę filię quondam Leonardi barbitonsoris. Obiit etiam in Christo Antonius prędictus barbitonsor, Flor Valent uxor eius, Leonardus, Laurentia eius uxor, pater et mater dictę Dominicę. Franciscus, Daniel, Paulus, Novellus, Petrus, Vidussius, Pellegrina, Lena, Sabida, Birtulina filii et filię dicti Leonardi. Daniel, Leonardus, Dominica filii Zenonis, fratris dictę Dominicę et Susanna eius uxor. Item obiit in Christo Venerius quondam Munselli et Ioannes eius frater et Tiarda filia dicti Venerii. Item Pizzulus de Mala Zumpicchia, Nicolotta eius uxor, pater et mater Dominicę uxoris dicti Thomę quondam Ioannis Granę. Dominicus frater dictę Dominicę, Petrus, Candussia eius fratres, Leonarda, //

18 B.

Lucia, Ioannes, Leonarda, Daniel, Venutus filii dicti Thomę, Menia filia Thomadi filii quondam ser Zenonis de Quadrivio. Ioanna filia dicti Thomati dicti quondam ser Zenonis de Quadrivio. Item magister Zenonus de Quadrivio. Item Sabida filia Thomę dicti quondam Zenonis de Quadrivio. Item Lena uxor dicti ser Zenonis de Quadrivio. Item Menia filia Andrea[c] quondam ser Zenonis de Quadrivio.

19 C.

Obiit in Christo Iacobus. Item Dominicus ambo filii Orlandi molendinarii de Iuticio.

20 D.

Obiit in Christo Petrus del Chochul de villa Putei et Iacoba eius uxor. Item Dominica uxor Iacobi Muchugnini filii supradicti Petri. Ioannes, Franciscus, Gregorius, Uliana, Dominicus, omnes filii et filię antedicti Iacobi Muchugnini. Item

[c] *Così nel manoscritto.*

obiit in Christo Hellena et uxor antedicti Iacobi Muchugnini. Item Iusta, Antonia filię antedicti Iacobi Muchugnini et Hellenę pręfatę uxoris secundę dicti Iacobi. Obiit etiam Dominicus dictus Cudul consobrinus antedicti Iacobi. Item Ursula filia dicti Iacobi et Hellenę pręfatę. Item obiit in Christo Vida et Dominicus filius et filia dicti Iacobi et Dominicę uxoris primę antedicti Iacobi. Item obiit Dominicus filius Blasii et Rubeę filii antedicti Iacobi Muchugnini de Quadrivio.

[c. 35r]

21 E.

Obiit in Christo Minga uxor Thomadi de Puteo avuncula Pirinę et Dominicus frater dictę Minge. Item Iacoba filia dictę Pirinę et Andreę. Item Iuliana filia eiusdem Pirinę. Vulricus, Herasma, Melchior et Clara soror Iacobi fratris Pirinę et Catherina, Venuta et Ioannes. Item obiit in Christo Michada, Maria, Cancianus et Iacuminus ac Catherina omnes filii et filię et Sabbadini ac Helisabettę uxoris eius.

Item obiit in Christo Uliana, Lucia, Ursula et Bartholomea sorores et filii Antonii filii quondam Francisci de Sancto Paulo.

22 F.

Item obiit in Christo Vulricus filius Antonii Gnesę. Item obiit in Christo Dominicus Zottonus de Sancto Paulo.

23 G.

Obiit in Christo Antonius, Dominica et Paulus de Guricitia. Item obiit in Christo Nicolussius filius quondam Philippi della Zudessa frater Medię. Petrus, Catherina filius et filia dicti Antonii. Item obiit Gregorius filius Peregrini. Item Natalis filius Peregrini de Goricicia. Item Laurentia filia quondam Berthuli et Antonius filius Peregrini de Goricicia. Item

obiit Maria filia Petri Sclavi nec non filia spiritualis Peregrini de Goricicia. Item Leonarda filia dicti Peregrini et Agnetis. Item Agnes uxor Peregrini de Guriciza. Item Catherina eius filia. Item obiit Tonsus pater Brunissii et Stephani de Guricicio et Agatha uxor eius. Item Iacobus filius dicti Stephani. Item Dorlicus, Venutus, Rodulfus et Fusca eius uxor, Gnesa, Maria, Dominica, Catherina, Venutus, Ioannes et Michael filius dicti Rodulfi.

24 A.

Culaus filius Peregrini de Guricicia obiit et Antonia uxor eius, Grispinus eius filius. Simon qui interfectus fuit ad Sanctum Blasium, 1477, die 5° augusti. Item Ioannes Taglanus et Leonardus de Cordevato, Iacobus filius dictus Leonardi, Franciscus, Ioannes, Michael, Radigonda filia antedicti Leonardi. Catherina, Beltramina, Leonardus omnes filii dicti Simonis et Marię uxoris eius, Culaus.

Martinus, qui legavit ecclesię Sanctę Marię de Quadrivio perpetualiter starium ½ frumenti super eius bona, solvendo super unum suum mansum in Guriza et camerarii teneantur facere celebrare duas missas, dando pro qualibet solidos quinque. Item Maria filia quondam Blasutti de Quadrivio uxor dicti Ioannis. 1483, ultimo augusti obiit Grana uxor Nicolai quondam Ioannis supradicti.

[c. 35v]

25 B.

Lasciò ser Pellegrino a San Bartholomio di Guricicia lira una di oglio sopra la sua chasa in Chodroipo. Li annoali di Lena di Goricicia sorella di Pellegrina.

M°CCCC°LXXXV°, die XXVI° martii, obiit in Christo Maurus quondam Pellegrini. Collastria eius uxor filia Andreę Missoni de Sancto Laurentio. Item obiit Ursula filia prędicti Mauri.

Item Nicolaus quondam Antonii Mauri. Item Dominicus filius quondam Ioannis Mauri et Christina filia quondam Antonii[d].

26 C.

Obiit Menia mater Pellegrini et uxor Antonii Pillii. Item Pellegrinus ac Venuta filia Mauri de Pellegrino de Guricicia. Item Menia filia Marię Pellegrini. Agnes uxor Pellegrini, Leonardus Morassuttus di Zumpicchia pater Agnetis supradictę de Guricicia, pagando ogni anno una lira di oglio alla chiesa di Sancta Maria de Quodroipo per lui et per li suoi heredi perpetualmente. Item obiit pater Pellegrini. Item Nicolaus filius Mauri de Guricicia. Item obiit Nuncia filia prędicti Mauri Pellegrini. Item Nicolaus Horphisanę.

Obiit in Christo Venutus filius Garisi de Quadrivio. Item donna Dominica, pater et mater Pellegrinę, Marię et Dominici vocati Sabbatini de Quadrivio.

27 D.

M°CCCC°LXVIII° obiit in Christo Leonardus et Polonia eius uxor. Leonardus eius filius, Venuta, Iuliana, et Venuta antedicta erat uxor dicti Leonardi. Margaritta filia dicti Leonardi et Venutę, Dominicus eius filius, Iulianus, Leonarda eius uxor Dominici de Zugliano seu Iuliano. Item obiit in Christo Iacobus eius filius. Item Dominicus Christoforusque eius filii et Ioannes ac Bartholomeus eius filius. Ioannes, Iacobus, Venuta et Menia filia dicti Ioannis. Item Leonarda de Zulian lasciò per tutto il tempo che la vivea messe numero quattro. Item obiit Cerarth Mellior et uxor eius Rusinna.

28 E.

Item obiit in Christo Venuta, Mattheus, Franciscus, Iulianus, Philippus, Andreas, Ioannes, Antonius Angeli, Liunur ac Iacobus decanus.

---

[d] *Nel manoscritto* Anntonii.

[c. 36r]

29 F. Dedicatio michaelis

Obiit in Christo Nicolaus filius Dominici et Margarittę de Sancto Ioanne de Casarsa, et Francesca uxor dicti Nicolai. Item Iacobus, Ioannes filii dicti Nicolai, Iacobus, Dominicus, Comellus, Marculina uxor eius, pater et mater dicti Dominici. Morassius, Vegnuda uxor eius de Cusano, pater et mater Margarittę uxor[e] dicti Dominici. Agnes, Dominica, Ioanna, Benevenuta, Aumianus, Iacobus et Abraam filii dicti Dominici et Margarittę eius uxoris. Item Margarita uxor Minici supradicti. Item Dominicus pater Vignutę uxoris Leonardi quondam Iuliani de Quadrivio. Item Margarita filia Leonardi Iuliani de Quadrivio.

30 G. Hieronymi presbiteri et confessoris

Obiit in Christo Dominicus Berthoni, Matthias Ceraldi eius filius, Sabbida uxor dicti Matthię. Dominicus, Helena etiam filii dicti Matthię, Margirussa et Maria filię eius, pater et mater Iacobi Ceraldique. Item obiit in Christo Ioannes, Dominicus, Antonius, Blasius, Maria, Martha et Dorothea filii dicti Iacobi. Item etiam obiit in Christo Iuliana mulier Iacobi filii Matthię Zerraldi. Item obiit in Christo Dominica filia Borsii de Sancta Maricia Superiori.

[e] *Così nel manoscritto.*

OTTOBRE

KALENDAE. OCTUBER HABET DIES XXXI. LUNA VERO XXX. NOX HABET HORAS XIIII DIES VERO X.

1 A.

Obiit in Christo Ambrosius filius Dominici de Sancto Vito nepos Michaelis Cavalletti. Item Lucia filia Matthiussii et Laurentius filius etiam dicti Matthiussii de Quadrivio. Item Catholica filia Marci, Filippa de Pozeccho, Iacoba filia dicti Matthiussii. Item Dominicus germanus dicti Matthiussii. Item Venutus decanus de Goricizza, qui legavit fraternitati Sancti Ioannis Baptistę unam suam canipam sitam in cortina Quadrivii, hoc pacto, quod camerarii teneantur facere suum anniversarium cum duabus missis, dando pro qualibet solidos quatuor. Item obiit Pasculus de Corgnulo et Pasculus filius supradicti Pasculi, Pellegrinus et Menia fratres et filii supradicti Pasculi. Item Andreas et Daniel fratres et filii dicti Matthiussii Cavaletti. Item obiit ser Michael de Cavallettis et Leonardus et Ioannes filii dicti Michaelis de Cavallettis de Quadrivio.

[c. 36v]

2 B.[a]

Obiit in Christo Mutus filius Nicolai Zuliani. Item obiit Radi pater Danielis de Guriciza, Uliana uxor dicti Radi, An-

[a] *La registrazione occupa lo spazio riservato ai giorni successivi, 3, 4, 5 ottobre, senza soluzione di continuità.*

tonius, Leonardus, Maria et Maria filii predicti Danielis. Item Lena filia dicti Danielis de Radi de Guriciza. Item Ioannes Pilini, Meniga uxor eius, Pelligrinus, Iacobus, Venutus, Lena, Maria, Dominica filii dicti Ioannis. Item Simon et Chataruzza eius uxor, Petrus filius dicti Simonis, Ioanna uxor dicti Petri. Catharina, Iacoba, Novella, Leonarda, Iacoba fuerunt filii dicti Petri. Item obiit Venerius, Iacobus, Paulus fuerunt filii dicti Petrucii. Item Maria filia Berthuli de Guricizza et uxor eius, filia Antonii supradicti. Tessulinus, Pitrucius et Matthiuzza filii Antonii Tassulini de Quadrivio. Colaus filius Bartholomei filii dicti Tessulini et Iacobus filius dicti Bartholomei de Tassulinis et Iacobus filius Philippi de Quadrivio. Pitteussius filius Antonii de Tassulinis et Paulus filius dicti Antonii, ac etiam Ioannes eius filius. Item Catherina et Ioannes filii etiam //

3 C.

dicti Antonii de Tassulinis et Clara uxor eius idest dicti Antonii. Item obiit Catherina filia Bartholomei. Item obiit Simeon et Dominica filius et filia Antonii quondam Antonii Tassulini de Quadrivio. Item obiit Ioanna filia Dominici filii quondam Stephani Minissini. Item Dominica filia Antonii molendinarii de Iutiz. Item Antonius dictus Gril de Iutiz, maritus Sabide de Iutiz. Item Zannuttus filius Antonii gener dicti Antonii. Item Simon filius Iacobi Simonis de Quadrivio. Pidrussa filia Iacobi quondam Simonis. Item Francisca et Stephanus fratres et filii Iacobi quondam Simonis. Item Maria filia Iacobi et Iuliana uxor dicti Iacobi. Item Michussus de Iutiz, Margaritta uxor dicti Michussii, Venutus filius prędicti. Item Simon de Quadrivio. Item Petrus Bruna, Ioannes dictus Briandus filius Cituli de Guriciza, Blasius filius Iacobi //

4 D. Francisci confessoris

Simonis de Quadrivio, Maria filia dicti Iacobi. Item Michella uxor Simonis et mater antedicti Iacobi. Item Magdalena filia Iacobi Simonis et Floridus filius dicti Iacobi Simonis et Anna filia etiam prędicti Iacobi Simonis de Quadrivio. Item obiit

Michael filius dicti Iacobi Simonis, die XXV mensis iulii. Item Dominica, Usabetta, Lucia, Zacharia, Maria, Laurenza, padre de li supradetti Fontanboni de Sedeglian figliuol di Zuan de maestro Toni, Sauro et Girus sua mogliere. Item Catherina olim Berthuli, Margaritta filia Nicolai Bertuli delle Femine, Sabada figliuola del detto Nicolao de Berthulo, 1484, ultimo novembris, ipso vivente iussit notare anniversarium. In Christo ser Berthulus de Goriciza delle Femine et Berta eius uxor de Vuircho, qui legarunt fraternitati Sancti Ioannis dimidium starium frumenti, solvendum singulo anno super una eorum braida in Vilotta in ebdomada sanctę Brigidę et cum onere facieri celebrare //

5 E.

missas duas, dando pro singula solidos sex et similiter ecclesię Sancti Bartholomei de Guricizza cum dicto onere.

[c. 37r]

6 F.[b]

Obiit in Christo Lucia uxor Ioannis dellis Feminis antedicti, obiit Venuta filia Antonii Bertuli. Item Petrus filius dicti Antonii et etiam Beltramina eius filia et similiter Anna eius filia.

Item in 1484, die 17 ianuarii, obiit Ioannes Daniel dellis Feminis dictus Daniel, qui legavit fraternitati Sanctę Marię unum campum in Bevorchis, cum hoc, quod camerarii annuatim teneantur facere suum anniversarium per vicarium cum missis tribus, dando pro qualibet solidos quatuor, et si camerarii non facerent debitum suum, quod eius heredes debeant facere et accipere dictum campum. Item obiit Ioannes filius Christofori. Item Maria et alia Maria filię Bertuli et Uliana filia Leonardi. Item obiit Catherina uxor Danielis Ioannis dellis Feminis

[b] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 7 ottobre, senza soluzione di continuità.*

de Guriciza. Item Ursula filia Antonii Bertuli. Item Matthia filius Angeli Beani. Angelus quondam Ioannis Danielis, Antonia quondam Angeli, Leonarda quondam Angeli, Lena quondam Nicolai, Antonius quondam Berthuli, Ioanna et Catherina filię Iacobi Berthuli. Francisca et Tempurina //

7 G.

filię magistri Stephani fabri, Leonarda quondam Ioannis Petri uxor Leonardi. Dominicus quondam Nicolai Leonardi, Leonarda soror Danielis delis Feminis, Franciscus filius dicti Danielis, Blasius filius Leonardi et nepos Danielis. Leonardus frater Danielis et Christoforus etiam fratres prędicti, Dominicus filius dicti Christofori. Ioannes frater Angeli et Iacobi filii supradicti Francisci. Maria et Magdalena filię supradicti Francisci. Item Iacobus filius Nicolai et similiter Christoforus filius prędicti Nicolai. Ioanna etiam filia sua, quorum animę in pace requiescant.

Li annuali soprascripti sono de quelli de lis Feminis.

8 A.[c]

Sequitano quelli de ser Mian della Mussa.

Obiit in Christo Michael pater Berthuli Mussę avus ser Miani de Quadrivio. Item ser Bertulus quondam ser Michaelis pater ser Miani. Item Leonarda uxor quondam ser Michaelis avia supradicti ser Miani. Item Catherina uxor ser Berthuli et mater ser Miani. Item Michael, Blasius, Leonardus, Ioannes, Uliana et Tussa filii et filię ser Berthuli et fratres et sorores ser Miani. Item Veniria uxor quondam dicti ser Miani, Christoforus, Venuta, Uliana et Iusta, Antonius, Georgius, Angela filii et filię ser Miani. Item domina Benvenuta uxor antedicti ser Miani de Sancto Daniele. Nicolaus, Appolonia, Georgius filii et filia antedicti ser Miani et dictę dominę Benvenutę. Nardi-

[c] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 9 ottobre, senza soluzione di continuità.*

nus, Georgius et filia nominata Iusta dicti Ioannis ser Miani. Item Veniria avia ser Petri Fornaserii de Quadrivio. Item ser Mianus quondam Bertuli //

9 B.

della Mussa de Quadrivio. 1478, die 20 februarii, obiit Papessa de Mereto avia Ioanninę, uxor Ioannis quondam Miani antescripti. Item Ioannes Miani, Ioannina eius uxor, Mianus filius Ioannis [c. 37v] Miani et Maurus et Natalis filii Angeli quondam Miani. Item obiit Maria filia Missii de Guricicia.

10 C.[d]

In Christi nomine amen. Anno ab eius nativitate millesimo quingentesimo quadragesimo quinto, indictione tertia, die vero sabbati, decimo mensis octobris, magnifica et nobilis domina Iulia quondam magnifici et nobilis viri domini Nicolai Cossii de Zegliaco et Quadrivio iusdicentis et uxor quondam nobilis domini Darii de Dominicis consortibus de Spelimbergi, ob devotionem et pro anima sua ac in remissionem peccatorum suorum et suorum defunctorum dedit, donavit, legavit et reliquit fraternitati Sancti Rochi celebratę in ecclesia dicti Sancti Rochi de Quadrivio unum calicem argenteum deauratum cum sua patena cum uno Ihesus sculpto in medio cum suo carnerio et purificatoribus, unam bursam de serico recamatam cum suis corporalibus intus, totum paramentum seu indumentum ad celebrandum //

11 D.

necessarium: mantilia tria, duo candelabra letonea, torcias duas, candelottos duos, unum palium ab altare pictum, duos cussinos auratos, duas ampullas christallinas, unum missane,

---

[d] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 11 ottobre, senza soluzione di continuità.*

unam capsam pro gubernandis omnibus suprascriptis, staria tria de frumento annuo de affictu in perpetuum. Cum hoc onere: quod camerarii faciant celebrari missas quindecim annuatim per vicarium et capellanum Sanctę Crucis et capellanum Sancti Martini alternatim, modo forma et ordine prout constat in istrumento manu domini presbiteri Iacobi Parmensis vicarii in Quadrivio. Millesimo, indictione et die ut supra, domino presbitero Petro Missio tunc capellano.

12 E.

Item Daniel quondam Comucii et Catherina eius uxor. Item Iuliana de Quadrivio legavit ecclesię Sanctę Marię unum starium frumenti super duos suos campos sitos in loco dicto Merchato perpetualiter, cum hoc, quod camerarii perpetualiter teneantur facere missas duas cum duobus sacerdotibus et dare eis prandium et facere vigilias pro anima sua et suorum defunctorum. Et hic fuit quod dictus Daniel ivit ad Sanctum Iacobum de Galicia sub 1451, die decimo mensis novembris, presente venerabili domino presbytero Iacobo vicario et me Antonio notario qui scripsi de mandato dicti Danielis, et legavit Catherinę uxori suę unum suum campum in via de Roys ad vitam suam infra duas stradas.

Item obiit Blasius eius filius. Item Venuta eius filia. Item Ioannes filius dicti Blasii. Item Iacobus filius Antonii.

Li soprascripti annuali son di quelli de Carlin.

13 F.

[c. 38r]

14 G.

Obiit in Christo ser Ioannes notarius de Quadrivio, qui legavit annuatim vicario, qui pro tempore fuerit, frumenti starium medium musti urnam mediam, cum hoc quod dictus vi-

carius teneatur quandocunque egreditur ecclesiam cum cruce ad faciendum vigilias, facere vigilias cantatas super tumulum in quo iacet corpus ser Ioannis patris sui et suorum mortuorum. Et hoc super uno bono sito in pertinentiis Quadrivii recto per Leonardum Clarusse et cetera de Quadrivio. Item obiit Decada et Leonarda filię Tortolis de Sancto Martino. Item Antonius Tortolus de dicto loco Sancti Martini.

15 A. Anthiochi episcopi

16 B.

Obiit in Christo Luchinus filius Petri barbitonsoris, maritus Marię filię Ioannis Milioni de Guricicia. Item Polonia, Leonardus et Clara, fratres et filii dicti Luchini et Marię. Item obiit in Christo Leonardus filius Dominici de Carnea et suprascriptę Marię. Item obiit in Christo Maria uxor supradicti Dominici.

Item obiit in Christo Culotta uxor Hermagore de Puteo. Item Gereonda uxor Leonardi de Gradischa Inferiori.

17 C.

1424, obiit in Christo Dorothea servitrix domini presbyteri Ioannis officiantis in villa Gradiscę Superioris, cuius anima requiescat in pace. Item obiit Matthias de Romans et Dominica eius uxor, pater et mater Michaelis.

[c. 38v]

18 D. Luce evangeliste

Obiit in Christo Filippus filius Nicolai Tarvisani, maritus Nicolottę filię Antonii Grigli de Iutiz. Dominicus, Colobanus, Uliana filii dicti Philippi et Nicolottę. Item Agata uxor Morassii de villa Quadrivii. Item Thomas, Sabbataque uxor dicti Thomę, pater et mater Iacobi de Puteo. Item Catherina

uxor dicti Iacobi Patriarcę. Tomas, Dominica, Maria, Fuscha, Collatia, Maria, Iacobus, Flor et alia Flor filii dicti Iacobi Patriarcę. Item obii‹t› Antonius filius Leonardi della Blasessa de Quadrivio. Obiit in Christo Melchior ac Franciscus filii Marię Hermagorę.

19 E.

Obiit in Christo Blasius et Veniria eius uxor et Melchior pater Ioannis Lisissę, Venuta mater dicti Ioannis, Antonius frater dicti Ioannis, Culussius frater dicti Ioannis, Margaritta, Lena, Ioanna, sorores dicti Ioannis. Ioannutus filius supradicti Ioannis, Iacobus, Margaritta, Gnisutta, Veniria, Blasius filii et filię supradicti Ioannis, Ulradus et Cirmula eius uxor, barbanus predicti Ioannis, Simon, Pellegrinus, Daniel, Bertoldus et Venuta filii et filię Oluradi. Item obiit Simon, Philippus filii Georgii. Item Dominica filia Melchioris et nepta antedicti Ioannis. Driada uxor Michaelis nuris[e] Ioannis Blassessa. Item Iacobus filius Michaelis. Item Antonius filius dicti Ioannis Blasessa et Gasparinus filius Antonii Ioannis Blasessa. Item Ioannes Blasessa de Quadrivio. Item Venuta filia Melchioris ac Pasca filia Marię de Quadrivio, Pascuttus filius Iacobi. Item Pascutta uxor Ioannis della Blasessa. Item filia Leonardi della Blasessa et Margarita similiter de Quadrivio. Item Antonius, Florianus, Ioannes, Iacoba et Pascutta filii et filię Leonardi Ioannis della Blasessa.

20 A.

Obiit in Christo Odoricus et Franciscus, qui legarunt ecclesię Sanctę Mariae de Quadrivio unum medium mansum situm in Quadrivio et unum paramentum fulcitum ut camerarii, qui pro tempore fuerint, teneantur facere celebrare in suo anniversario annuatim quatuor missas, dando pro qualibet frixachenses octo. Item legavit unam suam canipam sitam in cortina, ut teneatur facere vigilias semel in ebdomada, et hanc vicario Quadrivio.

[e] *Così nel manoscritto.*

21 G.

Obiit in Christo Martinus Tonsę filius Leonardi Bruni de Mala Zumpicchia.

[c. 39r] Obiit in Christo Blasius de Rovolto et Dominica uxor Francisci pater[f] Blasii. Item obiit in Christo etiam Catherina filia Blasii.

22 A.

Obiit Franciscus della Man, qui legavit fraternitati Sanctę Marię frumenti staria duo, et fraternitati Sancti Antonii staria duo pro anno presenti. Item obiit Andreas hospes Quadrivii, qui legavit ecclesię Sanctę Marię de Quadrivio unam domum sitam in cortina prope domum Berthuli de Guricizza, ut camerarii dictę ecclesię teneantur facere quattuor missas in perpetuum solvendo pro qualibet missa solidos quattuor et unam candelam valoris unius solidi.

23 B.

In nomine Domini, amen. Anno Domini millesimo quadrigentesimo sexagesimo nono, indictione secunda, domina Catherina uxor Andreę de Quadrivio legavit annuatim starium unum frumenti ecclesię Sanctę Marię Quadrivii super omnia eius bona, et similiter legavit fraternitati dictę ecclesię unum starium frumenti super omnia eius bona, et procuratores dictę ecclesię teneantur facere tres alias missas pro anima sua.

24 C.[g]

Bernardinus dictus Coccha, Margaritta eius uxor, pater et mater Menię uxoris dicti Cochę, Franciscus, Michael, Leonardus, Nastasia, Clara, Dominicus, Leonardus filii dicti Codroipi et Coche. Menia, Daniel, Nastasia, Catarina filii Antonii Co-

---

[f] *Così nel manoscritto.* [g] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 25 ottobre, senza soluzione di continuità.*

droipi dicti Coche et Lucia filia dicti Coche et Menię, Nastasia filia Antonii prędicti et Blasia filia dicti Antonii, Ioannes filius Danielis Antonii Coche. Item Antonius Chocha in 1442. Item Francisca Danielis Antonii prędicti. Item Lucia dicta Morassa uxor prędicti Antonii. Item Daniel filius dicti Antonii, qui legavit pro anima sua fraternitati Sancti Ioannis de Quadrivio ducatos sex. Item legavit dictę fraternitati domum suam de curtina, sed tantummodo post vitam uxoris suę, cum hoc, quod camerarii faciant celebrare missas duas, dando pro singula solidos sex. Item obiit Dominica uxor prędicti.

Item Dominicus filius Regis de Quadrivio, Venerius famulus Morassutti. Polonia del Meu, mater Morassi, Lucia filia Nicolai Morassi, Andriana filia Iacobi Morassi, Iacobus Morassi, Menia Morassi, Bertholinus filius dictę Menię, Pascha filia Morassi, Iacoba filia prędicti, Catherina filia antedicti Morassi, Maria filia Morassi, Tarsia filia prędicti, Ioannes Antonius filius prędicti Morassi, Ioannes Simon etiam prędicti, Morassus et Sabbata eius uxor, Margarita //

25 D.

uxor Antonii Morassi. Item mater Marię Minotti quę fuit Penserii, Catherina eius filia, Agnes uxor Stephani Penserii quę fuit Danielis sui cognati.

[c. 39v]

26 E.

Obiit in Christo Eufemia uxor Regis de villa, Lucia mater Regis, Petrus pater Regis, Maria soror Regis, Dorlicus frater Regis, Margaritta filia Marię, Tonius, Dorlicus, Michael, Ioannes, Petrus, Dorlicus filii Regis, Antonia, Annutta Regis, Benedixtus eius vir, Agita uxor Morassini, Leonardus filius Regis, Antonia filia Nicolai Mutti, Dominica filia Colai. Item Iacoba filia dicti Colai Mutti, Sabbata filia Dominici generis Regis et ser Morassuttus socer Regis, Ioannes filius Nicolai Mutti.

1439, die 23 ianuarii, ser Ioannes vocatus Rex villę Quadrivii legavit fraternitati ecclesię Sanctę Marię libram unam olei perpetualiter et aliam libram olei fraternitati Sancti Ioannis Baptistę perpetualiter, super canipam sitam in cortina Quadrivii, prope canipam ser Ioannis Machassi, a solis ortu ab alio latere superiori prope ser Antonium Coche, et hoc pro anima sua et uxoris eius et omnium suorum defunctorum. Item obiit Subetta filia Regis uxor Dominici de Flambro.

27 F. Vigilia

Obiit in Christo Maria uxor Ioannis Penserii de villa, Stephanus Zoyesse maritus dictę Marię, Daniel eius filius pater Catherinę uxoris Birthuli Mussę, Leonardus, Nicolaus, Dominica, Clara, Lucia, Tunia filii dicti Danielis, Matthia, Culussa filii dicti Stephani. Item Menia uxor Ioannis Penserii, Petrus eius filius, Arnoldus filius dicti Ioannis, Catharina eius filia. Item Leonardus et Antonia. Item Daniel filius Stephani, Ioannes filius Stephani. Item Ioannes et Ioannes fratres, Nicolaus et Bartholomea fratres, omnes filii supradicti Stephani Ioannis Penserii. Agatha et Tonsa filię prędicti. Item obiit Ioannes Pinsir pater Stephani, qui legavit fraternitati Sancti Ioannis libras duas olei et missas duas, dando pro qualibet solidos quatuor super unam canipam sitam in cortina perpetuis temporibus.

28 G. Simonis et iude apostolorum[h]

Item obiit Berthus quondam Michaelis Mussę de Quadrivio. Item Ioannes, Pascutta, Lucia, Susanna, Maria, Ursula, Tonia omnes filii Iacobi Stephani Penserii. Item Stephanus, Ioannes Penserii. Obiit Stephanus de Strazzis, pater Berthuli. Item Victor molendinarius pater Michaelis, qui legavit super unam suam canipam ecclesię Sanctę Marię de Quadrivio perpetualiter libras duas olei.

[h] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 29 ottobre, senza soluzione di continuità.*

Catherina uxor Victoris, Veneria uxor Michaelis, Thomadus, Ioannes, Stephanus, Seraphinus, Temporina, Veniria, Dominica filii Victoris. Seraphinus, Berthollina, Maria, Dominica filii Michaelis. Ioannes Franciscus, Bertolina, Lena, Ursula filii Pilinę. Item Iacobus. Item Dominica filia Martini Fabris, nepta Michaelis Victoris. Michael Victoris molendinarii.

1448, indictione II, obiit Michael filius Romanę. Item Marta filia Catherinę et Ioannis de Linin. Bartholomeus Marthaque eius uxor, Menia filia Andreę et Romane. //

29 A.

Iacobus filius Bartholomei. Obiit Thomas filius quondam Pinzani de Rivolto.

[c. 40r]

30 B.[i]

1444, die 16 octobris, obiit Iustus de Goricitia, testamenta alla sua fra[j] con bono intelletto et lasciò alla fabrica di Sancta Maria de Codroipo doi libre di oglio sopra una sua chasa in cortina apresso il pozzo. La chasa possede al presente Morasso di Goricicia, etc. Obiit Temporina uxor dicti Iusti. Item Bartholomeus quondam Barberii, Petrus, Iacobus, Bernardus, Marcus, Ioanna uxor quondam Bartholomei, Bernardinus et Tonia uxor eius, Marcus, Ioannes, Petrus, Simon omnes isti fuerunt de Quadrivio.

Obiit in Christo Catharina uxor Iacobi Patriarchę de Puteo, Dominica eius filia, Maria filii[k] dicti Iacobi, Catherina, Venuta, Fusca, Colacia, Thomadus, Maria, Flor, Iacobus, Flor, Leonardus, Antonius filii dicti Iacobi, Dominicus filius dicti Iacobi. Item Thea et Gabriel. Item Florinus filius Patriarchę

[i] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 31 ottobre, senza soluzione di continuità.* [j] *Così nel manoscritto.* [k] *Così nel manoscritto.*

de Puteo fuit interfectus et pater eius Iacobus dictus Patriarcha de Puteo. Item ser Martinus Morison de Puteo et ser Pollactus //

31 C. VIGILIA

filius Machori Pulziton de Puteo.

Item obiit Menicus et Agita eius uxor, pater et mater Radigundę de Sancto Paulo uxor[1] Petri. Iacobus et Venutus filii dicti Menici. Dominica dicta Miotta mater dicti Menici, Iacobus dictus Morassius eius maritus. Thomas, Vincentius et Ioannes fratres dictę Radigundę. Item Ioannes Sclavus pastor de Begliano.

M°CCCC°XLIII°, obiit Valentina filia Leonardi de Quadrivio, Ioannes filius Leonardi Thomadi de Quadrivio, Maria filia dicti Leonardi et Thomas etiam filius antedicti Leonardi de Quadrivio.

[1] *Così nel manoscritto.*

NOVEMBRE

KALENDAE. NOVEMBER HABET DIES XXX. LUNA ETIAM XXX. NOX HABET HORAS XVI DIES VERO VIII.

1 D. FESTIVITAS OMNIUM SANCTORUM[a]

Obiit Thomas filius Andreę, pater Danielis Voivut, filii Angelis[b]. Item Sabbata uxor eius. Item Vocuuta mater Blasii. Item Philippus faber de Quadrivio. Antonius, Dominicus et Venuta filii dicti Philippi, Adrianus socer dicti Philippi, Flos uxor dicti Adriani, Francisca filia etiam dicti Adriani. Item Thomas filius dicti Danielis. Item Catherina filia dicti Danielis. Item Blasius filius dicti Thomę. Item filius supradicti Thomę cuius nomen est Leonardus. Andreas, Iacoba, Margaritta, Dominica, Uliana, Pedrunigia, Bruna uxor Andreę. Item Michael pater Ursulę uxor‹is› Thomadi, Menia mater Ursulę, Bartholomea dicta Florentina filia dicti Iacobi Dolurat. Antonius, Iacobus, Subetta filia et filii dicti Danielis. Dominicus Antonii Gnesę, Gregorius filius Danielis quondam Thomę de Quadrivio. Item Uliana et Andreas filii dicti Danielis. Item Daniel nepos Danielis et //

[c. 40v]

2 E. COMMEMORATIO DEFUNCTORUM

Leonardi filiorum dicti Thomadi. Item Mathea filia Leonardi et Ursula uxor dicti Thomadi. Item Maria filia Leonardi Tho-

[a] *La registrazione occupa lo spazio riservato ai giorni successivi, 2 e 3 novembre, senza soluzione di continuità.* [b] *Così nel manoscritto.* [c] *Così nel manoscritto.*

madi. Item Valentina, Tonut, Ioannes, Antonius et Dominica uxor Leonardi. Item Morassa uxor Iacobi Mingarde, Leonardus dictus Chazoy, Caterina, Dominica, Antonius, Iacobi[c] filii Ioannis Iacobi dicti Mingardę. Item Iacobus et Venuta. Item Leonardus Stanger, Venutus frater eius. Bilia uxor dicti Venuti, Mathias filius dicti seu infrascripti Iacobi. Iacobus dictus Morassius, Franciscus filius dicti Venuti, Mathias filius dicti Iacobi. Veneria, Maria, Bilia, Matthias, Radigunda, Franciscus, Symona filii dicti Francisci, Menia uxor dicti Iacobi, Michael filius Ioannis Mingardę. Item Ioannes filius Iacobi Mingardę. Item Andreas filius Seraphini de Camino, Paulina consobrina Petri de Zumpicchia. Beachinus filius Seraphini, Antonius etiam filius dicti. Item obiit Seraphinus. Item Antonius filius magistri Leonardi fabri de Quadrivio. //

3 F.

Item Dominica filia Uliani de Puteo, Margaritta eius filia, Ulianus pater dicti Clemens, Ioannes et Chaterina mater Lazarę uxoris Ulianę[d], Vincentius pater dictę Lazarę, Iulianus dictus Chazzil, Menius, Lazarus et Dominicus frater dictę Lazare. Item Catherina uxor Venerii de Puteo, Matthias, Ioannes, Venutus, Philippus, Celestina, Pidrussa, Ioannes filii dicti Venerii.

4 G.

Obiit Vincentius quondam Martini Piva et Veneria uxor eius, pater et mater Dominici Usani de Nespoleto. Item Agnes uxor suprascripti Dominici. Item Antonius, Bernardus, Bartholomeus, Ioannes, Iacobus, Antonius, Margaritta, Dominica, Catherina, Maria filii et filię dicti Riani. Item Temporina uxor dicti Dominici Riani et mater Natalis filii suprascripti Dominici Riani. Item Ioannes quondam Riani et Dominica eius uxor, mater Catherinę, uxor Dominici Riani. Item Dominicus de Madrisio. Item Colussius, Ioannes, Margaritta et Pasca fi-

[d] *Così nel manoscritto.*

lii et filię suprascripti Dominici de Madrisio. Item Vincentius, Redegunda, Antonia, Ioannes, Baptista, Franciscus filii et filię Ioannis Meu. Item Venuta uxor Bartholomei filii suprascripti Dominici. Item Antonius faber, Georgius eius filius, Dominicus Riani. Item Baptista, Antonius, Menia, Catherina filii et filię supradicti Bartholomei Torelli filii dicti Dominici Riani. Dominica filia Ioannis Petri de Quadrivio uxor dicti Bartholomei Torelli. Die XI mensis aprilis, 1474, obiit Bartholomeus Torellus qui fuit occisus super festo sancti Blasii. Item obiit Savina uxor Ioannis Torelli et Pascha filia dicti Ioannis.

5 A.

Obiit Vida filia Nicolai et Margarittę de Gurizizza. Item Ioannes filius Leonardi. Item Melchior. Item Viola uxor Seraphini de Iutiz. Item obiit in Christo Baptista filius Bartholomei et Dominica eius uxor.

[c. 41r]

6 B.

Obiit in Christo Pascuttus filius Pinzani de Rivolto qui fuit vulneratus in die sanctorum apostolorum Simonis et Iude super forum.

1604, adì suprascripto Vicenzo quondam Valentin Deganutto di Pozzo et Valentina sua consorte lassano et effetualmente esborsano in mano di ser Antonio Papino cameraro della venerabile chiesa di Santa Maria di Codroipo lire 31, soldi -, con pacto di investirli et dopo la morte loro far celebrar il suo anniversario con messe doi all'anno, dando soldi 16 a messa ali sacerdoti, presente me Alvise Alovisei pievano[e].

[e] 1604 [...] pievano *di altra mano*.

7 C.

Obiit in Christo Antonius quondam Guiglielmi de Gurizizza. Item Ioannes eius filius, Tunia, Iacobus filii Antonii dicti Gugliuz.

8 D.

Obiit in Christo Nicolussius filius Ioannis de Pensere, qui mortuus fuit super porta cum lapide bombardę vuerę Venetorum pro domino Tristanno Savorgnano, millesimo CCCC° XII. Item obiit in Christo Ioanna eius filia.

9 E.[f]

Annoali de Mio hosto in Quadrivio.

Anniversario di Bartholomio quondam Piero Grant della Motta habitante in Quadrivio, il qual lasciò nel ultimo suo testamento alla fraternita di Santa Maria di[g] Codroipo una chasa posta in lo borgo de Codroipo infra la chasa di messer Francesco del quondam ser Paulo de Spilimbergo et la chasa di Colau del Neo con li incarghi ha detta chasa, et con condition et carico che li camerari di detta fraternita debiano ogni anno dar dui star di formento in pan la vigilia de ogni santi[h] a tutti quelli accompagnano le croce et con questo patto et condittion, che ditta fraternita debia far in ditta chasa un hospital. Item lagò alla chiesia di madonna Sancta Maria di Quadrivio una chasa posta in la cortina di Quadrivio, infra la chasa della chiesia de //

[c. 41v]

[f] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 10 novembre, senza soluzione di continuità.* [g] *Nel manoscritto* di di. [h] della Sensa *aggiunto nell'interlinea sopra* de ogni santi *espunto.*

10 F.

Sancta Iustina di Pozzo et la casa della chiesa predetta et arente lo cimiterio. Item una casa posta in la villa de Quadrivio, infra la casa di maestro Marco Sauro et la chasa di Domenego di Iacomo Grant di Gurizizza. Item quarti cinque di formento di livello, le qual paga lo detto maestro Marco Sauro sopra la chasa habita ogni anno, con patto che li camerari ogni anno debbano far il suo anniversario de suoi morti con messe quatro, dando per ciaschuna messa soldi otto come appar nel testamento per man de pre Iacomo Pampella de San Vido nel 1506. Lo anniversario di Piero Antonio, Marchiol, Zanut, Gasparina et Francischina figliuoli et figliuole del ditto Bartholomio et donna Antonia sua moglier.

11 G. Martini episcopi

Obiit Iustus filius Dominici generis Regis Quadrivii.

Obiit in Christo Ioannes filius Leonardi dicti Bas. Item Iacobus filius supradicti Leonardi dicti Bas.

Item obiit Antonius de Griglions. Item Catherina uxor Antonii Marci Lucię de Guricizza.

12 A.

Obiit in Christo Agnes mater Catharillę uxoris Ioannis quondam Liucii de Quadrivio.

13 B. Bricii episcopi et confessoris

[c. 42r]

14 C.

Obiit in Christo Antonia filia Leonardi. Item Andreas filius Leonardi quondam Seraphini de Quadrivio.

Item obiit in Christo Leonardus filius magistri Dominici

fabri de Guricizza et Helenę. Item Dominica uxor dicti Leonardi et filia Pellegrini de Guricizza. Item Pascuttus et Ioannes filii dicti magistri Dominici et Helenę de Guricizza. Item Stephanus et Catherina, pater et mater dicti magistri Dominici fabri. Item Vida filia quondam Dominici Cochul et Margarittę de Puteo. Item Uliana filia Leonardi et Dominicę de Guricizza. Item obiit in Christo dictus magister Dominicus faber et filius quondam Stephani della Rodesa de Begliano. 1477, Nadalia uxor Thomadi fabri. Item Dominicus filius quondam Leonardi fabri de Goricizza.

15 D.

Annoali de Thomat del Fari de Guriciçça.

1487, die 26 novembris, obiit in Christo Thomas faber de Guricizza et legavit ecclesię Sanctę Marię plebis Quadrivii in perpetuum libram unam olei, solvendam super unam eius canipam sitam in cortinam Quadrivii, cuius tales sunt confines: iuxta canipam Antonii Papę et iuxta viam publicam, et post est fossa cortinę a meridie, et alios si qui sunt meliores confines.

16 E. EUCHARII EPISCOPI

17 F. ANNIANI EPISCOPI

[c. 42v]

18 G.

Obiit in Christo Vida filia Iacobi Tessarii de Iutiz. Item Ioanna et Ioanna, Maria, Catherina, Viniria, Sabbata, Dominica, Agatha, Ioannes, Girardus fratres et sorores et filię supradicti Iacobi. Item Marcus de Guricitio, pater supradicti Iacobi, Maria uxor Marcucii et Catherina mater Subettę.

19 A.

Obiit in Christo Antonius et Leonarda fratres et filii Ioannis Nincii de Quadrivio. Item obiit in Christo Margaritta filia Dominici dicti Cagil. Item obiit in Christo Ioanna.

20 B.

Obiit in Christo Armanus filius Vidussii de Sancto Vidotto. Item Michael de Iutiz pater Dominici. Item obiit in Christo Agnes. Item Margaritta, Marta, Sabbida filii Vidussii supra dicti de Sancto Vidotto.

21 C. PRESENTATIO BEATE VIRGINIS

[c. 43r]

22 D.

Obiit in Christo Iacobus cerdo de Utino, habitans in Quadrivio, barbanus Danielis fabri et Dominica, Angelus etiam filius Petri Bonis de Utino. Item obiit in Christo Ioannes Iacobi de Iutiz.

Item obiit in Christo Dominicus dictus Gambulinus, qui legavit ecclesię Sanctę Marię pro anima sua solidos viginti, et hoc super unum suum livellum quod sibi solvitur super unum sedimen Andreę Coser, cum hoc quod camerarii ecclesię teneantur facere pro eius anima missas duas, dando pro singula missa solidos quinque.

23 E.

Obiit in Christo Iulianus quondam Bellę de Guricizza, qui legavit fraternitati Sanctę Marię de Quadrivio unam suam domum positam in cortina Quadrivii, cuius hi sunt confines: a parte superiori iuxta canipam ser Ioannis quondam Georgini notarii, a parte inferiori est canipa abacie filii Marcutii Pauli

de Quadrivio, cum tali pactu, quod camerarii teneantur facere suum anniversarium cum duabus missis, dando pro qualibet missa frixachenses quatuor.

24 F. GRISOGONI MARTIRIS

25 G. CATHERINE VIRGINIS

Obiit in Christo magister Iacob faber pater Martini hospitis in Quadrivio. Item obiit Agnes filia dicti magistri Iacob. Item Veronica uxor dictę Agnetis[i] et ambo sorores supradicti magistri Martini. Item Margaritta et Elena filię supradicti Martini.

[c. 43v]

26 A. PETRI ALEXANDRINI

27 B. IACOBI INTERCISI MARTIRIS

28 C. PROSPERI EPISCOPI

29 D. VIGILIA

Obiit in Christo Maura uxor quondam Tonsi de Gradischa Superiori, mater et pater[j] Dominici.

[c. 44r]

---

[i] *Così nel manoscritto.* [j] *Così nel manoscritto.*

30 E.

Obiit in Christo Comina mater Luciae uxor quondam Andreae Philippę. Bertonus barbitonsor, Clara eius uxor, Hermagoras, presbyter Franciscus, Ioannes Berthoni, Maria, Catherina uxor magistri Petri. Item Iacobus filius Culottę et Antonius et Maria filia supradictę Culottę. Item Pascha et Dominica sorores et filię supradictę Margarittę et supradicti[k] Culottę. Item magister Leonardus faber de Begliano habitans in Quadrivio. Item obiit in Christo dominus presbyter Antonius qui fuit amechatus veniendo de Sancto Antonio de Padua, in loco qui dicitur in la Piave. Item obiit in Christo Martinus filius quondam presbyteri Antonii. Item Ioannes Franciscus filius Marissii de Quadrivio habitans in Tercento.

[k] *Così nel manoscritto.*

DICEMBRE

KALENDAE. DECEMBER HABET DIES XXXI. LUNA XXX. NOX HABET HORAS XVI. DIES VERO VIII.

Die 1600[a]. Ser Angelus Antoninus reliquit fraternitati Rosarii unum campum in Broili emptum a ser Iosepho Pantaleone per denarios 15, cum onere faciendi suum anniversarium cum missa una dando solidos 20[b].

1 F. CANDIDI MARTIRIS

2 G. BIBIANE VIRGINIS

[c. 44v]

3 A.[c]

Obiit in Christo Cusuttus, qui legavit ecclesię Sanctę Marię super unam suam canipam de muro sitam in cortina Quadrivii perpetuis temporibus libras duas olei, cuius hi sunt confines: ab una parte possidet ser Ioannes, ab alia parte est via publica. Item obiit in Christo Matteussius Papoye, pater Brunetti, Lucia uxor eius, Chusuttus frater dicti Matthiussii, qui legavit

---

[a] *Così nel manoscritto.* [b] Die 1600 [...] solidos 20 *di altra mano.* [c] *La registrazione occupa lo spazio riservato al giorno successivo, 4 dicembre, senza soluzione di continuità.*

ecclesię Sanctę Marię unum campum situm in territorio Quadrivii, hii sunt confines: ab una parte possidet Brunettus eius nepos, a secunda Thomas Perdoncha, a tertia Farma et a quarta est via publica, ut camerarii teneantur facere in suo anniversario celebrare duas missas, dando pro qualibet frixachenses tres. Item legavit fraternitati Sanctę Marię dictę ecclesię plebis Quadrivii unum campum situm in pertinentia Malęzumpicchię, cuius hii sunt confines: ab una parte Urbanus, a secunda decanus Maleçumpicchię, a tertia dictus Urbanus, a quarta est via publica, hac conditione, quod camerarii in suo anniversario annuatim celebrare facere debeant duas missas, dando pro qualibet frixachenses tres. //

4 B.

Item Maurisius, Daniel, Bertholussius, Ioannes filii dicti Chusutti. Item Girisutta uxor dicti Brunetti, Paulus, Iacobus, et Iacobus, Mathiussia, Birtulina filii et filię dicti Brunetti. Baldassinus, Paulus et Leonardus fratres dicti Brunetti. Henricus et Mozza eius uxor, pater et mater Stamę uxor dicti Brunetti. Item Ioannes Seler pater Menię, Nicolaus, avus dictę Menię, norę dicti Brunetti, et Ioanna filia Maurisii. Item Maria, mater Maurisii uxor Brunetti. Item Donatus filius Mauri,

Iacobus filius Mauri, Brunettus pater Mauri. Subetta dicta Mora mater Menię, Catherina et Maria filię dictę Morę. Leonardus filius dictę Morę. Susanna uxor dicti Leonardi. Ioannes, Dominicus et Catherina filii dicti Leonardi. Item Stephanus filius Maurisii, Paulus etiam eius filius. Donna Menia filia Morrę uxoris Morissii de Quadrivio. Item Manusse fiolo de Brudnese de Quadrivio.

5 C.

Item Dominicus et Radigunda, pater et mater Venerię uxoris Francisci de Sancto Paulo. Pellegrinus, Lucia, Ursula, Lucia, Dominica, Paulus, Filippus, Bartholomea, Iacobus filii dictę Venerię et Francisci, et Cescus, Lucia, Ursula, Gnisutta, Venutus et Nicolaus fratres Venerię et Lucia eius soror. Domini-

ca, Matthias filii Blasii de Sancto Paulo, Thomas filius Iacobi Francisci. Item Petrus decanus de Perseriano, Nicolaus filius Iacobi Francisci, Nicolussius de Nespoleto dictus Cuta, qui fuit vulneratus ab uno suo nepote et sic fuit mortuus. Item Michael de Chasarsa, qui habitabat in Gradisca Superiori. Item Antonio Cibo de Pantianico et Margirussa uxor eius et Radigunda filia Venerii de Vuircho uxor Iacobi di Quadrivio.

6 D. Nicolai episcopi[d]

Obiit in Christo Venerius Paludane et Dominica uxor eius, pater et mater Henrici et Petri. Item Nicolaus, Michael et Ioanna //

[c. 45r]

7 E. Ambrosii episcopi et confessoris

filii dicti Venerii et Dominicę. Ioannes Fortunati de Sancto Vidotto, maritus dictę Ioannę. Item Andreas, Ioannes, Antonius, Venerius, Franciscus, Iacobus, Dominica, Viola filii dicti Henrici. Item Ceraldus, Franciscus, Antonius, Bertholomeus, Paulus, Dominica, Laurentia, Catherina filii dicti Iacobi Mingardę et fratres Marię uxoris dicti Henrici, Catherina filia Henrici, Henricus etiam prędictus. Catherina filia Brunetti de Puteo uxor Ioannis. Item Dominica filia Ioannis filii Petri, Bartholomeus filius supradicti Petri. Item Bertholomeus nepos Bragant de Goriciz. Ioannes filius Petri, Georgius filius dicti Ioannis. Item Vincentius de Quadrivio. Item Hermagoras filius antedicti. Item Zuan Vineri de Vuircho, Thomada sua moglie, il padre et madre di Redegonda et Andrea suo figliuolo, Iacomo et Iacoma, //

---

[d] *La registrazione occupa lo spazio riservato ai giorni successivi, 7 e 8 dicembre, senza soluzione di continuità.*

8 F. CONCEPTIO BEATE VIRGINIS

Andrea et Antonia figliuoli et figliuole di Michele di Codroipo. Item donna Margaritta uxor Andrì filii Venerii Palutane de Quadrivio, et Simon quondam Andreę et suus frater Michael filius Andrì. Hermagoras filius Michaelis de Quadrivio. Dominica filia Ioannis Petri, Blasius filius Michaelis Petri. Georgius, Laurentia filii Michaelis filii Ioannis. Item Henricus filius Michaęlis Ioannis. Item Petrus et Venuta de Quadrivio, pater Ioannis. Item Maria uxor Bartholomei, Iacobus filius Michaelis et Antonia filia Benevenuti de Quadrivio.

9 G.[e]

Anniversario di Sabbadini et Sorutta sua moglier, padre et madre di Sabbida moglier di Francesco di Goricizza. Antonio, Beltrame, Natal, Antonio, Marco et Piero suo fratello et Margaritta sua sorella. Tomado, Busta sua moglie, padre et madre di detto Sabbadin de Goricizza. Leonardo figliuolo di Matthius de Pantianico, Maria figliuola di Matthius de Goriciz. Zuan figliuolo de Thomat de Goriciz. Item Sabbida figliuola di detto Sabbadini, madre di Matthius. Francesco figliuol di Iacomo, Uliana moglier di Nicolò, Matthius figliuol de Domenego de Gliamich. Stephano de Iacomo de Glaunicho habitante in Goriciza. Item Angela la qual fu moglier di Domenego de Glauniсho e figliuola di Matthius, Antonia moglie di Nicolò et Maria figliuola de Iacomo, et Margaritta fiola etiam di detto Iacomo. Item Zuan Pividor, Susana sua moglie, Matthius fiol de Zuan Pividor, Margaritta moglier di Matthius de Goriciçça, Menega figliuola di Domenego de Matthius padre di Iacomo, marito et meglio così Menega figliuola di Domenego //

[e] *La registrazione occupa lo spazio riservato ai giorni successivi, 10 e 11 dicembre, senza soluzione di continuità.*

10 A.

zenero di Matthius. Zuanne figliuolo di esso Domenego, Stephano de Glaunicco et Menega sua moglier. Item Stephano et Zuanne figliuoli di Domenego. Item Domenego de Matthius de Goricizza padre di Iacomo et marido di Agnola. Item Iacomo //

[c. 45v]

11 B.

et Nicolò figliuoli del detto Domenego, Vignuda moglie di esso Nicolò, Iustina figliuola di Bernardo et di Maria sua mogliere. Menega figliuola di Matthius di Fagagna, Susanna sua fiola, et etiam Daniela et Zuan Francesco suoi figliuoli et Antonio et Colutta et Iacomo suoi figliuoli et figliuole di ser Matthio et di donna Catherina moglier sua habitante in Quadrivio, quorum omnium animę requiescant in pace. Item Daniela figliuola di Lorenzo di Nadal di Malazumpicchia sua moglier di Piero figliuolo di Iacomo di Matthius di Goricizza.

1519, alli 2 del mese di agosto, Leonardus filius Ioannis quondam Nicolai Matthiussii. Item Stephanus filius Bernardi quondam Iacobi Matthiussii de Goricizza. Item Catherina uxor magistri Mathei portunerii de Quadrivio, Nicolaus eius filius qui fuit de Faganea. Daniel cerdo pater dicti magistri Mathei de Faganea. Item Dominica uxor magistri Danielis de Faganea cerdonis.

12 C.

Obiit in Christo Ioannes Seccha et Pellegrina eius uxor, pater et mater Dorotheę uxoris Marci. Agatha, Francisca, Dominica, Ioannes, Sanctus filii dicti Ioannis et Pellegrinę. Valentinus, Daniel, Ioannes, Leonarda, Anna, Sabbida, Iacobus, Sabbadinus filii dictae Doretheae. Item Chel de Loncha, Palma uxor eius, Ioannes filius dicti Chelis, Iulianus filius Ioannis Zamparini. Leonarda uxor supradicti Marci. Colaus filius Dominici Marci de Quadrivio, Marcus filius Dominici Marci.

Dorothea et Subetta filię dicti Dominici Marci. Item Florianus et Franciscus filius dicti Dominici Marci. Item Iacobus filius dicti Dominici et Georgius filius Iacobi Dominici Marci.

13 D. LUCIE VIRGINIS ET MARTIRIS

Obiit in Christo Dominicus Thomadi de Vuircho. Blasius, Thomas, Dominicus fratres et filii supradicti Dominici Thomadi de Vuircho. Petrus filius Valentini de Perseriano, Dominicus filius supradicti Petri. Item Antonius filius antedicti Petri.

14 E. MICHASII EPISCOPI ET MARTIRIS

[c. 46r]

15 F. VALENZIANI EPISCOPI

16 G. HELLERII EPISCOPI

17 A.

Obiit in Christo Iacobus filius Michaelis dicti Cardelin. Item Maria filia Iacobi de villa Quadrivii. Item Gitus uxor Thomadi quondam Ioannis Çechi de Perseriano. Margaritta uxor Ioannis etiam de pręfata villa Perseriani.

18 B. ANTONILLE VIRGINIS ET MARTIRIS

[c. 46v]

19 C.

Obiit in Christo Ioannes filius Hermani et Oliva eius uxor. Item Antonius filius Dominici dicti Sotil. Item Iacobus Decanut de Sancto Laurentio, Maura uxor eius, Thomasina eius filia. Maria et Daniel ac Nicolaus eius filii. Item Dominicus etiam eius filius et Georgius etiam filius eius.

20 D. VIGILIA

Obiit in Christo Venutus, Menia eius uxor, pater et mater Lucie. Item Brunettus maritus dictę Lucię et mater eius. Item Symon, Margaritta et Venuta filii dictę Lucię, Simon Seraphinus et Venuta filii dictę Lucię. Petrus frater Venuti, Garis avus prędictę Lucię, Michael socer Lucię, Venerius, Nicolaus et Dominica filii Petri Venutę, Magdalena eius uxor, Michael avus dictę Lucię. Nicolaus scodelarius habitans in Belgrado, Uliana, Magdalena, Ioanna filię dicti Nicolai.

21 E. THOME APOSTOLI

Item Michael et Blasius fratres et filii Dominici Sottil. Item Sabbida et Menia sorores et filię Dominicę. Item Odoricus de Vuircho. Item Dominica uxor ipsius Dominici et uxor etiam supradicti Dominici Sottil. Item Stephanus filius Danielis filii Poli de Guriciza. Item obiit in Christo Minisinus avus Dominici Sotil, Stephanus eius pater, qui fuit filius Minisini de Quadrivio. Ioanna uxor quondam Stephani et mater ipsius Dominici. Leonardus sartor filius Stephani Misini, Margaritta et Redeonda filię dicti Stephani. Item Antonius filius Dominici Sotil, Leonardus eius filius, Petrus, Ioanna fratres et filii dicti Dominici Sotil de Quadrivio. Bertholussius frater Stephani Minisini. Item Sabbida uxor quondam Leonardi sartoris, Michael filius Tarussii de Loncha pater uxoris Dominici Sutil. Ioannes Gratulinus de Loncha. Dominicus dictus Sutil, Uliana uxor prędicti Dominici Sutil, Michael pater prędicti Dominici. Betta uxor prędicti Michaelis, Bixinus pater dictę Ulianę, Francisca mater prędictę Ulianę. Liva uxor supradicti Dominici Michaelis Tarussii.

22 F.

Obiit in Christo Porta, mater Symeonis de Bottheo.
Obiit etiam in Christo Iacobus de Fanta de villa Quadrivii.

[c. 47r]

23 G.

Obiit in Christo Ioannes del Gosart hospes in Quadrivio.

24 A. VIGILIA

Obiit in Christo Menia uxor Michaelis dicti Cardilin. Item Ioannes di Grana et Vida eius uxor.

25 B. NATIVITAS DOMINI

M°CCCC° XL, die X ianuarii. Questo sia manifesto a chadauna persona de una cha', di messer lo vicario de Quodroypo, posta in la cortina di Quadrivio arente la chasa di Thomino et la chasa di ser Venerio di Pozzo, et mì pre Zuan vicario di Quodroypo ò consentito per livello a Colao di Pasiano figliuol di Stephano di Pasian Sclavonescho per lire tre[f] et soldi sedese per anno, et questi danari debbia haver sempre lo vicario di Quadrivio annuatim per livello perpetualmente, et questi feci con voluntà dello[g] reverendo pievan messer Iacomo de Gramineis piovan di Quadrivio et con voluntà de lo vicario et delli suoi communi et caetera et consorti de Vuan[h] potestatis et Piero della Venerutta et lo suo compagno et Zuan de Motta et altri testimonii qui fuerunt in loco. Et questi danari debia pagar maistro Angelo[i] per la ditta chasa, di livello soldi trentasei al ditto vicario di Quadrivio.

[f] Per lire tre *espunto e corretto con* L. 1 *da mano successiva nell'interlinea superiore. Sul margine sinistro* lire 16 *della stessa mano.* [g] *Precede* vicario *espunto.* [h] *Lettura incerta.* [i] Maistro Angelo *espunto e corretto con* ogni anno videlicet *da mano successiva nell'interlinea superiore. Sul margine esterno sinistro* 1 ogni anno *della stessa mano.*

Recevei nel 1441 soldi 36 di Colao di Pasigliano Sclavanescho habitante in Goricizza de la cortina di Quadrivio.

26 C. STEPHANI PROTHOMARTIRI

Obiit in Christo Maurus de Puteo et Cumina uxor eius mater Philippę, Planca et Flor filię dicti Mauri. Item Dominica uxor eius.

[c. 47v]

27 D. IOANNIS APOSTOLI ET EVANGELISTI

Obiit in Christo Iacobus de Revidisca. Item Stephanus de Pasegliano Sclavanesco et Veniria, pater et mater Nicolai de Bunziccho habitantis in Quadrivio. Item Nicolaus dictus Guriz et Veniria eius uxor. Item Ioannes, Menia, Ioannes, Margaritta, Daniel, Sabbida, Iulianus, Antonius, Dominicus, Uliana, Iacoba, Dorothea, Iacobus et Venuta filii et filię dicti Nicolai et Venirię. Item obi<it> in Christo Andreas pater Venirię uxor[j] Nicolai et Iusta eius mater et uxor quondam Andreę.

28 E. SANCTORUM INNOCENTIUM

Obiit in Christo ser Franciscus de Rovoreto et donna Menia eius uxor. Item Daniel et Iacoba filii dicti ser Francisci de Rovoreto. Item Catherina filia Blasii filii prędicti ser Francisci de Rovoreto. Item Sabbida filia dicti Blasii et Venuta etiam filia prędicti[k]. Item Franciscum[l] filius dicti Blasii omnes de eadem domo. Item Lucia filia dicti Blasii. Item Iacoma filia dicti Blasii quondam ser Francisci de Rovoreto.

Item Bonifacius et Marchetta filius et filia dicti Blasii.

Li annoali di Sabbida et Lucia figliuole di Blasut. Item Leonardo figliuol de Blasut. Item li annoali di Francesca Nezza di ser Blasutto fiola di Antoni di ser Blasut.

---

[j] *Così nel manoscritto.* [k] *Nel manoscritto* prędicticti. [l] *Così nel manoscritto.*

29 F.

Item obiit in Christo Ioannes filius Blasutti de Rovoreto, donna Dominica eius uxor, idest ser Blasutti de Rovoreto. Iordanis filius Antonii filii dicti ser Blasutti de Rovoreto.

30 G. SABBINI EPISCOPI ET MARTIRIS

[c. 48r]

31 A. SILVESTRI PAPE ET CONFESSORIS

APPENDICE 1

[c. 48r]

In nomine Domini amen. Hoc presens repertorium quartesiorum introitus vicariatus Quadrivii, prout reperii ego presbyter Paulus de Philibertis vicarius indignus Quadrivii prefati, de consensu voluntate ac conscilio reverendi domini presbyteri Petri del Misso, ser Dominici del Papa, ser Natalis a Luchina ac aliorum ex prudentioribus et scientibus eiusdem loci Quadrivii, missis a commune et hominibus more solito ad sonum campane congregatis pro peragendis et perficiendis. Primo viso uno librucio tractante de quartesiis facto de commissione communis supradicti, manu quondam reverendi presbyteri Michaelis tunc vicarii in Quadrivio sub 1519, die x marcii, consideratoque uno alio libro annotato manu quondam reverendi domini presbyteri Francisci de Murano sub 1534, die prima iunii, sic instantibus suprascriptis hominibus fuisse et esse de verbo ad verbum prout reperii fideliter ad perpetuam rei memoriam extraxi et exemplavi vulgariter ad omnium evidentem intelligentiam.

Et primo. Li infrascripti sono tutti quelli che pagano il quartese allo reverendo vicario di Codroipo.

Zuanantonio de li Stra paga il quartese al vicario di Chodroypo per li campi di messer Camillo di Colloreto; per un campo in la via di Barbatan, tien Bernardin Fachin, et de un campo in Iutiz lo tien Piero Bressan in Codroipo. Per un campo in Fontanis appresso la via del Blasiz; per un campo sotto la chiesa di San Zorgio; per un campo in Pradusitto; per do mittà in logo ditto in Roys, et per mezo campo in via di Loos, et tiene questi campi Piero Bressan de Pozzo.

Zorzi de li Stra paga il quartese al vicario per li campi di messer Camillo di Colloreto per un campo in via de Molins; per un campo in Pradesut; per un campo in Roys et per una mittà in Fontanes, tene li Bressani di Pozzo; per una mittà in via di Loos, tene parte di

questi campi Domeni di Vegnut, habita in Quodroypo.

Francesco di Lonardo di Perserian habita in Quodroipo, paga lo quartese al vicario di tutti li campi di messer Camillo di Colloreto per lo sentimento di Villa Vecchia, al presente paga Lonardo di Domeni de Angolo.

Mian del Papa paga lo quartese al vicario di tutti li campi di messer Thomaso di Colloreto in logo di Biasio del Papa.

[c. 48v]

Toso del Papa paga lo quartese al vicario per li campi di messer Thomaso di Colloreto per lo sentimento di Villa Vecchia: sono campi numero sette.

Gregorio di Zuan di Blasutto et Domenego pagano lo quartese al vicario per li campi di messer Camillo di Colloreto che stan al sentimento di Villa Vecchia, in logo di Zuan, fratello del detto Gregorio.

Marchiol di Francesco Munis paga il quartese al vicario per li campi delli signori Sbroiavacca de Portogruaro spettanti al sentimento di Villa Vecchia, appresso lo Corno, et per mezzo campo sulla riva di Villa con tre campi in Blacine et per uno campo in Salosie et per un campo in Ratiz; et per una mittà fu di Torel, adesso paga Domeni de Blas Galiotto di Zuan di Marcho di Quodroypo.

Bernardin et Domeni fratelli in logo di Simon Topulan pagan lo quartese al vicario per lo sentimento di Villa Vecchia e delli Battudi di Udine.

Heredi della Rugolina della Mangora pagano lo quartese al vicario per tutto lo sentimento de Villa Vecchia per la Fradaglia delli Batuti di Udine.

Iusto di Pozzo paga tutto lo quartese al vicario per li campi di messer Camillo di Colloreto, prima per campi dui in via de Molin; per campi due in Fontanes; per campi dui in via di San Vidotto; per campi tre in Ratiz; per campo mezo in somp l'horto; per campo uno appresso Antonio di Colautto andando a Gorizza et per mezzo campo in Riva de Loos.

Quelli de Durigatto pagano il quartese al vicario per li campi di messer Camillo de Colloreto, per campi tre in la Salosia; campo uno in Pradussut; campi quatro in Fontanes; campo uno in Villotta;

campo uno in la via di Valvason et campo uno in Villa Vecchia.

Domeni et Florit del quondam Zuan de Rigo Bertholis pagano il quartese al vicario per campi dodese; per campi dui tien lo Toso del Papa; per uno campo in Murave; per campo uno con uno piantà in Semeda, tien Antonio Mion; campo uno in Villotta tien quello de Matur di Goricizza. Tien ogni cosa Zuan de Rigo della Fraternita delli Battudi di Udine.

Domeni del quondam Zuan de Blasin paga el quartese al vicario per li campi, videlicet per uno campo in Villotta; per un campo in Merchà Vecchio, sopra il qual campo paga Zuan di Marco; campo uno in Salosia tien Domeni de Blasut; per campo uno in Villa Vecchia; campo uno in Iutiz appresso quelli del Penz; campo uno pindato appresso lo Corno et per una chiappa di terra andando a Perseruian; per campo uno appresso quelli del Penz per lo sentimento de Villa Vecchia pagan li heredi di Torel. Tutto questo terren è della chiesa di Quadrivio.

Zuan Rodul et suoi heredi, Budri et suoi heredi pagan il quartese al vicario per un sentimento in Villa Vecchia, et tutti quelli campi spettanti a quel sentimento delli campi di messer Frescho di Udine et medesmamente tutti li terreni della chiesa tenuti per li supradetti.

Zuan del quondam Cipun de Bertholis paga lo quartese al vicario de tutti li campi di messer Zuan et ser Frescho di Udine per lo sentimento di Villa Vecchia.

Bertholis per un campo in Fontanis, Zuanantonio de Sandri gastaldo per un campo in via de Iutiz.

Toni di Zuan de Zorz per uno campo in via Somp lu Praat di Sedeglian, territorio de Iutiz. Donna Vicenza hosta una mittà de campo in via di San Vidotto, terren della chiesia. Zuanantonio sopradetto per un campo in villa propria. Bernardin Fachin per un campo delle rason de ser Frescho di Udine. Donna Vicenza antedetta per uno campo in via di Loos et uno in Semida et uno in Muzane et tutti questi pagano al vicario in logo di Zuan Rodul sopranominato, et esso Zuan Rodul non paga più et tutti sono della chiesia.

[c. 49r]

Culau del quondam Zuan de Marcho et fratelli pagano el quartese al vicario de tutti li campi al Nevo de Udine per lo sentimen-

to di Villa Vecchia.

Heredi di Francesco del Nevo pagan lo quartese al vicario de tutti li campi delli detti del Nevo de Udine per lo sentimento di Villa Vecchia.

Il Toso de Bastian de Toniol paga lo quartese al vicario de tutti li campi del Nevo di Udine per lo sentimento di Villa Vecchia et similmente pagan suoi heredi, overo suoi barbi Michel et Zuanne per detti campi. Al presente lo tien Fiorido de Toniol et li altri heredi di Toniol. Et medesmamente esso Thoso paga il quartese al vicario per il terren de li fratti di Cividal qual teniva Zuan de Grions.

Ser Bernardin de Neo di Udine paga lo quartese al vicario de tutti li campi che teniva Zuan de Grions. Item lo Thos del Papa paga per uno campo de ser Lorenzo di quelli de Bertholis; tiene ser Iacomo Fattor et per un campo in via de Loos; et per un campo drio la cortina di quelli del Nevo di Udine, questo lo tien lo Basso Favro.

Lo Grasso de Iutiz in logo de Domeni del Calligaro paga lo quartese al vicario per li campi delli signori de Sbroyavaccha de Portograuro per lo sentimento di Villa Vecchia, et adesso si chiama la brayda di messer Zuan del Chossio.

Zuan de Matthion di Grions habita in Quodroipo, paga lo quartese al vicario per tre campi delli signori Sbroyavacchi di Portogruaro per lo sentimento di Villa Vecchia, al presente paga per il detto Simon Cisotto et medesmamente per lo terren di Fagagna.

Denel del quondam Bernardin Favuce et Lorenzo suo cugino pagan lo quartese al vicario per lo sentimento di Villa Vecchia per campi 18: quatro campi in Merchà Vecchio; campo uno in Groviglis, tienlo Bastian Boem; campo un sul Corno, lo tien Denel Fauce; campo uno dal ponte del Corno, lo tien Piero de Valentin; campo uno in via de Molin de Perserian; item campi tre sul Corno tien Lorenzo Fauza, overo Lunardo Capiciol et Bartholomio Galiotto; campi due in via Matta, un tien Daniel Fauza et l'altro Zuan de Blas de Perserian; campo uno detto de Venchiari, Daniel lo tien; un campo in Villa Vecchia paga lo quartese Andrea hosto; un campo in via di San Vidotto; un campo in via de Iutiz et un campo in via de Blasiz lo tien Lonardo del Papa; campi due in Salosia, uno tien Daniel l'altro Colao; campo un in via de Lovi tien Bedin Farin, un mittà di campo Lorenzo la tiene.

Baldas de Melchior de Penz de Bertholo paga lo quartese al vicario del sentimento de Villa Vecchia infra la strada, con li campi

spettanti al detto sentimento de messer Zuanne del quondam ser Bernardin de Quodroipo, quali son campi numero X et primo per un baiarzo detto in Villa, et campi dui in li pradi ditti in Villa; campo un sul trozo di Blauzzo; campo uno in Magret de Zumpicchia della fraternita delli Battudi di Udine, al presente lo tien esso Baldasso del Penz con il resto delle terre. Il detto Blas paga lo quartese al vicario per campi tre, dui in la Brayda detta di Villa et uno in Semida con due piante delli Battudi di Udine, al presente lo tien Zuan de Tunia et Domeni de Blasutto.

Baldas di Penz paga lo quartese al vicario per campi dui in la Brayda de Villa sul sentimento et per un campo in Villotta appresso Zuan de Rigo.

Paga de tutti li terreni de ser Zuan de Quodroypo et delli terreni della fraternita delli Battudi di Udine il quartese al vicario di Quodroypo.

[c. 49v]

Baldasso di Penz paga lo quartese al vicario per campi dui in la Brayda de Villa, tien lo ditto su lo sentimento et per un campo in Villotta appresso Zuan de Rigo.

Zuan de Tunia de Penz paga lo quartese de tutti li campi della fradaglia della[a] Battudi et di messer Zuan di Codroipo al vicario de Quodroipo.

Bernardin Fachin in logo di Lonardo del Mazzol paga lo quartese al vicario per campi 4, videlicet un campo in la Gradisca piantado, un campo detto lo Campo Solo del sentimento de Torel, campi dui di Francesco del Nevo di Udine, adesso li tiene Hieroni del Mazzul.

Zuan de Thome paga lo quartese al vicario per un campo in Campagna del sentimento de Torel.

Bernardin Moro in logo di Iacomo et Zanne paga lo quartese al vicario per un campo sul trozo del Blasiz sul sentimento de Villa Vecchia et de Torel.

Zuan fari in logo di donna Betta paga lo quartese al vicario per un campo posto drio la cortina, fu di quelli de Bertholis et per uno

[a] *Così nel manoscritto.*

del sentimento de Zuan de Rigo, drio lo baiarzo di quelli de Blasut, cun una pianta qual al presente tien Meni de Rigo.

Piero et Bastian di Matthiuzza Tessar paga lo quartese al vicario per uno campo in Mercà appresso la brayda delli Battudi di Udine, de quelli de Bertholis, al presente è di messer Zuan di Zegliacho et paga per una braida dicta de Carlin.

Filippo di Biasio paga lo quartese al vicario per un campo in Mercà del Soglio Novo di quelli di Flambro, adesso Iacomo Cignolin et per un campo appresso quelli de Penz in via Mazor, fu di quelli de Torel, al presente Marchiol de Munis.

Vincenzo de Perserian paga lo quartese al vicario per un campo appresso ha Lorenzo de San Vido, fu de quelli de Bertholis et per un campo della langora in Pozzalat et per un campo di Bastian di Motta, del 1533 in Roys cominciò a pagar.

Toni di Tunie paga lo quartese al vicario per un campo appresso lo trozo de San Vido, fu di quelli de Flambro, al presente è di messer Zuan de Zegliaco, posto in Campo Solo et per li campi di Gialarian paga Lenart del Papa, et per li campi de Bertolis paga il detto Lenart del Papa, et per un campo in lo baiarzo appresso li campi furono de Allessandro, al presenti[b] tiene Michel de Durigatto.

Toni di Denel Bo paga lo quartese al vicario per un campo sul trozo di Blauzzo, fu di quelli di Flambro, al presente è Zuan di Ziliaco, et per un campo in via de Rivis fu de quelli de Bertholis.

Ser Nicodemo herede quondam Francesco quondam ser Pauli paga lo quartese al vicario per un campo in via de Rivis; fu de Battista Gobo de Bertholis.

Tin et Toni fratelli de Michel de Fantin pagan lo quartese al vicario de tutti li campi de Villa Vecchia, appresso la Mangora, et di messer Camillo de Colloreto.

Heredi de messer Nicolò barbier in Codroipo pagano il quartese al vicario per un campo drio la fossa ditta in Broilo de li Morari, fu di quello de Bertholis, et per un campo in Riva di Loos, appresso lo Nero del Fabro et Zuan del Papa, lo tien Toni di Minut, item campi dui dicti De li Morari, andando per la strada di Blauzzo.

Bernardin del Moro paga el quartese al vicario per una mittà di campo in via Mazor, di quelli di Flambri, la tien Narda vedova, et

[b] *Così nel manoscritto.*

per un campo sul trozo de Blauzzo et per un campo tien Zuan di Tonie in Campagna.

Marco nepote di Piero di Bressa paga il quartese al vicario per il terren di messer Bernardo di Colloreto, recognosciuto per Piero suo barba.

[c. 50r]

Vegnudo de Perissin paga de tutto lo terren della chiesa qual lui tiene al vicario.

Nicodemo paga il quartese al vicario per un campo: fu de quelli de Bertholis lì de li Morari. Item per un altro campo del Nevo in Gumile.

Daniel pegoraro paga il quartese al vicario per il baiarzo lui sta.

Ser Zuanantonio de Sandro gastaldo in Codroipo paga il quartese al vicario per un campo in Pradisit: è della chiesa. Item per il campi di messer Bernardo di Colloreto, recognosciuti di quelli de Durigat. Item per un campo in Semida, recognosciuto per Andrea Papa. Item il detto paga tutto il quartese al vicario.

Domeni di Bastian di Motte paga il quartese al vicario per li campi: furono della Morassina, et per un campo sul trozo de Blauzzo, appresso Toni di Minutto.

Culau Toni et Zuantoni fradelli pagano il quartese al vicario de tutte le sue terre et di tutte quelle di messer Nicolò de Codroipo.

Bartholomio Galiotto paga il quartese al vicario per lo campo di messer Zuanbattista del Chossio et per la braida di messer pre Piero Misso, videlicet della chiesia.

Zuan di Buzule paga il quartese al vicario per una mittà in Campo Solo del terren di messer Nicolò di Codroipo.

Zorzi di Vicenzo paga lo quartese al vicario del terren de Avenzon, recognosciuto delli heredi de Minigin calligaro.

La Zotta di Iacomo de Ceccho paga al vicario il quartese per le terre della chiesia.

Beltram del Papa paga il quartese al vicario per li campi delli signori de Colloreto. Item per li campi furono delli Tangari, adesso sono di messer Zuanbattista del Chossio, comprate le rason del reverendo[c] piovan di Codroypo.

[c] *Nel manoscritto* reverenndo.

Leonardo Scharpa paga lo quartese al vicario per un campo della chiesia: fu de Hieronymo Turel, sul trozo di Blauzzo. Item per una braida fu de quelli de Bertholini de Beglian.

Iacomo del Cignolin paga il quartese al vicario per un campo della chiesia: teniva Roccho calligaro.

Marco di Farin paga il quartese al vicario per una braida in Campo Solo: fu de quelli de Flambro, adesso è di messer Zuanbattista del Chosso, et per una braida in Semida: fu de Piero Antonio Sbroyavacca, adesso del detto messer Zuanbattista, tenuta pur per esso Marco.

Piero de Burel paga il quartese al vicario per una braida in Ratiz, delle rason del pievan de Chodroypo.

Zuanculau della Man paga il quartese al vicario per una brayda de quelli de Flambro, pur del signor Cossio: confina con Iacomo Cignolin et la strada consortiva va a Iutiz.

Toni Minut paga il quartese al vicario per una brayda di ser Iacomo Fattor del terren delli signori Turriani, ditto il Salosie, per un campo ditto El Melar, qual è della chiesa di Quadrivio. Et di tutto el terren fu di Battista Novella et che fu della chiesia.

Domeni de Moras paga il quartese al vicario de tutto lo terren: fu della chiesia di Vuirch, fu venduto al publico incanto, fu de quelli de Neo.

Drea del Papa paga il quartese al vicario per lo terren: fu delli Cassans de Beglian, adesso del signor Chossio.

Iacomo di Thome paga il quartese al vicario di Quadrivio per un campo detto Planta Longa, della chiesia.

Zuan Cipon de Bertholis paga il quartese al vicario de tutti li campi della chiesa di[d] [c. 50v] Codroypo. Paga lo vin, alla mittà con ser Bernardin Fachin.

Matthia del Papa paga lo quartese al vicario de tutti li campi delli signori de Colloredo et di messer Nicolò di Quodroipo.

Chaterina moglier che fu del quondam Valentini Fantin paga il quartese al vicario di Quadrivio per un campo in Villa.

Lorenz di Tuniul paga il quartese al vicario per li campi del Nevo.

[d] *Segue* Co.

In Perseriano

Campi et braide che pagano il quartese al vicario di Codroypo, tenuti per quelli de Perserian in lo territorio di Codroipo; dati iustamente per lo podestà et iurato de ditta villa.

Et primo Pauli de Valentin de Pauli paga il quartese al vicario per campi dui del terren de Berthulin de Beglian.

Pieri di Lenart de Toni de Pauli per campi dui del terren de Berthulin de Beian al vicario paga.

Domeni di Laurinz di Toni di Pauli paga il quartese al vicario per campi dui del terren de Berthulin di Beian.

Culau di Lenart di Pauli per campi dui del terren di quelli del Penz paga al vicario il quartese.

Lazar paga il quartese al vicario per campi tre del Nevo de Bre. Item un altro campo chiamado lo Campo Longo là del Chorno.

Agnol de Domeni de Agnol paga il quartese al vicario per un campo lì della Via de Mezo.

Culau de Valentin Paschetta paga il quartese al vicario per un campo del Fantin de Chodroipo. Item per un campo di messer Zuan Battista Manin.

Bernardin de Domeni de Bernardin paga il quartese al vicario per un campo in la Brayda della Vua. Item campo uno tien Zorz de Toniol et li heredi del quondam Mis fratello de Domeni Bernardin.

Machor di Simon di Borthulus paga il quartese al vicario per un campo di messer Zuan Battista Manin.

Francesco de Drea paga il quartese al vicario per campi tre: furono di quelli de Novella de Quodroipo, chiamadi li Campi de Poianan de messer Zuan Battista Manin.

Blas di Domeni Bernardin paga il quartese al vicario per campi tre lì della Via di Mezo.

Francesco di Bernardo paga il quartese al vicario per campi quattro videlicet una brayda: fu de quelli del Nevo di Udine, adesso è di messer Zuan Battista Cossio. Item campi dui del capellan, messer pre Piero Missio. Item campi tre appresso la Via de Mollin de messer Zuan Battista Manin. Item campo uno tien Francesco de quelli del Nevo de Udine in la Brayda delli Visignari.

Lenart de Zuanantonio Thomasin paga lo quartese al vicario per un campo in la Braida delli Visignari di quelli del Nevo di Udine.

Valentin di Zuan de Bernardin paga il quartese al vicario per campi dui: si chiamano la Brayda del Signor.

Battista Thomasin paga il quartese al vicario per campo uno in la Brayda delli Visignari, del terren de quelli del Nevo di Udine.

[c. 51r]

In villa de Perseriano

Bastian de Marco paga lo quartese al vicario per campi dui del terren: fo de quelli del Nevo de Udine, adesso di messer Zuan Battista Manin. Item campi dui: forono de quelli del Nevo, adesso di messer Zuan Battista Manin prefato.

Denel di Matthius et Thomasin pagano lo quartese al vicario per un campo de messer Zuan Battista Manin.

Domeni di Pin paga il quartese al vicario per campi tre nel terren del Nevo de Udine, videlicet de Bre. Item per campi sei del terren di messer Nicolò di Quodroypo. Item per campo uno: si chiama lo Campo de Terzo. Item campo uno del terreno de Zuan de Blessan di Quodroypo.

Lo Thos de Pin paga lo quartese al vicario per un campo si chiama Campo de Terzo. Item per uno campo del terren de Domeni Blessan de Quodroypo.

Valentin fradel de Domeni de Pin paga il quartese al vicari per un campo appresso lo Corno del terren de quelli del Nevo di Udine.

Vincenzo nepote de Frachas paga lo quartese al vicario per campi otto: forono di quelli del Nevo di Udine, adesso sono di messer Zuan Battista Manin. Item campi dui in la Brayda del Signor.

In Rivolto

Culau de Baraceet paga il quartese al vicario per campi dui di messer Nicolò di Codroypo, teniva Zicchutto de Christoforo di Quodroypo, in lo territorio di Quodroipo.

Culau Michul paga il quartese per campi dui in lo territorio di Quodroyppo[e].

In la villa di Perserian, iterum

Messer Zuan Battista Manin paga lo quartese al vicario per campi et brayde, furono de quelli del Nevo di Udine, in lo territorio di Quodroipo.

Goricizza

Zuan de Valent paga lo quartese al vicario per un campo di Domenego di Nadal de Beglian.

Zuan et Domeni di Matthius pagan lo quartese per dui campi posti drio la cortina di Quodroipo, furono di quelli de Flambro, al vicario prefato.

Nardo del Venier et Agnul pagano il quartese al vicario per una brayda delle rason del pievan: adesso è di messer Zuan Battista Cossio, in Campagna.

Ceccho di Valent paga il quartese al vicario per un campo in Merchato: fu già di quelli di Chulaut.

Gliuticcio

Cian et Zuan di Fumion et consorti pagano il quartese al vicario per una braida della fraternita di Sancto Antonio di Quodroipo.

Toni de Zuan de Zorz paga il quartese al vicario sopra un campo in Somp lu Praat di Sedeglian.

[c. 51v]

Lenart ditto Grasso paga il quartese al vicario per una braida di

---

[e] Culau [...] Quodroyppo *aggiunto da altra mano.*

messer Pieroantonio Sbroiavaccha: adesso è del signor del Cossio, appresso la chiesa di San Zorzi. Item sopra un campo: fu di quelli de Flambro, sul territorio de Gliutiz, pur di esso signor del Cossio. Item paga per una brayda del terren del pievan di Quodroipo tenuta per quelli del Tangar; et una parte del ditto pievan teniva Piero de Burel: adesso è del prefato signor del Chossio, sotto la antedetta chiesa di messer San Georgio.

Pozzo

Battista Fachinutto paga allo sopradetto vicario di Quodroypo sopra una sua canipa in la cortina di Quodroipo, posta appresso una caneva della fraternita delli Battudi di Quodroipo et appressa la fossa di essa chortina, de contadi in tutto lire 1 soldi 16.

Lonardo del quondam Iacomo del Fachin paga lire 1 soldi 4 sopra una sua canipa posta in la cortina di Codroipo; confina con li heredi che furono de Coppar de Iutiz, al sudetto reverendo vicario di Quodroipo.

Iutticcio

Ser Iosepho de Candido paga al sudetto vicario millio stario 1, videlicet uno ogni anno sopro[f] lo terren: lui tien della chiesa di Vuirch et è legatto questo.

La chiesa della pieve de Quadrivio
Per le messe delli anniversarii vecchi paga lire 20
Et per messe spettante alli infrascripti, videlicet
per ser Pantaleon de ser Pauli messe dui, lire - soldi 16
per Domenico Papa messe dui, lire - soldi 16
per Antonio Papa messe dui, lire - soldi 16
per Mio hosto messe tre, lire 1 soldi 4
per Lonardo Cargnello messe dui, lire - soldi 16
per Lonardo della Morassina missa una, lire – soldi 8

[f] *Così nel manoscritto.*

per Andrea hosto messe dui, lire - soldi 16
per quel di Motta messe tre, lire 1 soldi 4
per pre Allessandro messe dui, lire - soldi 16
per Thomat del Fari messe dui, lire - soldi 16, sopra una caniva in chortina
per Daniel Comuzzo messa una, lire - soldi 8
per quelli di Bertholis messe dui, lire - soldi 16
per Filippo di Biasio messa una, lire - soldi 8
summa lire 10[g]
item per anniversario di Mian del Papa messa una, soldi 8
per Domenego quondam Antonio del Papa messa 1 soldi 8
per Zanatonio del Papa messa una, soldi 8
per messer Zuane Antonio Patrineo messe dui, lire 1 soldi -[h]
in tutto summa lire 30[i]

[c. 52r]

Fraternita de Sancta Maria delli Battudi di Quodroypo
Per anniversarii vecchi, lire 17 soldi 8[j]
per Novella di Zuan di Novella messa una, soldi 8
per Zuan Bertholis messa una, soldi 8
per Zuan Slodi messa una, soldi 8
per Nicolò Morasso messa una, soldi 8
per ser Beltrame Fachin messe dui, soldi 16
per Angelo del Basso messa una, soldi 8
per Francesco Papa messa una, soldi 8
per Iacomo armentar di Guricizza messa una, soldi 8
per Angelo di Guricizza messe dui, soldi 16
per Zuan Bertholin de Beglian messa una, soldi 8

[g] summa lire 10 *aggiunta di altra mano.* [h] item per - messe dui, lire 1 soldi - *aggiunta di altra mano.* [i] In tutto summa lire 30 *aggiunta della stessa mano di* summa lire 10. [j] Per anniversarii vecchi lire 17 soldi 8 *della stessa mano di* summa lire 10 *e di* in tutto summa lire 30.

per quelli de Loncha messa una, soldi 8
per Lonardo Cargnel messe dui, soldi 16
per pre Alessandro capellan in Codroypo messe dui, soldi 16
per Planementri messe dui, soldi 16
per Marchiol Cavalletto messa una, soldi 8
per Zuane del Papa messa una, soldi 8
per Domenego Valent messa una, soldi 8[k]
In tutto summa lire 22 soldi 8[l]

Fraternita di San Zuan Battista
Per anniversarii vecchi, lire 16 soldi 16. Crescono sin alli 1604, lire 4 soldi 3[m]
per Nicolò di Berthol di Goricizza messe dui, soldi 16
per Magdalena de Lochin messa una, soldi 8
per Zanfagnin de Gliutiz messa una, soldi 8
per[n] pre Allessandro messe dui, soldi 16
per Iacomo de Berthol de Goricizza messa una, soldi 8
per Luchin de Guricizza messa una, soldi 8
per Iacomo del Fachin messa una, soldi 8
In tutto summa lire 20 soldi 8[o]

Fraternita de Santo Antonio
Per le messe di ogni mese, lire 6 soldi 4
Per messe dui per un campo, tien Zuan de Matthius de Goricizza, soldi 16
Item Matthius Cavaletto sopra una campo in Planta Longa, rezudo per la fraternita di Sancto Antonio, messe dui, soldi 16
In tutto, summa lire 7 soldi 16

La chiesa di Sancto Bortolomio de Goricizza
Per diece messe annuatim celebrate in predetta chiesa de Goricizza, lire 4 soldi -
Et è tenuta ogni anno in la festa di san Iacomo di luglio pagar di afficto formento pesonali tre

[k] per Zuane [...] una soldi 8 *di altra mano.* [l] In tutto summa lire 22 soldi 8 *di altra mano , aggiunta sullo stesso rigo di* Fraternita - Battista. [m] Crescono sin alli 1604 lire 4 soldi 3 *di altra mano.* [n] pre *nel manoscritto.* [o] in tutto summa lire 20 soldi 8 *aggiunta di altra mano.*

Item per l'anima di Luchin de Goricizza per una messa, soldi 8.

Tutti questi anniversarii sono del vicario di Quodroypo et cetera.

Colao di Narda da Guricizza paga pesonali uno de formento al vichario[p].

[c. 52v]

Anniversarii al capellano curato di Sancta Croce. Primo.

La chiesa granda gli paga de contadi lire diese. Sono sui, adì 1607, lire 15 soldi 6[q].

La fraternita di Sancta Maria delli Battudi de Quodroypo, lire diese soldi sedese. Crescan sin alli 1604 lire 3 soldi -[r].

La fraternita di Sancto Antonio, lire una soldi quattro.

Summa lire 23 soldi 16.

Ego Florianus Candonius (SN) clericus Aquileiensis diocesis quondam ser Bertrandi, publicus apostolica et imperiali auctoritatibus notarius, suprascriptum librum cathasticum seu cathapanem vulgo nuncupatum cartarum in bergameno numero quinquaginta duarum, transcripsi transumptavi ac exemplavi ex quodam antiquo cathastico de verbo ad verbum ecclesię plebis Quadrivii, cartarum numero quadraginta quinque incipiente in primo folio fronte: A Ianuarii Circuncisio Domini, et in ultimo folio finiente a tergo: A Sancti Sylvestri Papae, anno Domini millesimo quadrigentesimo decimo tertio et., sigillatim quelibet in dicto cathastico antiquo contenta transcribenda prout in eo scripta reperi fideliter et cum omni diligentia. Et hoc sic requirentibus communi universitate et hominibus loci de Quadrivio, sub anno Domini millesimo quingentesimo quinquagesimo primo, indictione nona, die vero sabbati, quintadecima mensis augusti. In quorum fidem me subscripsi appositis nomine et sigillo mei notarii supradicti.

Nota quod in supradictis foliis numero 52 continetur quatuor

[p] Colao [...] vichario *aggiunta di altra mano.* [q] Sono sui, adì 1607, lire 15 soldi 6 *aggiunta di altra mano.* [r] Crescono [...] soldi *aggiunta di altra mano.*

folia continentia nomina eorum qui solvunt quartesium vicario ecclesię sive plebis de Quadrivio, transcripta ex quibusdam foliis in papiro, mihi traditis a vicario Moderno dictę plebis, in presentia tamen nunciorum communis et hominum prędictorum.

Quia sepissime ob locorum distantiam de legalitate notariorum dubitari solet, ideo nunc ad levandam huiusmodi dubitationem, nos Lucas Bizantius episcopus Catharensis et in patriarchatu et diocesi Aquileiensi pro reverendissimo in Christo patre domino domino Ioanne Grimano patriarcha Aquileiensi dignissimo suffraganeus et vicarius generalis, fidem facimus universis et singulis has inspecturis suprascriptum dominum presbiterum Floreanum Candonium esse notarium publicum et legalem bonę conditionis et famę et suis scripturis publicis hic et ubique penes eum cognosentes fidem indubiam adhiberi in quorum fidem etc. Utini die 22 octobris 1551.

Petrus Rogatus cancellarius curiae patriarcalis Aquileiensis.[s]

[s] Quia [...] Aquileiensis *di altra mano.*

APPENDICE 2

[c. 53r]

L'infrascritto si è l'ordine de le crose la viglia de l'Ascensione, qual vada la prima, qual seconda e qual terza, et così de una in una successive, ordinato per lo vicario di Quadroypo et lo capellano et lo comun de ditto loco, et prima.

1 Prima la crose de Quadrivio va la prima;
2 la seconda crose va quella de Rivolto;
3 la terza crose va quella de villa de Varmo;
4 la quarta crose va quella de Madriso;
5 la quinta crose si va quella de Sediano;
6 la sexta crose va quella de Gradisca de Sediano;
7 la septima crose va quella de Moschietto;
8 la octava crose va quella de Belgrado;
9 la nona crose va quella de San Lorenzo de Sediano;
10 la decima crose va quella de Santa Mauriça;
11 la undecima crose va quella de Gradisca de Belgrado.

Et questo ordine fo messo del 1537, adì 10 mazo, siando vicario il reverendo messer pre Iacomo de Parma et podestà Nadal de la Luchina de Quadroypo, ad laudem Dei et gloriosissimae virginis Marię. Presbiter Iacobus de Blanchis Parmensis manu propria. Et questo soprascritto ordine è stato osservato sempre ab antiquo, extratto et fidelmente coppiato et transcritto per mi, prete Zuane Allegro d'Arbe, vicario de Codroypo, et posto in questo cattapan ad futuram rei memoriam. Presente il reverendo messer prete Alessandro de Gradisca et il reverendo messer prete Filippo da Revolto et messer prete Iacomo Torresan da la Tisana, del 1558, adì 18 de maggio[a], che fu la vigilia della ascensione del nostro Signore.

---

[a] *Corretto su* mazo.

Idem qui supra Ioannes Allegrus Arbensis vicarius manu propria scripsit et fideliter ad litteram exemplavit[b].

Nota che la crose de Gradiscuta debia andar avanti quella de Sancta Mariça, et questo è sta dechiarato per il reverendissimo monsignor vicario patrialchale, cioè per lo reverendissimo monsignor Maracho: essendo tuti doi li comuni in contraditorio iudicio, fu dechiarato in villa de Varmo, essendo in visita ditto monsignor, del anno 1567, lo mese de mazo, adi 28[c].

[c. 53v]

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem Domini, millesimo quingentesimo sexagesimo septimo, indictione x^{ma}, die vero domin‹ic›a xxv[d].

[c. 54r]

Contra tempestates et fulgura.
† Christus vincit, † Christus regnat, † Christus imperat.
† Christus a fulgure et tempestate nos defendat, † amen.
† Christus rex venit in pace † et Deus homo factus est,
† natus ex Maria virgine † et in carne humana passus est †
† Per signum sanctae † Crucis de inimicis nostris libera nos Deus noster. Amen.
† Iesus autem transiens † per medium illorum, ibat †
† mentem sanctam spontaneam, † honorem Deo †
et patriae liberationem †. Amen.
Cum quinque Pater noster et quinque Ave Maria ad honorem, quinque plagarum Domini nostri Iesu Christi.
Ioannes Allegrus Arbensis, vicarius Quadruvii 1558.

---

[b] L'infrascritto [...] exemplavit *aggiunta di altra mano.* [c] Nota che [...] 28 *aggiunta di altra mano sul margine destro.* [d] In Christi [...] xxv *di altra mano.*

La venerabile fraternita del Santissimo Sagramento paga per le processioni ogn'anno che si fanno la terza dominica di ogni mese al piovano, lire 4 soldi 8.

Item per anniversarii uno per Madalena relicta quondam messer Zanantonio Pantaleone messa una, lire - soldi 8.

Per Domenego di Luca di Guriz messa una, lire - soldi 8

Per messer Piero Moro messa una, lire - soldi 12

Per messer Lenardin Moro messa una, lire - soldi 8

Per messer Valentin Moro messa una, lire- soldi 8

Per domina Helena filia quondam ser Hieronimo di Biasin messa una, lire - soldi 8

Per San Roccho una messa al mese et una d'anniversario per la madonna signora Iulia Cossa, lire 2 soldi 12.

Per la fraternita del Rosario lire 2 soldi 4 lire 11 soldi 16[e].

[e] La venerabile [...] lire 11 soldi 16 *di altra mano.*

APPENDICE 3

[c. 54v]

Guriziza

Dominiut et consorti pagano al vicario formento pesenalle uno de legato, cum incargo de messa una al anno per lo vicario de Codroyppo, come heredy del condam maestro Babtista fabro de Bertul.

Rivolt[a].

Toni de Michul paga lo cortese al vicario delli campy su lo teritorio de Codroypo.

Blas de Barazet et Culau de Barazet tuti pagano il cortese su lo teritorio de Codroypo al vicario de dicto loco de Codroypo.

Reverendo signor vicario avertite che la fraternita di Sancto Zovani Batista vi paga solo lire seddici e soldi seddici de li aniversarii, sì ben a la sua partita sonno lire 20 e soldi 8; si comphrende le messe sotto scritte nelli aniversarii vecchi. Le messe del Corpus Domini si dicono per il vicario capellano curato et capellano di San Martino, dove sonno tre al giorno; dove son doe, una curato et l'altra del capellano curato, come appar per li testamenti et lassi del presente libro.

---

[a] *Preceduto da* G *espunta*.

APPENDICE 4

[c. 55r]

Nota fatta per mi Alvise Aloviseo, piovano di Codroipo, di tutti gl'anniversarii novi, adì 28 febraro 1608.

Primo della venerabile chiesa

20 genaro. Anniversario del reverendo messer Çuan Antonio di messe dui, toccano al piovano, et una al capellano, per messa, lire 1 soldi -.

XI marzo. Anniversario del quondam messer Iseppo per messe dui al piovano messe, et una al capellano, con limosina di soldi 16 per messa, lire - soldi 16.

Primo zenaro. Anniversario di Domenego di Antonio del Papa con messe tre, dui del piovano et una del capellano, con limosina per messa, lire - soldi 8. Anniversario di messer Nicolò Bertulis con dui messe, una per il piovano, l'altra per il capellano, con lire 1 soldi -.

4 decembre. Anniversario del quondam messer Zuane Patrineo con messe dui et una elimosina, lire - soldi 20.

Novembre. Anniversario di messer Battista Locatello di messa una al piovano, lire 1 soldi -.

Anniversario di Maria relicta quondam Bortholomio.

23 agosto. Blasut con messe dui, d'elemosina lire - soldi 16.

X genaro. Anniversario di Vicenzo Decanutto et Valentina sua moglie di messa una, con elemosina di lire 1 soldi -.

7 marzo. Anniversario di Thomaso Decanutto et di Fusca sua moglie con messa una, d'elimosina lire 1 soldi -.

Agosto. Anniversario di Bastian Papino con messe tre[a], con elimosina di lire 1 soldi -. Anniversario del signor Dario Moro per li

[a] *Lettura incerta.*

suoi defunti con messe dui elimosina lire 1 soldi -.

Ultimo febraro. Anniversario di madonna Chaterina Mora con messe 6 con elimosina di lire 2 soldi -.

Anniversario di messer Battista Manzano[b] lire 1.

Anniversario di Bastian Papino[c] lire 2 soldi.

Della fraterna della Madona

14 d'aprile. Anniversario di Zuane di Drea del Papa con dui messe, per elemosina lire - soldi 8.

4 maggio. Anniversario di Domenego quondam Rinaldo del Valent di Pozzo con messe dui d'elimosina lire - soldi 8.

Anniversario di Domenico del Tos del Papa con messa una, lire 1 soldi -.

Della fraternita del Santissimo Sacramento et Rosario.

16 genaro. Anniversario di Menia quondam Pelligrin Fumion con messe dui in elemosina di lire - soldi 8.

18 genaro. Anniversario di messer Pascuto con messe cinque, tre per il piovano, dui per capellano, con elimosina di lire 3 soldi -.

5 febraro. Anniversario di madonna Madalena Pantaleona con[d] messe tre, con elimosina di lire 4, soldi 8.

6 febraro. Anniversario di domina Diana relicta quondam Biasio Basso con messe dui, con elimosina di lire – soldi 8.

4 febraro. Anniversario di Fiorenza quondam messer Zuan Piero Locatello hosto, con messe tre, con elimosina di lire - soldi 12.

Primo marzo. Anniversario di madonna Maria con messe tre, d'elimosina di lire – soldi 12.

12 marzo. Anniversario di Iacomo di Luca di Guriz con messe dui, con elimosina di lire - soldi 8.

15 marzo. Anniversario di Agnul Pidrussa et suoi con messe dui, con elimosina di lire 1 soldi -.

Primo aprile. Anniversario di Pascha relicta quondam Zuan del Papa con messe dui, con elimosina di lire – soldi 8.

17 aprile. Anniversario del signor Pietro Moro di messe dui, con elimosina di lire 1 soldi - .

[b] *Lettura incerta.* [c] *Seguono due parole cancellate.* [d] *Nel manoscritto* con con.

[c. 55v]

Anniversari del Santissimo Sacramento et Rosario.

5 maggio. Anniversario di Fiorida moglie di Bartholomio Picino di Pozzo, con messe dui, con elemosina di lire - soldi 8.

6 maggio. Anniversario di domina Lucina moglie di messer Battista Locatello, con messe dui, con elimosina lire 1 soldi -.

7° anniversario de la sudetta con messe dui, dando lire 4 soldi 3.

16 maggio. Anniversario di madonna Maria Salla con tre, con limosine di lire 1 soldi 12.

15 zugno. Anniversario di messer Bernardin Moro con messe tre, con elimosina di lire 1 soldi 3.

17 luglio. Anniversario di messer Valentin Moro con messe tre, con[e] elimosina lire 1soldi 3.

7 agosto. Anniversario di domina Helena fiola di messer Hieronimo di Biaso di Codroipo con messe dui, con elimosina di lire - soldi 8.

Agosto. Anniversario di Bastian del Tos del Papa, con messa una, con elimosina di lire 1 soldi -.

Novembre. Anniversario di messer Battista Locatello con messa una, con elimosina di lire 1 soldi -.

Anniversario di Antonio di San Daniel con messa una, con elimosina di lire 1 soldi -.

Anniversario di Vicenzo Decanutto, lire 1 soldi -.

Anniversario di messer Anzolo Santin, lire 1 soldi -.

Anniversario di messer Bidin, lire 1 soldi -.

Anniversario di messer Ceser, lire 1 soldi -.

[e] *Nel manoscritto* con con.

Indice dei nomi di persona

I nomi di persona sono stati tradotti in italiano e unifomati. Per ogni nome sono presentate le varianti con le quali compare nel manoscritto. I riferimenti sono al giorno della registrazione, mentre per le voci delle Appendici si segnala il numero di pagina.

Abbreviazioni: cg. = cugina/o; fa. figlia; fam. = famiglia; fi. = figli; fo. = figlio; fr. = fratello; gr. = genero; ma. = marito; md. = madre; mo. = moglie; ne. = nipote; no. = nonna/o; nu. = nuora; pd. = padre; s. = santa/o; sr. = sorella; ss: = santi; su. = suocera/o.

Indice dei nomi di luogo

Edizioni dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli

Fonti

1 Cesare Scalon
Necrologium Aquileiense
Udine 1982

2 Cristina Moro
Visitatio Ecclesie Capituli Utinensis (1346)
Udine 1994

3 Vittoria Masutti
La Zecca dei Patriarchi di Aquileia - Uomini ed eventi dell'ultimo ventennio (1400-1420)
Udine 2001

4 Giordano Brunettin
I protocolli della cancelleria Patriarcale del 1341 e del 1343 di Gubertino da Novate
Udine 2001

5 Luca Gianni
Le Note di Guglielmo di Cividale (1314-1323)
Udine 2001

6 Gabriele Ribis
Il Catapan di Rizzolo in Friuli (1307-1610)
Udine 2002

7 Manuela Beltramini
L'Obituario di Tricesimo (1277-1773)
Udine 2002

8 Vesna Cunia
Lettere di Carlo Michele D'Attems a Franz Xaver Taufferer (1764-1773)
Udine 2003

9 (a cura di Elena Maffei con Attilio Bartoli Langeli e Daniela Maschio)
Le carte del monastero femminile di Santa Maria in Valle di Cividale
Udine 2006

10 Manuela Beltramini
Il Catapan di Codroipo (1551)
Udine 2007

Studi

1 Sergio Tavano
I monumenti fra Aquileia e Gorizia 1856-1918, la cultura, gli studi e la fototeca del seminario teologico centrale
Udine-Gorizia 1988

2 Rajko Bratož
Il Cristianesimo Aquileiese prima di Costantino fra Aquileia e Poetovio
Udine-Gorizia 1999

3 (a cura di Cesare Scalon)
Il Monachesimo benedettino in Friuli in età patriarcale
Udine 2002

Pubblicazioni in friulano

Bibbia e liturgia
La Bibie
Bologna, 1997 (1ª ed.); Bologna 1999 (2ª ed.)

Lezionari furlan Pes Domenis e pes fiestis I/1
Avent-Nadâl-Coresime-Pasche
Bologna, 2001

Lezionaris furlan Pes Domenis e pes fiestis I/2
Timp vie pal an
Bologna, 2001

Omiletica e catechesi
Enrica Capitanio
Prediche in friulano
Fondo Costantini, I - Inventario
Udine, 2003

Gabriele Zanello
Prediche in friulano
Fondo Costantini, II
Don Giuseppe Tirelli (1803-1875)
e due predicatori non identificabili
Udine, 2003

Gabriele Zanello
Prediche in friulano
Fondo Costantini, III
Don Ludovico Marpillero (1840-1883),
Dalla prima domenica di Avvento
alla quinta domenica dopo l'Epifania
Udine, 2007

Varie

Adonella Cedarmas
Per la cruna del mondo.
Carlo Camucio e Moisé Vita Cafsuto,
due pellegrini
nella Terra Santa del Settecento
Milano, FrancoAngeli, 2006

Giuseppe Peressotti
Missale Aquileyensis Ecclesie (1517)
Edizione anastatica,
Introduzione e Appendice
Città del Vaticano,
Libreria Editrice Vaticana, 2007

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Fonti
Collana di "Storia della Chiesa in Friuli" dell'Istituto Pio Paschini
Serie Medievale

1 Andrea Tilatti
I protocolli di Gabriele da Cremona. Notaio della curia patriarcale di Aquileia (1324-1336, 1344,1350)
Roma 2006

2 Luca Gianni
Le note di Pietro dell'Oca
da Reggio Emilia (1360-1375)
Roma 2006

3 Andrea Tilatti
I catapan di Trivignano Udinese
(secoli XIV-XVI)
Roma 2006

4 Flavia De Vitt
I registri del Notaio Maffeo d'Aquileia
(1321 e 1332)
Roma 2007